



Mappatura delle aree industriali pugliesi

Report di sintesi

Report a cura di:
AAnext srl - Troisi Ricerche srl

Testi ed elaborazione dati: Leonardo Damiani, Leonardo De Giosa, Giovanni Galli, Silvia Gravili, Ornella La Tegola, Giuseppe Raffaele, Pierfelice Rosato, Andrea Troisi, Francesco Venturelli

Impaginazione e grafica: Silvia Gravili

www.aanext.com

www.troisiricerche.it

Indice

Prefazione	4
Il potenziale attrattivo della Puglia	5
La Puglia in breve	21
Le aree industriali pugliesi	47
Area industriale di Bari-Modugno	48
Area industriale di Molfetta	56
Area Pip di Gioia Del Colle	59
Area industriale di Brindisi	62
Area Pip di Francavilla Fontana	69
Agglomerato di Ascoli Satriano	72
Agglomerato di Incoronata	74
Agglomerato di Lucera	76
Agglomerato di Manfredonia-Monte Sant'Angelo	80
Area Pip di Candela	83
Agglomerato di Galatina-Soletto	86
Agglomerato di Lecce-Surbo	89
Agglomerato di Nardo'-Galatone	93
Agglomerato di Gallipoli	96
Area industriale di Maglie-Melpignano	99
Agglomerato di Tricase-Specchia-Miggiano	102
Area Pip di Casarano	105
Area industriale di Taranto	109
Area Pip di San Giorgio Ionico	113
Area Pip di Grottaglie	116
Gli incentivi alle imprese	119
Il sistema del credito	135
Il sistema fiscale	149
Mercato e diritto del lavoro	167

Prefazione

Il presente documento intende fornire, sia pure in maniera sintetica, un quadro conoscitivo della varietà e qualità delle aree industriali della Puglia al fine di evidenziarne le opportunità localizzative per imprese nazionali ed internazionali alla ricerca di opportunità insediative.

Tale documento, costruito con la logica di una guida operativa di semplice ed immediata consultazione, rappresenta una fotografia del sistema produttivo pugliese e delle infrastrutture materiali ed immateriali a supporto del suo sviluppo.

Nello specifico, viene rappresentato nelle sue peculiarità e caratteristiche distintive, oltre al sistema produttivo, il sistema delle infrastrutture materiali (aeroporti, porti, interporti, collegamenti stradali e ferroviari), il sistema della formazione (secondaria e universitaria), il sistema della ricerca applicata (centri ricerche) e del supporto alle nuove iniziative imprenditoriali (incubatori d'impresa).

Inoltre, viene fornita una panoramica sul sistema degli incentivi a beneficio delle imprese, sulle opportunità offerte dal sistema del credito, sul sistema fiscale e sul mercato del lavoro.

Tale organica e dettagliata panoramica sul sistema Puglia si ritiene possa rappresentare un primo strumento informativo per apprezzare le opportunità localizzative della Regione Puglia.

Contatti:

Puglia Sviluppo SpA

Via delle Dalie
angolo via delle Petunie
70026 Modugno (BA)

Tel: +39 0805498811

pugliasviluppo@legalmail.it



Il potenziale attrattivo della Puglia

La trasformazione del sistema produttivo regionale	6
Il legame tra specializzazioni produttive, sistema della formazione e della ricerca	8
I vantaggi localizzativi	15
Le strategie di sviluppo	17
La mappatura delle aree industriali	18

Una Regione ricca di possibilità

La trasformazione del sistema produttivo regionale

Negli ultimi quindici anni la Puglia, area tradizionalmente a spiccata vocazione agricola, ha portato a compimento un complesso e articolato processo di trasformazione del proprio sistema economico e produttivo.

In ragione delle opportunità offerte dagli ultimi due cicli di programmazione delle risorse della Comunità Europea ha scelto di lavorare su tre macro direttrici strategiche per recuperare il gap con il sistema Paese nel suo complesso e con le aree maggiormente sviluppate dell'Europa:

1. **Riqualificazione** del proprio sistema agricolo attraverso processi d'innovazione e il rafforzamento del connubio agricoltura - industria nella direzione di un sistema agroindustriale di qualità e fortemente ancorato alle specificità territoriali;
2. **Rafforzamento** del proprio tessuto imprenditoriale attraverso la scelta di sostenere, in via prioritaria, le attività di Ricerca e Sviluppo, le innovazioni tecnologiche ed organizzative del sistema imprenditoriale, la nascita di nuove imprese, l'attrazione di investimenti produttivi sul territorio regionale, le infrastrutture a sostegno delle dinamiche di sviluppo industriale;
3. **Sostegno** ad un modello di sviluppo territoriale innestato sul recupero e la valorizzazione dell'identità della Puglia, in termini

di sviluppo paesaggistico sostenibile, energie rinnovabili, tutela del territorio, valorizzazione della cultura e delle industrie creative, dell'attrattività turistica.

Ad oggi la Puglia risulta, pertanto, nel pieno di una complessa fase di transizione verso un modello di sviluppo industriale compiuto e fortemente ancorato ai principali trend europei.

Il combinato disposto delle risorse pubbliche impiegate e delle scelte imprenditoriali compiute sul territorio regionale hanno determinato, infatti, l'affermarsi di un sistema produttivo che necessita, allo stato attuale, di essere ulteriormente rafforzato e sostenuto nel proprio processo di sviluppo. Nello specifico, la Puglia esprime talune significative specializzazioni produttive che rappresentano realtà consolidate ovvero in via di consolidamento nel panorama produttivo regionale. Tra queste si segnalano:



aerospazio



meccanica



meccatronica



logistica



moda



legno - arredo



costruzioni



agrifood



energie
rinnovabili



ICT



industria
creativa



chimica

Su tali basi, la Puglia si è attivata per completare la trasformazione del sistema produttivo e, in senso più stretto, industriale regionale, fornendo visione e risorse finanziarie all'interno di un quadro dinamico e strutturato.

Il legame tra specializzazioni produttive, sistema della formazione e della ricerca

La trasformazione in atto nel tessuto produttivo pugliese è la risultante di un'evidente capacità del sistema nel suo complesso di muovere verso un processo di valorizzazione e di crescita.

Nello specifico, sono evidenti gli sforzi tesi a definire e rafforzare relazioni virtuose tra il sistema imprenditoriale e i sistemi della ricerca e della formazione (secondaria ed universitaria), che rappresentano condizioni di contesto indispensabili per una crescita del complessivo sistema produttivo regionale.

Le principali specializzazioni produttive regionali possono, infatti, contare su un sistema della ricerca e della formazione teso a supportarne le traiettorie di sviluppo attraverso uno sforzo costante nell'indirizzare le proprie attività al fine di garantirgli le migliori condizioni di contesto.

Con specifico riferimento al sistema della formazione, la scelta di definire percorsi formativi fortemente ancorati alle specializzazioni produttive risponde ad un duplice obiettivo. In primo luogo, consentire al sistema delle imprese di trovare sul territorio personale con competenze specifiche in linea con le esigenze delle imprese. Ciò permette, peraltro, di generare un fattore localizzativo per imprese che operano in tali ambiti produttivi e sono impegnate nel decidere dove localizzarsi. In secondo luogo, consente ai giovani pugliesi di acquisire competenze utili per trovare un lavoro sul territorio regionale, qualora tale aspetto rappresenti, per loro, un elemento rilevante.

Il sistema della formazione secondaria ha, in tale logica, costruito percorsi formativi che fossero in linea con le specificità del sistema produttivo regionale.

ISTITUTI SUPERIORI

ISTITUTI PROFESSIONALI

28

21.358

STUDENTI ISCRITTI *

968

STUDENTI DIPLOMATI **

ISTITUTI TECNICI

57

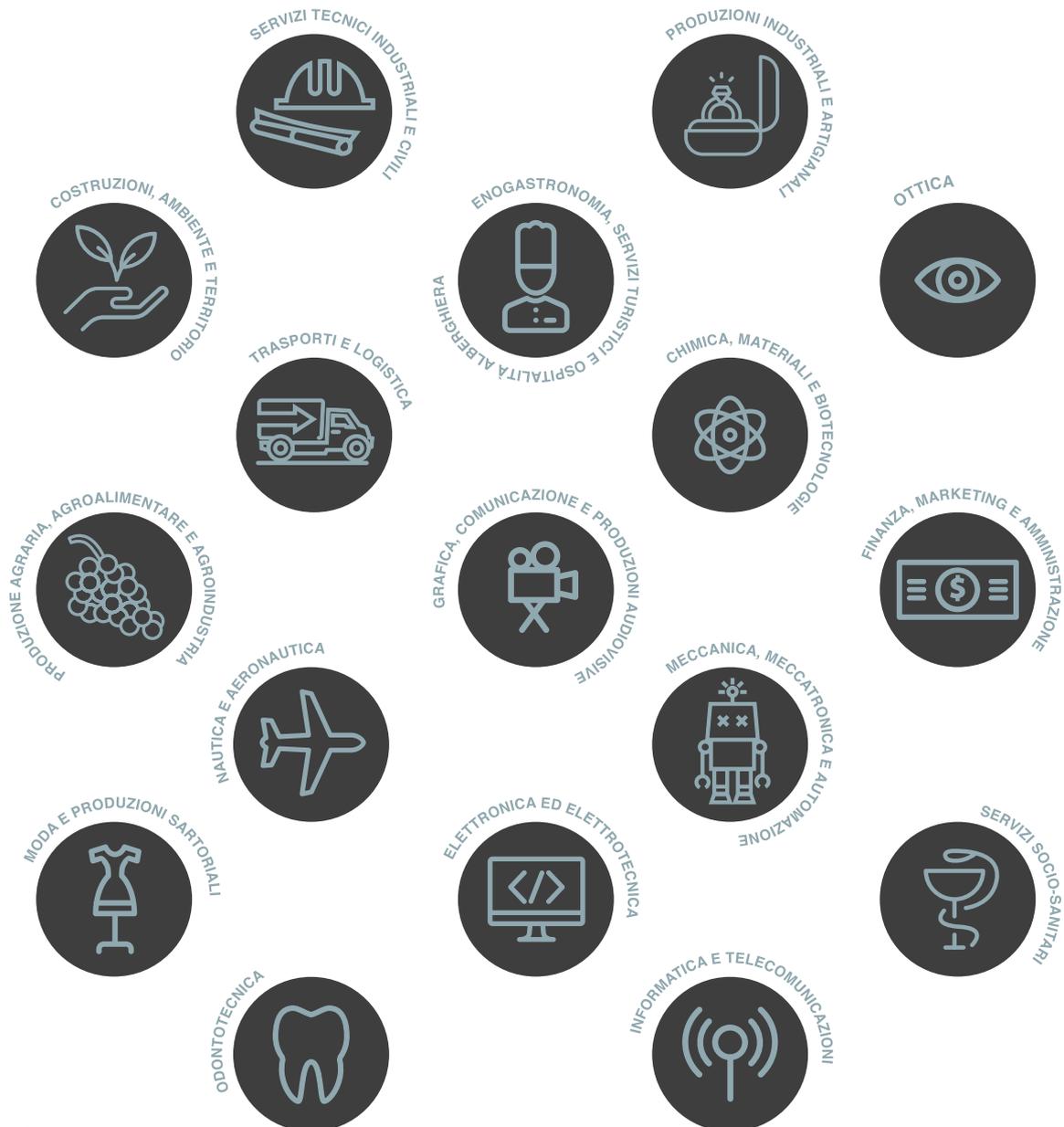
32.546

STUDENTI ISCRITTI *

7.468

STUDENTI DIPLOMATI **

LE PRINCIPALI AREE DI SPECIALIZZAZIONE



Fonte: Regione Puglia

*a.s. 2015-16

**n. medio negli ultimi 5 anni

In particolare, negli ultimi anni diversi istituti tecnici regionali hanno avviato un significativo e complesso processo di specializzazione dei propri percorsi formativi al fine di consentire di addivenire a competenze e capacità in uscita dei propri diplomati che potessero incontrare le specifiche del sistema produttivo.

A tal riguardo, si evidenzia la scelta di diversi istituti tecnici regionali di avviare indirizzi di studio specialistici e altamente professionalizzanti. Tra questi, si segnalano le seguenti aree di specializzazione nate e sviluppatesi in ragione della presenza di un sistema di imprese operanti in tale specializzazione produttiva: chimica, materiali e biotecnologie; meccanica, mecatronica e automazione; trasporti e logistica; ottica; grafica, comunicazione e produzioni audiovisive; produzione agraria, agroalimentare e agroindustriale; elettronica ed elettrotecnica; nautica ed aeronautica; moda e produzioni sartoriali; informatica e telecomunicazione.

Inoltre, in ragione della rilevanza che il settore turistico assume per la Puglia, si segnala la presenza di un qualificato numero di istituti specializzati sui temi del turismo e dell'accoglienza alberghiera. La scelta di specializzare le proprie attività formative in ragione delle specificità del sistema produttivo regionale è stata compiuta in maniera evidente anche dal sistema universitario regionale.

Le attività didattiche, di ricerca e, più in generale, di supporto tecnico - scientifico al sistema regionale sono state costruite ed orientate anche in funzione delle specializzazioni produttive regionali. L'idea di fondo è dare concreta attuazione all'esigenza di creare e rafforzare relazioni collaborative forti e stabili tra il sistema universitario e quello imprenditoriale che possano contribuire ad elevare la competitività del sistema territoriale regionale nel suo complesso.

Le diverse Università della Regione, con riferimento alle attività didattiche, hanno costruito e sviluppato corsi di laurea triennali e magistrali altamente specialistici al fine di fornire al sistema imprenditoriale regionale laureati in possesso di competenze in uscite fortemente caratterizzanti e in linea con le specifiche esigenze aziendali.

UNIVERSITÀ

IN REGIONE PUGLIA SONO PRESENTI 5 UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI BARI



45.962

STUDENTI ISCRITTI *

7.468

LAUREATI IN MEDIA PER ANNO **

UNIVERSITÀ DEL SALENTO



17.202

STUDENTI ISCRITTI *

3.457

LAUREATI IN MEDIA PER ANNO **

POLITECNICO DI BARI



9.752

STUDENTI ISCRITTI *

1.668

LAUREATI IN MEDIA PER ANNO **

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA



9.255

STUDENTI ISCRITTI *

1.422

LAUREATI IN MEDIA PER ANNO **

LIBERA UNIVERSITÀ MEDITERRANEA
"JEAN MONNET"



1.244

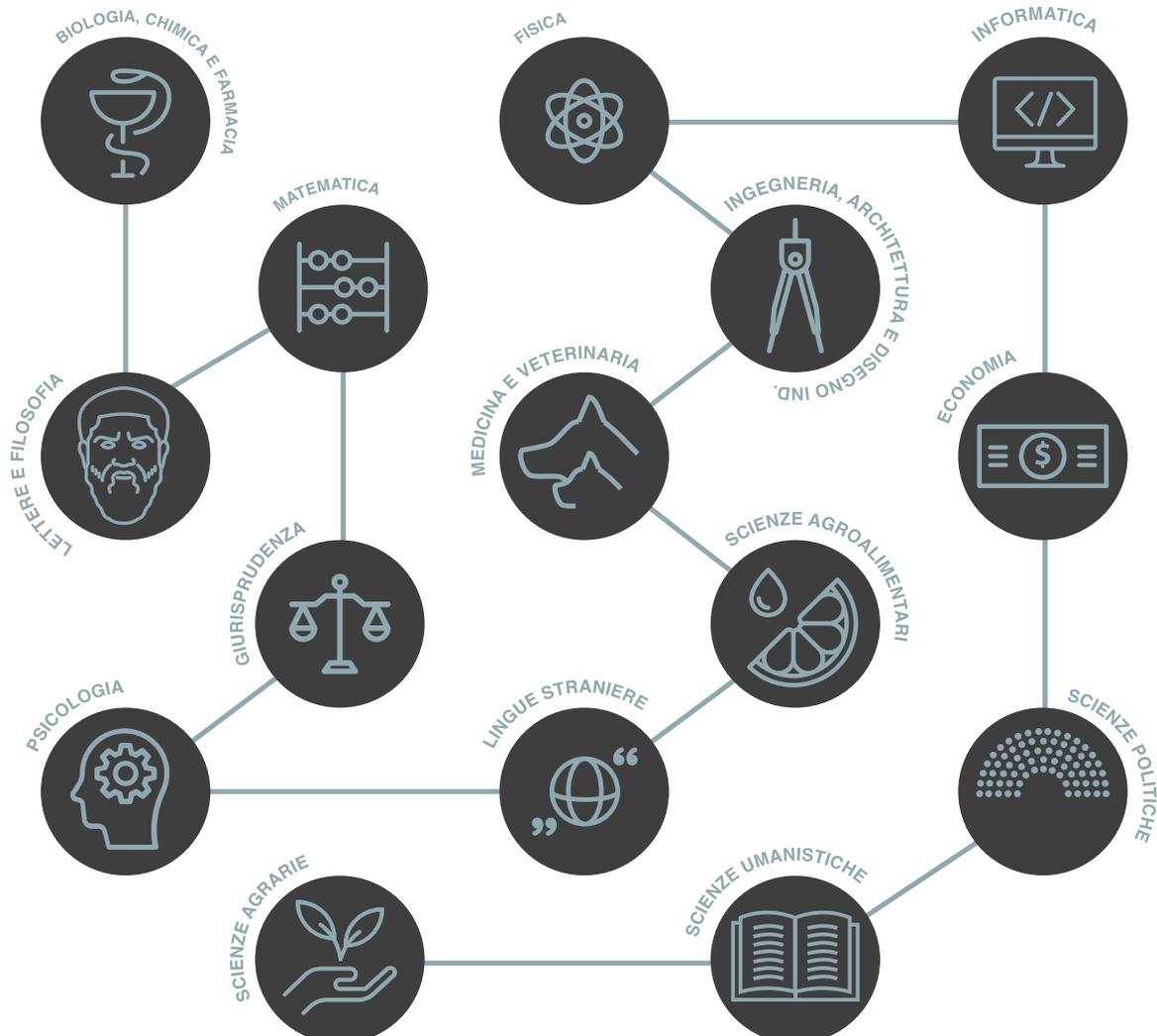
STUDENTI ISCRITTI *

265

LAUREATI IN MEDIA PER ANNO **

Fonte: Miur *al 2016 **al 2015

LE PRINCIPALI AREE DI SPECIALIZZAZIONE PER FACOLTÀ



Tra questi, si segnalano:

- I corsi di **ingegneria della meccanica e dell'automotive** in relazione alle specializzazioni produttive della meccanica e dell'automotive, maggiormente concentrate nelle aree di Bari e Foggia;
- I corsi di **biotecnologie** mediche e farmaceutiche; biotecnologie industriali ed ambientali; biotecnologie mediche e medicina molecolare; biotecnologie per la qualità e la sicurezza dell'alimentazione; chimica e tecnologia farmaceutiche; biotecnologie mediche e nano-biotecnologie in relazione alle specializzazioni della chimica, delle biotecnologie e della farmaceutica maggiormente concentrate nelle aree di Bari, Brindisi e Foggia e Lecce;
- I corsi di **igiene e sicurezza degli alimenti** di origine animale; ingegneria dei sistemi logistici per l'agro-alimentare, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie alimentari, scienze gastronomiche, in relazione alle specializzazioni dell'agroalimentare e dell'agroindustria, maggiormente concentrate nelle aree di Bari, Brindisi e Foggia.
- I corsi di **ingegneria informatica e dell'automazione**, ingegneria delle telecomunicazioni; informatica e tecnologie per la produzione del software, ingegneria dell'informazione; communication engineering and electronic technologies, computer engineering, management engineering; digital media and the information society, in relazione alle specializzazioni produttive dell'ICT e delle telecomunicazioni maggiormente presenti nelle aree di Bari e Taranto;
- I corsi di **ingegneria dei sistemi edilizi**, ingegneria per l'ambiente e il territorio in relazione alle specializzazioni produttive dell'edilizia, maggiormente presenti nelle aree di Bari e Foggia.

Tali esempi testimoniano una particolare attenzione del sistema Universitario regionale nel supportare, attraverso la creazione di percorsi molto specialistici, il sistema produttivo regionale nello sviluppo delle proprie traiettorie evolutive e di crescita.

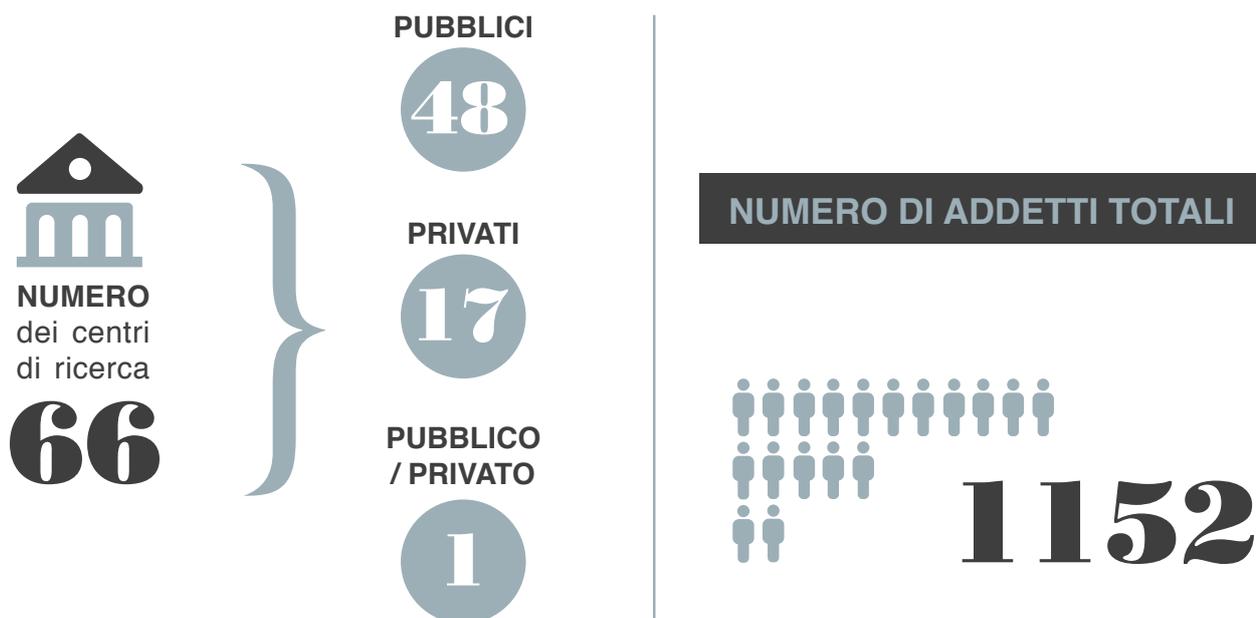
Parimenti, in regione si rileva la presenza di centri di ricerca che, nella definizione dei propri ambiti di ricerca, prestano una particolare attenzione alla definizione di quelli che possano essere ambiti di applicazione utili per il sistema imprenditoriale regionale.

Tale circostanza consente di rendere operative ed attuali pratiche di collaborazione tra i centri di ricerca regionali ed il sistema delle imprese, nella logica di un processo virtuoso di sostegno alla capacità competitiva del sistema nel suo complesso.

Nello specifico, sull'intero territorio operano 66 centri di ricerca, di cui 48 pubblici. La maggior parte di tali centri svolge attività di ricerca con ambiti di applicazione significativi per diverse specializzazioni produttive della Puglia.

In particolare, all'interno di tali centri di ricerca sono condotte attività che impattano su diverse specializzazioni produttive regionali.

CENTRI DI RICERCA



Tra queste, si segnalano le attività di ricerca sullo sviluppo di prodotti e tecnologie nel settore dell'energia, della combustione, del recupero energetico.

Inoltre, significative attività di ricerca sono condotte con importanti applicazioni al manifatturiero nella logica dell'Industria 4.0 e della logistica con riferimento al controllo del trasporto merci pericolose ed allo sviluppo di una logistica sostenibile.

Altre importanti specializzazioni produttiva regionale che possono beneficiare di specifiche applicazioni di attività di ricerca sono l'agroalimentare, agroindustria, la sicurezza in materia alimentare.

Importanti filone di ricerca applicata sono riconducibili all'automotive, alla meccanica di precisione, al trasporto ferroviario, alla microelettronica e alle nanotecnologie, ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Inoltre, sono rilevanti le attività di studio e progettazione di architetture innovative di veicoli mobili, lo studio dei principali sistemi di locomozione per robotica mobile, lo sviluppo di sistemi di assistenza al guidatore, alla diagnostica della combustione in motori alternativi.

Tali esemplificazioni consentono di evidenziare le significative applicazioni in ambito industriale delle attività di ricerca che nei centri pugliesi sono svolte e, in termini più generali, i **vantaggi localizzativi** associati alla scelta di effettuare un investimento produttivo in una delle aree industriali della Puglia.



La **presenza di imprese** di grandi dimensione e di piccole – medie imprese molto dinamiche e altamente specializzate che possono favorire lo svilupparsi di differenti forme di economie localizzative



Un **costante impegno** nell'adeguare, attraverso specifici investimenti, il sistema infrastrutturale regionale (aeroporti, porti, sistema stradale e ferroviario) anche in funzione delle esigenze del sistema imprenditoriale



Un **sistema universitario con punte d'eccellenza** e orientato, nella costruzione dei percorsi didattici, alle esigenze del sistema delle imprese in termini di competenze in uscita



Un **sistema flessibile di incentivi** per le imprese che intendono investire in attività industriali e di ricerca industriale



Una **significativa dotazione finanziaria** per gli investimenti in Ricerca & Sviluppo e per la formazione d'eccellenza



Una **dotazione infrastrutturale**, con riferimento al sistema portuale e aeroportuale, di assoluta qualità in termini di strutture disponibili e collegamenti



La **natura anagraficamente giovane** della popolazione residente e culturalmente vivace del sistema imprenditoriale



La presenza di numerosi **centri di ricerca** impegnati in programmi d'eccellenza fortemente integrati con le specializzazioni produttive territoriali



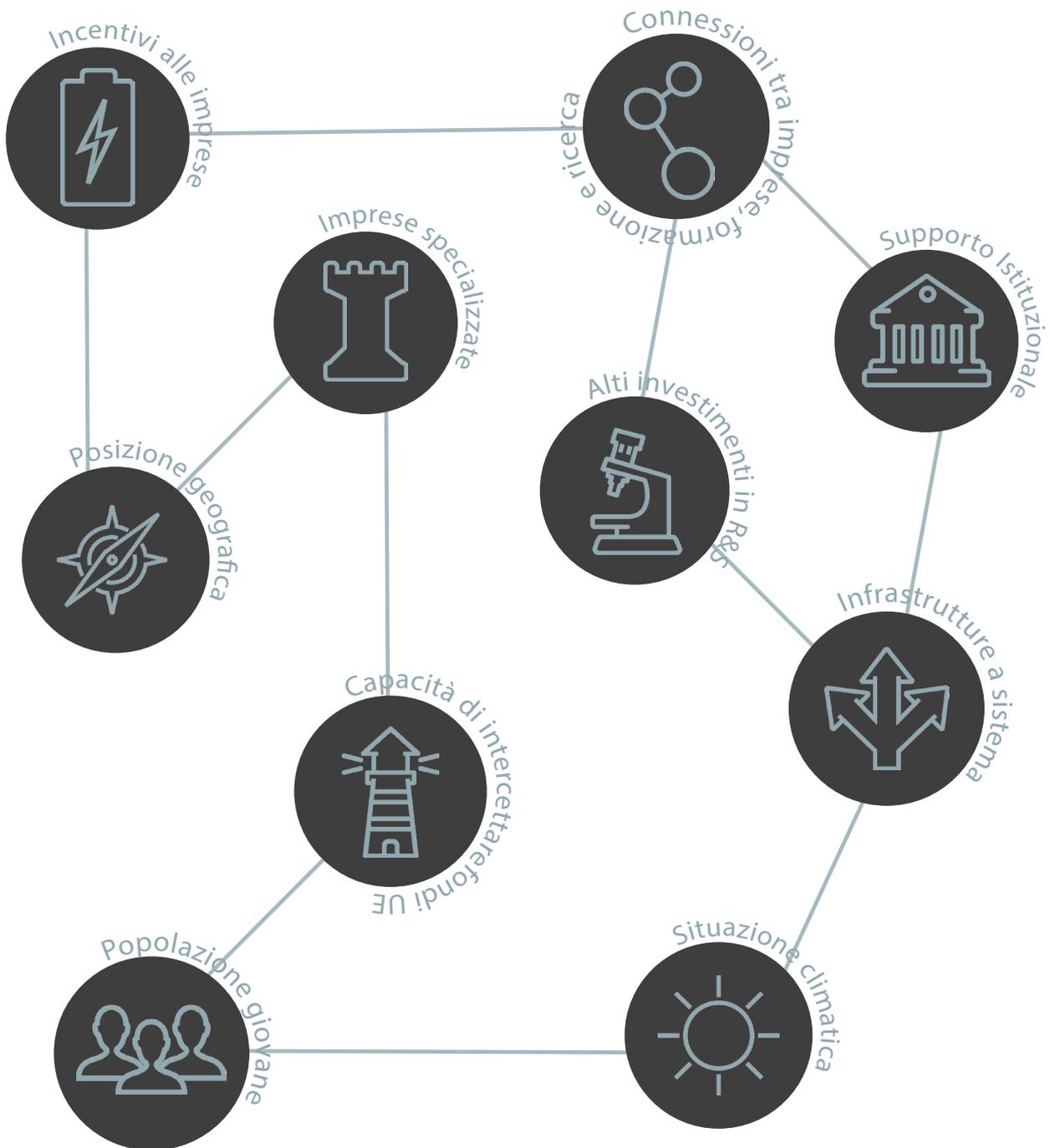
La presenza di **istituti tecnici capillarmente diffusi** sul territorio e dotati di indirizzi di studio ancorati alle specificità produttive del territorio di riferimento



La **posizione geografica** che la pone quale porta d'accesso naturale e privilegiata verso Oriente

VANTAGGI LOCALIZZATIVI

INVESTIRE IN PUGLIA:



COSA OFFRE LA REGIONE

Le strategie di sviluppo

La Regione Puglia assume come proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo “Europa 2020”:

- **crescita intelligente:** sviluppare un’economia basata sulla conoscenza, puntando su innovazione, istruzione, formazione continua e società digitale;
- **crescita sostenibile:** promuovere un’economia più verde e più efficiente sotto il profilo delle risorse, agendo su competitività, lotta al cambiamento climatico, energia pulita ed efficiente;
- **crescita inclusiva:** promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la diffusione culturale e la costruzione di risorse civiche puntando su occupazione, competenze, lotta alla povertà, maggiore accessibilità dei servizi alle persone e qualità della vita.

Nello specifico, si assume come prioritario il rafforzamento dell’apparato produttivo esistente, la nascita di nuove imprese, l’attrazione di nuovi investimenti produttivi che possano offrire un contributo determinante nel rendere la Puglia un territorio dove poter conseguire sempre più elevati livelli di sviluppo e di qualità della vita.

In tale quadro d’insieme s’inserisce la scelta della Puglia di intensificare i propri sforzi nel sostenere la competitività della Regione, anche attraverso il sostegno ai processi d’internazionalizzazione del sistema produttivo.

La mappatura delle aree industriali Nello specifico, tale sostegno viene fornito attraverso la previsione di interventi e misure tanto in tema di internazionalizzazione “attiva”, intesa come sostegno all’export delle PMI pugliesi verso i principali mercati di riferimento, tanto in termini di internazionalizzazione “passiva”, da intendersi come sostegno alle scelte di imprese estere di localizzare i propri investimenti in Puglia.

Con riferimento a tale tema, in particolare, si segnala la volontà della Regione di sostenere il rafforzamento dei fattori di attrattiva per potenziali investitori esteri con l’obiettivo di richiamare nuovi investimenti produttivi e di ricerca industriale in Puglia, nonché di favorire la scelta della Puglia da parte di quelle imprese alla ricerca delle migliori condizioni di contesto al fine di scegliere dove localizzare un nuovo insediamento produttivo. Tale attività intende sostenere le scelte localizzative in Puglia tanto con riferimento agli insediamenti produttivi quanto con riferimento agli investimenti in ricerca in sviluppo, a dimostrazione della rilevanza strategica che tali attività rivestono, nella percezione della Regione Puglia, nel sostenere la competitività del sistema produttivo.

Il presente documento rappresenta, pertanto, uno strumento - da prevedersi all’interno di un quadro organico e strutturato d’interventi – idoneo a favorire un approccio dinamico al tema del marketing localizzativo. L’idea è sostenere la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi in Puglia e/o di nuovi investimenti in ricerca e sviluppo da parte di imprese già localizzate in Regione, attraverso l’acquisizione e/o rilevazione di stabilimenti già esistenti.

Per questo, la strategia di marketing localizzativo della Puglia intende valorizzare, attraverso una mappatura puntuale delle aree attrezzate per investimenti produttivi e vocate all'attrazione di investimenti sia di tipo greenfield (nuovi investimenti) sia brownfield (acquisizione/rilevazione di stabilimenti già esistenti), i punti di forza e di specificità territoriale in quanto regione target di nuovi investimenti produttivi e, soprattutto, definire un quadro chiaro di riferimento degli elementi maggiormente significativi nell'orientare le scelte localizzative. Tali scelte, infatti, sono il frutto di un complesso processo decisionale che necessita della comprensione di differenti e articolate informazioni sulle eventuali alternative localizzative.

Per tali ragioni, la **mappatura delle aree produttive** è integrata da:

- la mappatura dell'offerta territoriale in termini di **infrastrutture** di rete (sistema ferroviario e viabilità stradale), infrastrutture logistiche (porti, aeroporti ed interporti) ed infrastrutture tecnologiche (penetrazione banda larga);
- la mappatura del sistema della **formazione, ricerca e innovazione** (università, istituti tecnici, centri di ricerca, incubatori d'impresa);
- la mappatura del **sistema degli incentivi** regionali e nazionali all'attività imprenditoriale e del **sistema del credito**;
- la definizione del quadro aggiornato del **sistema fiscale** di riferimento, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale;
- la mappatura delle caratteristiche della **forza lavoro** regionale e del quadro normativo di riferimento.

L'obiettivo di tali attività, di cui il presente documento rappresenta le principali risultanze, è quello di fornire un'idonea conoscenza delle specializzazioni produttive presenti in Regione al fine di poter concentrare gli sforzi finanziari ed organizzativi verso quei settori e/o quelle specializzazioni che esprimono un maggior potenziale di sviluppo anche in ragione delle economie localizzative attivabili. Nello specifico, il **sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale** regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione

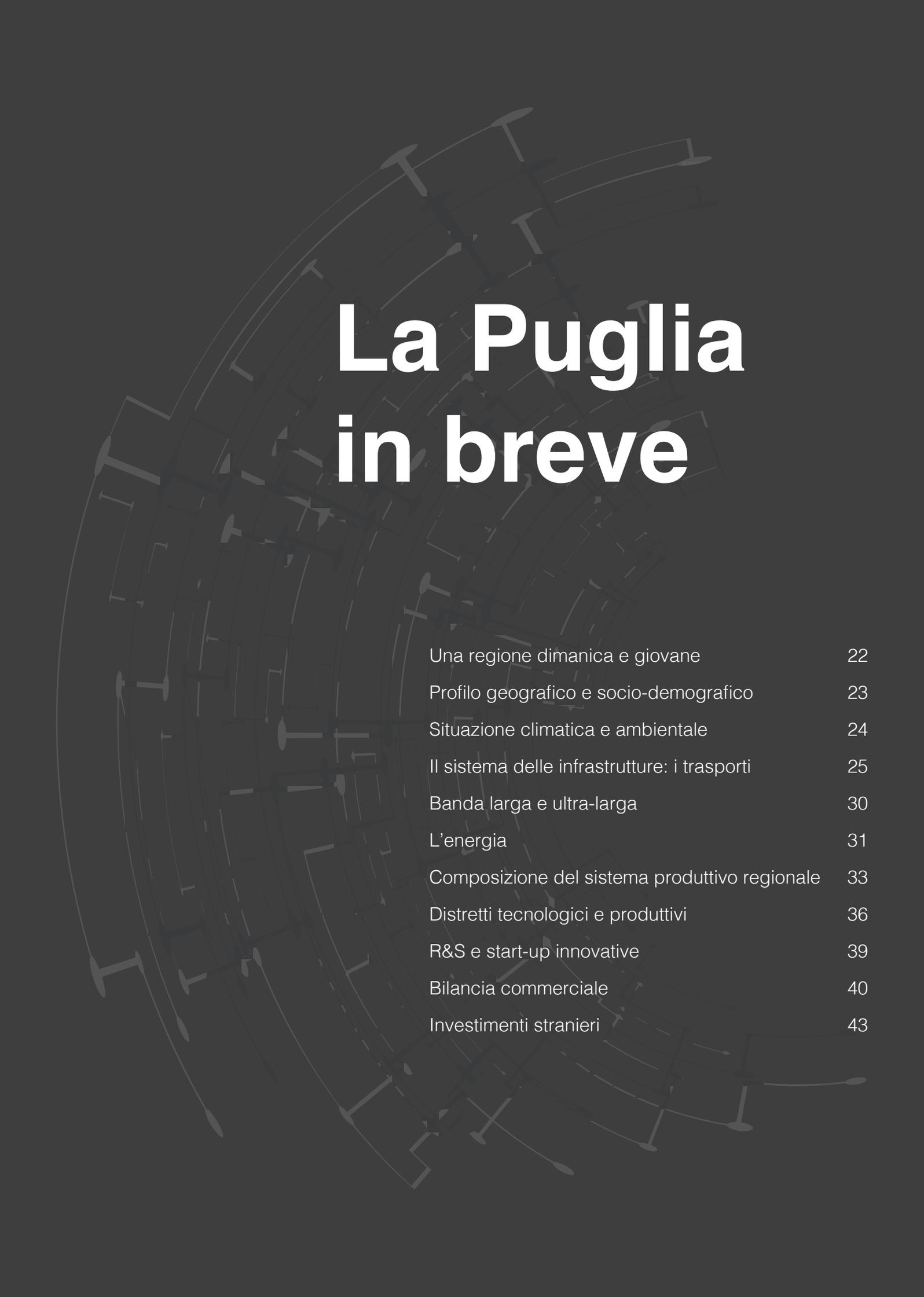
agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione, sulla realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree in crisi e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale della Puglia.

La mappatura condotta, inoltre, consente di concentrare l'utilizzo delle risorse sulla capacità di perseguire modelli di **specializzazione intelligente** in grado di elevare la competitività del territorio e di creare nuovi e durevoli posti di lavoro, ricorrendo ad un concetto più ampio e pervasivo di innovazione in tutti i settori della vita economica, sociale e produttiva, e rafforzando allo stesso tempo la capacità di intervenire e di valorizzare tutte le risorse (manifeste e latenti) del territorio fra cui quelle naturali e culturali.

In tale quadro si inserisce il **Patto per la Puglia**, firmato il 10 settembre 2016 nell'ambito del Masterplan per il Mezzogiorno, documento di carattere nazionale che enfatizza l'aerospazio, l'elettronica, la siderurgia, la chimica e l'agroindustria quali principali punti di forza del tessuto economico meridionale, da cui ripartire per esaltare la politica industriale.

Il documento evidenzia, in particolare, l'importanza di investire su scuola e formazione, quali settori essenziali non solo per la qualità della vita dei cittadini, ma soprattutto per la formazione dei fattori di competitività propri di un'economia avanzata, verso cui auspicabilmente proiettare l'economia meridionale.

Altrettanto importante appare il superamento del gap infrastrutturale tra il Sud ed il resto del Paese, da colmarsi attraverso il potenziamento della Banda Ultralarga, l'Alta Velocità sugli assi adriatico e tirrenico, la caratterizzazione del sistema della portualità e della quale hub delle merci per tutta l'Europa.



La Puglia in breve

Una regione dinamica e giovane	22
Profilo geografico e socio-demografico	23
Situazione climatica e ambientale	24
Il sistema delle infrastrutture: i trasporti	25
Banda larga e ultra-larga	30
L'energia	31
Composizione del sistema produttivo regionale	33
Distretti tecnologici e produttivi	36
R&S e start-up innovative	39
Bilancia commerciale	40
Investimenti stranieri	43

La fotografia della Puglia

Una regione dinamica e giovane

Con un'età media della popolazione tra le più basse d'Italia e un'incidenza dell'imprenditoria straniera - calcolata come rapporto tra persone nate all'estero con ruoli apicali nelle imprese pugliesi ed il totale dei soggetti a capo di un'impresa in Puglia - al 3,7% (a fronte di un'incidenza demografica della popolazione straniera rispetto alla popolazione pugliese complessiva pari 3%), la Puglia è una regione dinamica e giovane, che continua a mostrare quei segni di vitalità che, già negli ultimi anni, l'hanno distinta dal resto del panorama meridionale.

Obiettivo delle istituzioni locali è quello di continuare a sviluppare le punte di eccellenza che hanno reso la Puglia un marchio riconoscibile a livello internazionale, valorizzando una serie di fattori quali:

- Una **posizione geografica** strategica di ponte sul Mediterraneo e di porta privilegiata per l'Oriente, grazie ai gemellaggi culturali, le partnership commerciali e le cooperazioni istituzionali avviate con i Paesi dell'area balcanica; l'adesione ai programmi comunitari Interreg e, più recentemente, Adrigov; lo sviluppo dell'attività programmatica del Corridoio 8, l'asse europeo dei trasporti che mira a collegare la Puglia all'Albania e al Mar Nero.

PROFILO GEOGRAFICO



www.regione.puglia.it

www.sistema.puglia.it

www.internazionalizzazione.regione.puglia.it

BARI
CAPOLUOGO DI REGIONE

19.540,90 km²

SUPERFICIE

1.031.338 ha

PIANURA



6 capoluoghi di provincia

258

COMUNI



250.164

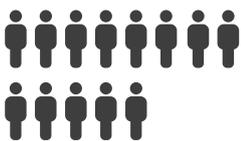
IMPRESE



865 km

COSTE

PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO



ABITANTI

4.077.166

DENSITÀ DI POPOLAZIONE
PER KM²

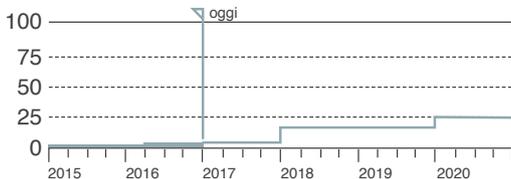
209

ETÀ MEDIA (ANNI)

43,2

BANDA LARGA

100Mb **4,9%** POPOLAZIONE RAGGIUNTA DA BANDA LARGA



30Mb **79%** UNITÀ IMMOBILIARI RAGGIUNTE AD OGGI (dato aggregato)



2.333.750

Unità immobiliari / imprese coinvolte

4.052.566

Popolazione coinvolta

ISTRUZIONE



831

istituti superiori

11.472

numero medio diplomati

14.280

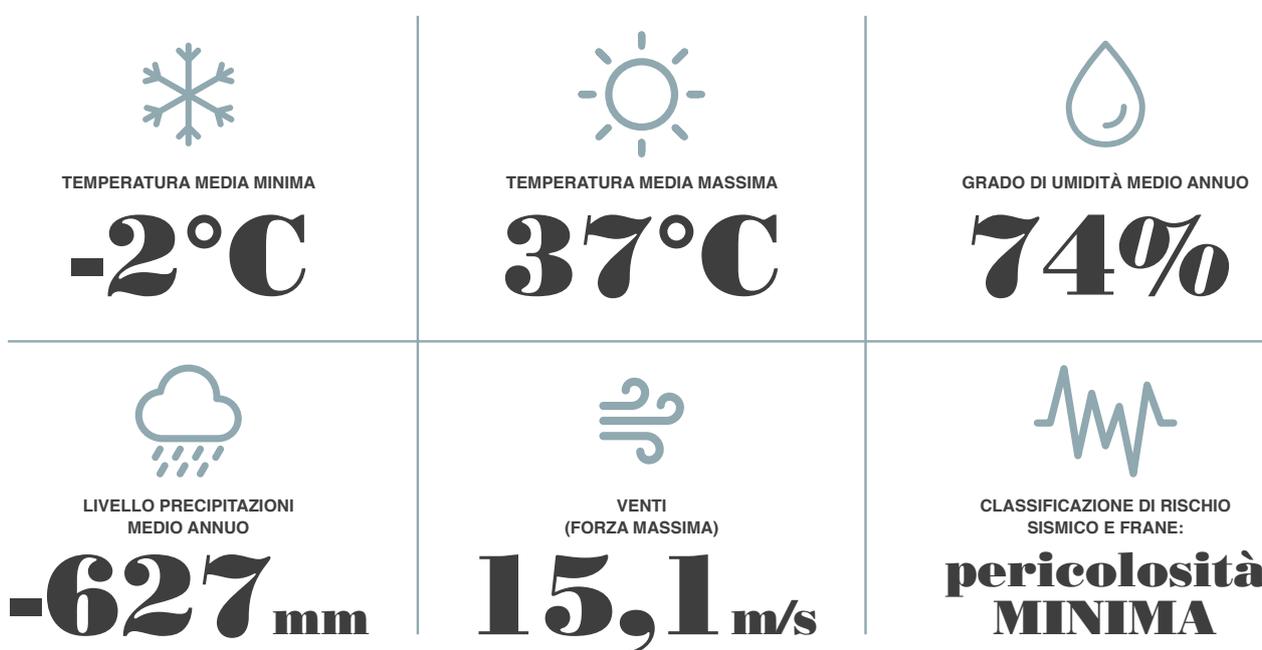
numero medio laureati

CENTRI DI RICERCA



66

SITUAZIONE CLIMATICA E AMBIENTALE



- Un **contesto climatico e ambientale** ideale per la localizzazione di nuovi stabilimenti produttivi, fatto di oltre 800 km di coste, di un territorio prevalentemente pianeggiante (il Tavoliere delle Puglie, esteso per 4810 chilometri quadrati, è la più estesa pianura d'Italia dopo la Pianura Padana) e collinare che facilita gli spostamenti interni, di un rischio sismico minimo e un clima tipicamente mediterraneo, fatto di estati calde, ventilate e secche e inverni miti.
- Un **capitale umano** altamente qualificato e specializzato, che conta oltre 1.000 ricercatori impiegati nei 66 centri di ricerca presenti sul territorio regionale, 83.415 studenti universitari e 14.280 nuovi laureati l'anno.
- Un **sistema di incentivi** messi a disposizione delle imprese che intendono investire e/o assumere in Puglia, sostenendo i programmi di crescita, di ricerca e di innovazione delle imprese.
- Un **sistema della formazione, dell'università e della ricerca** distribuito sul territorio, fortemente integrato con il mondo delle imprese e nettamente orientato alla produzione scientifica e tecnologica in ambiti interdisciplinari (biologia, ICT e nanotecnologie in prima battuta), che ha contribuito alla nascita e consolidamento di 23 distretti tra tecnologici e produttivi.

- Un'esperienza virtuosa rispetto alla capacità di **produzione di energia da fonti rinnovabili** (soprattutto eolico e fotovoltaico), che ha posto la Puglia ai vertici nazionali nel settore e fatto sì che la regione doppiasse, già nel 2014, il target di Europa 2020 relativo ai consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (45,9% a fronte di un obiettivo del 17%).
- La volontà di **mettere a sistema le risorse** per lo sviluppo regionale con quelle destinate allo sviluppo del capitale sociale e umano, nell'ottica di una crescita a tutto tondo del contesto regionale, attraverso la redazione di un Programma Operativo Regionale pluri-fondo (FESR e FSE 2014-2020).
- La **capacità di coniugare** le proprie tradizioni, la propria storia e le vocazioni produttive con l'innovazione e la tecnologia. Il sostegno istituzionale ai processi di innovazione e una vasta disponibilità di incentivi agli investimenti, infatti, hanno fatto sì che il sistema produttivo locale crescesse negli anni e che si attirassero oltre 40 gruppi industriali internazionali appartenenti ai settori aerospaziale, automobilistiche, chimico e ICT.

Il sistema della infrastrutture: i trasporti

In tema di trasporti, la Puglia è impegnata nell'implementazione dei documenti regionali costituiti dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT), dal Piano Attuativo (PA) e dal Piano Triennale dei Servizi (PTS), che attribuiscono priorità al miglioramento del trasporto ferroviario, alla multi-modalità e, più in generale, allo sviluppo di sistemi di trasporto con un minor impatto ambientale. Ciò, secondo un processo di ammodernamento e di completamento del sistema infrastrutturale già avviato nell'ambito della programmazione PON 2007 – 2013, dove le infrastrutture di trasporto hanno costituito il 59,7% dei progetti e il 93,6% dei finanziamenti totali, con la maggioranza delle risorse allocate nel settore delle infrastrutture per il trasporto di persone e merci destinata alla modalità ferroviaria.

Tale linea di intervento trova continuità nel Programma Operativo Regionale 2014-2020 che interviene nel settore dei sistemi di trasporto con una dotazione complessiva di 462,1 milioni di euro, pari all'8,3% del totale FESR. Le tre parole chiave che guidano la strategia sono rappresentate da:

- **completamento** degli interventi ancora in corso e piena funzionalità delle opere avviate con la programmazione 2007-2013
- **efficienza** nell'impiego delle risorse finanziarie, per la promozione di nuovi interventi che, a livello regionale, si concentrano specificamente sulla direttrice Napoli – Bari – Taranto
- **innovazione** nelle tecnologie, nei materiali e nei servizi, per ammodernare la dotazione infrastrutturale e tecnologica, promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete (soprattutto nel settore trasportistico ferroviario).

Il Programma agisce attraverso due Assi prioritari:

- **l'Asse I** che, guardando ad un spazio euro-mediterraneo, mira a favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale sia attraverso il potenziamento dei collegamenti da e per la Puglia con gli elementi della rete TEN-T, sia attraverso il sostegno all'estensione di quest'ultima, anche a seguito dell'adozione della Strategia Europea per la Macroregione Adriatico Ionica.
- **l'Asse II** che, concependo le infrastrutture regionali per la mobilità in relazione al sistema socio-economico nel quale il territorio si inserisce, mira a sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, incluse le vie navigabili interne e i trasporti marittimi, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali.

Il programma prevede non solo investimenti in grandi opere, ma anche interventi complementari che possano mettere a sistema le infrastrutture realizzate: per tali ragioni, esso è teso a finanziare principalmente interventi sulla rete ferroviaria regionale, sui porti di rilevanza regionale e le infrastrutture logistiche, nonché sulle connessioni tra i vettori per garantire l'intermodalità e la co-modalità; in misura residuale sono programmati interventi sull'infrastruttura viaria, destinati a collegare le aree interne della regione con i principali nodi ferroviari.

Nello specifico, i principali obiettivi del Programma mirano a favorire l'uso delle ferrovie come mezzo di trasporto merci, passando da 11,8 tonnellate per 100 abitanti a 23,6 tonnellate per 100

abitanti; ad incrementare la capacità delle principali direttrici, potenziando i collegamenti ferroviari e, contemporaneamente, riducendo i tempi di viaggio (obiettivi sulla tratta Napoli – Bari: aumento da 80 a 200 treni al giorno, con un calo del tempo di percorrenza da 185 a 167 minuti); la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Ulteriore ambito d'intervento riguarda il miglioramento infrastrutturale e lo sviluppo della connessione tra porti, intermodalità e logistica, al fine di dimezzare i tempi di sdoganamento (da 16 a 8 ore) ed aumentare l'attività portuale.

Il trasporto merci è, infatti, un'attività strategica dei porti pugliesi: con i suoi quasi 41 milioni di tonnellate trasportate nel solo 2015, la Puglia rimane una delle principali regioni del Mezzogiorno per trasporto merci, seconda solo alla Sicilia (circa 64 milioni di tonnellate) e con un traffico pari ad oltre il 9% del totale nazionale. In particolare, sono i porti di Taranto e Brindisi a registrare il transito di merci più elevato tra i porti pugliesi, coprendo oltre l'84% del totale della Regione.

Per questo, la strategia del Programma in Puglia viene implementata anche attraverso il ricorso all'“**Area logistica integrata**” (ALI), un sistema che interessa un ambito territoriale ampio e che include il triangolo di porti specializzati Bari-Brindisi-Taranto, con le infrastrutture logistiche a loro servizio. Se si considera, infine, la presenza dell'Interporto regionale, situato in posizione baricentrica rispetto ai tre nodi portuali e dotato di 77.400 mq coperti da magazzini, si comprende come tale sistema si candidi a costituire un elemento di connessione fra l'Italia peninsulare e il bacino del Mediterraneo, favorendo l'integrazione nelle modalità di trasporto, a supporto dell'efficienza dei servizi e una maggiore rapidità degli scambi.

In tal senso, la plurimodalità può essere considerata la caratteristica connotante il sistema regionale, sia in termini di infrastrutture per il trasporto di persone e di merci, sia in termini di sistema di rete.



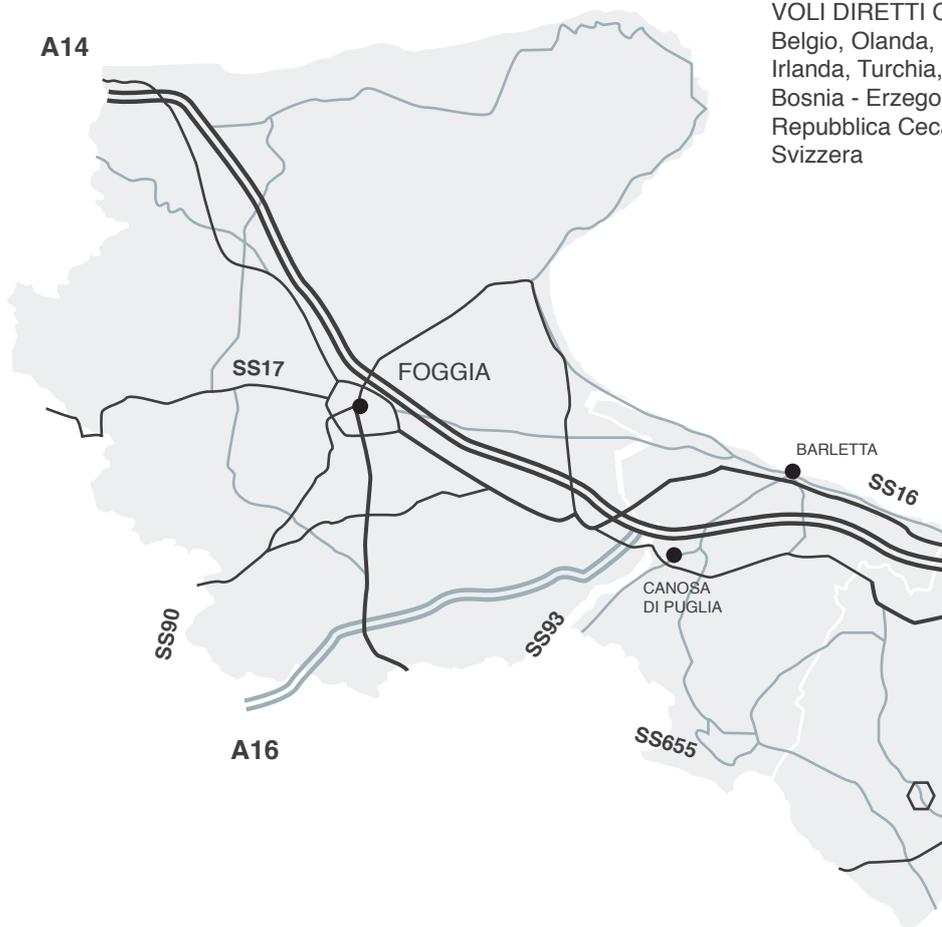
500.000mq

Magazzini:

- tipologia gomma-gomma e ferro-gomma, anche per logistica a freddo;
- possibilità di progettazione taylor-made

Terminal intermodale:

- 4 binari operativi per la formazione di treni blocco per il trasporto di ogni tipologia di containers e casse mobili
- Direttrici nazionali e internazionali
- Piazzale per il deposito dei container



109

SUPERFICI PISTE

Pista 07/25: lung
Hub
VOLI DIRETTI C
Belgio, Olanda,
Irlanda, Turchia,
Bosnia - Erzegov
Repubblica Ceca
Svizzera

313km



LUNGHEZZA COMPLESSIVA TRATTI AUTOSTRADALI

Principali collegamenti stradali:

Autostrade

- A14 (Taranto-Bologna)
- A16 (Canosa di Puglia-Napoli)

Strade provinciali

- SP99 (Ascoli Satriano-Rocchetta Sant'Antonio)
- SP362 (Galatina-Lecce)

Strade statali

- SS106 (Taranto-Reggio Calabria)
- SS7 (Taranto-Avellino)
- SS99 (Altamura-Matera)
- SS655 (Foggia-Matera)
- SS93 (Barletta-Potenza)
- SS303 (Passo di Mirabella-Rapolla)
- SS90 (Foggia-Venticano)
- SS17 (Foggia-Anthrodoco)



1261km

RETE FERROVIARIA

445km

RETE FERROVIARIA AD ALTA CAPACITÀ



645km

DI FIBRA OTTICA INSTALLATI

29

ACCOSTI

Servizi logistici:

- Operazioni dogane
- Movimentazione
- Pilotaggio, Ormeggio
- Deposito doganale
- Smistamento, Fardaggio
- Immagazzinamento
- Svuotamento/riempimento
- Fardaggio merci
- Officina riparazioni
- Rifornimento idrico
- Bunkeraggio
- Smaltimento acque
- Prevenzione inquinamento
- Servizio integrato

BARI "KAROL WOJTYLA"



PORTO DI BARI (PORTO NUOVO)



39.800mq

39 6,5km

ACCOSTI

LUNGHEZZA COMPLESSIVA

profondità 3025m; larghezza 60m

VOLI DIRETTI CON: Germania, Spagna, Grecia, Romania, Ungheria, Polonia, Inghilterra, Malta, Slovenia, Albania, Francia, Bulgaria, Austria, Lituania,

Servizi logistici:

- Operazioni doganali import/export/transito
- Transhipment
- Movimentazione e deposito colli e colli eccezionali
- Deposito doganale e deposito in sospensione IVA
- Smistamento, Ricevimento e Stoccaggio merci
- Svuotamento/riempimento contenitori
- Fardaggio merce
- Pilotaggio, Ormeaggio e Rimorchio
- Rifornimento idrico
- Bunkeraggio
- Riparazioni navali
- Smaltimento acqua di sentina
- Gestione rifiuti
- Avvisatore Marittimo

PORTO DI BRINDISI (PORTO MEDIO; PORTO ESTERNO)



36 8,1km

ACCOSTI

LUNGHEZZA COMPLESSIVA

Servizi logistici:

- Operazioni doganali import/export/transito
- Movimentazione e deposito colli e colli eccezionali
- Pilotaggio, Ormeaggio e Rimorchio
- Rifornimento idrico
- Bunkeraggio
- Transhipment
- Deposito doganale
- Smistamento, Ricevimento e stoccaggio merci
- Terminal ferroviario (in realizzazione)

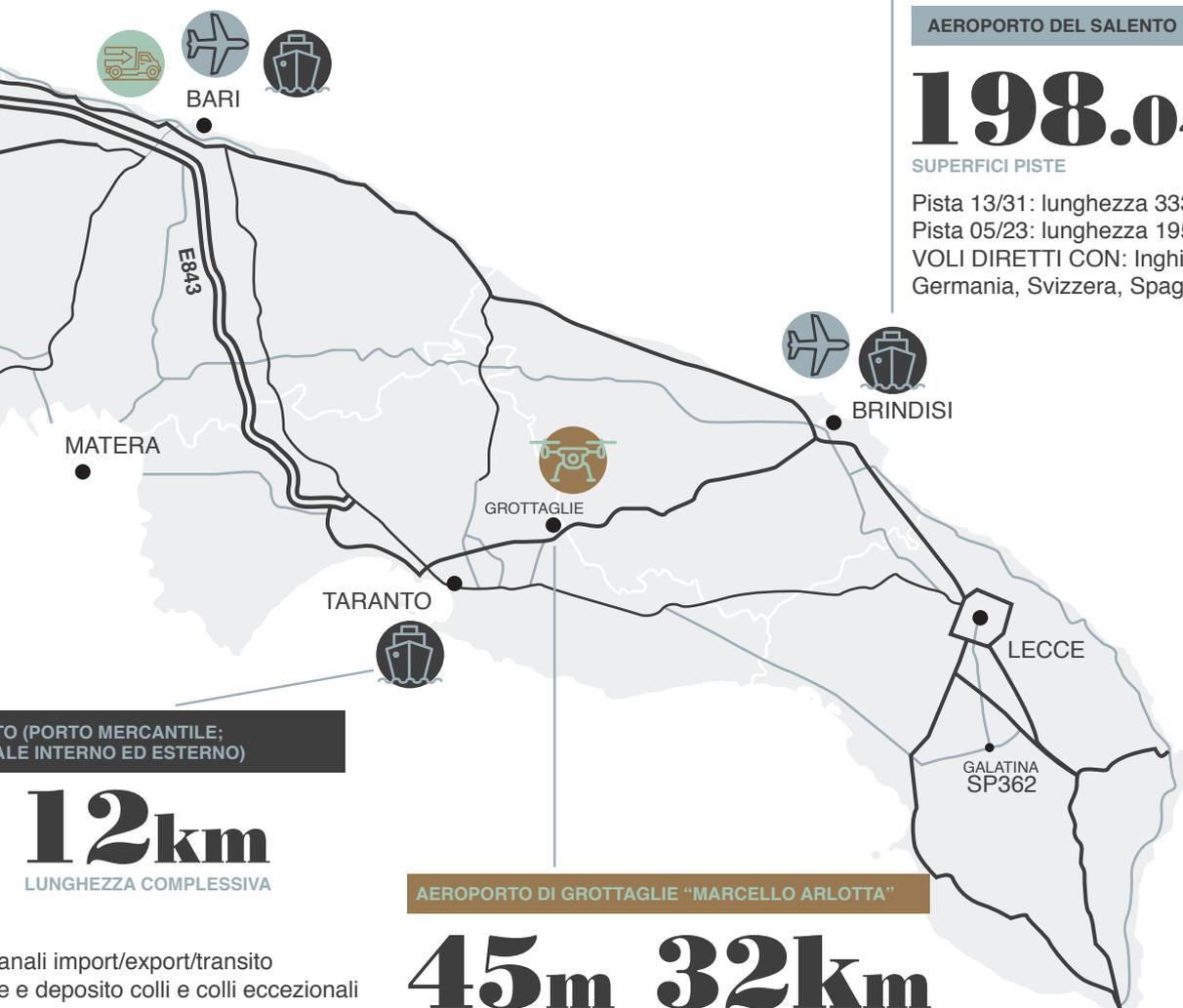
AEROPORTO DEL SALENTO



198.045mq

SUPERFICI PISTE

Pista 13/31: lunghezza 3330m; larghezza 45m
Pista 05/23: lunghezza 1950m; larghezza 45m
VOLI DIRETTI CON: Inghilterra, Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Spagna



PORTO (PORTO MERCANTILE; PORTO NAUTICO; PORTO TURISTICO; PORTO FISCALE INTERNO ED ESTERNO)

12km

LUNGHEZZA COMPLESSIVA

Servizi logistici:
Operazioni doganali import/export/transito
Movimentazione e deposito colli e colli eccezionali
Pilotaggio e Rimorchio
Deposito doganale e in sospensione IVA
Ricevimento e stoccaggio merci
Svuotamento refrigerato
Svuotamento contenitori
Fardaggio
Operazioni container e riparazioni navali
Rifornimento idrico

Smaltimento acqua di sentina
Rifornimento e ritiro rifiuti prodotti da navi
Servizio antincendio

AEROPORTO DI GROTTOGLIE "MARCELLO ARLOTTA"

45m 32km

LARGHEZZA

LUNGHEZZA

Pista RWY 17-35

- Aeroporto doganale inserito nella lista degli aeroporti di rilevanza nazionale
- Piattaforma logistica integrata per l'insediamento di attività industriali e di R&S orientate alla sperimentazione/test di nuovi prodotti aeronautici e aerospaziali
- Programmi Test bed

Il sistema della infrastrutture: banda larga e ultra - larga

Ad oggi la Puglia risulta essere la regione col **grado di copertura della banda ultra larga più elevato**, pari al 79% della popolazione, per la rete a 30 Mbps di velocità, con una copertura praticamente doppia della media nazionale. Molto elevato risulta essere anche il grado di copertura della rete 4G, con un grado di copertura, sia in termini di popolazione sia in generale superiore al 90%, e il numero di km (645) di fibra ottica installati.

Significativi gli investimenti regionali attivati in tal senso: l'obiettivo di rendere la Puglia una delle più avanzate realtà italiane con soluzioni tecnologiche di nuova generazione, grazie alla posa di nuove infrastrutture in fibra ottica avviati in 158 comuni, oltre i Capoluogo di provincia già coperti dal servizio, per favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e far sì che almeno l'88% del territorio regionale sia raggiunto dalla rete NGAN (Next Generation Access Network) ad altissime prestazioni.

Le attività di realizzazione del **Programma di interventi per lo sviluppo della Banda Ultra Larga** (BUL) nella Regione Puglia si inquadrano nel Progetto Strategico per la BUL approvato dalla commissione Europea (Decisione (2012)9833) e sono previste nell'ambito dell'Accordo di Programma siglato tra il MISE e la Regione Puglia e disciplinate da una Convenzione operativa. L'investimento complessivo è di 95.068.000,00 di euro: si rivolge a circa 2,7 milioni di abitanti, attraverso la posa di oltre 5 mila chilometri di fibra ottica.

Oltre ai Comuni, l'infrastruttura BUL raggiungerà 547 istituti scolastici e sedi della Pubblica istruzione, 113 sedi di Pubblica Amministrazione Centrale (Istituti di ricerca, Sedi INPS, Ministeri, ecc.), 278 sedi Pubblica Amministrazione Locale (Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Enti a struttura associativa, Polizia Municipale, Province, ecc.), 42 sedi di strutture ed enti sanitari (ospedali, Asl, ecc.), 185 sedi delle Forze Armate, mentre per gli agglomerati industriali/produttivi (PiP) è previsto che siano raggiunti dal cavo in fibra ottica in almeno un punto baricentrico.

Il sistema della infrastrutture: l'energia

Allo scopo di consolidare l'intero sistema infrastrutturale regionale, oltre alla tecnologia la Puglia ha potenziato gli investimenti con riferimento al settore dell'energia: con i circa **58 metri di rete per ogni kmq** di superficie territoriale, infatti, la Puglia è la terza Regione italiana (dopo Campania e Sicilia) con la più elevata densità della rete di trasmissione elettrica tra le regioni meridionali e la seconda (circa 4.900 m/kmq) in quanto a rete di distribuzione (dati Terna).

Con riguardo alla produzione di energia elettrica, la Puglia è di gran lunga la **prima regione per produzione di energia** sia termoelettrica (30.400 TWh nel 2015) che rinnovabile (9.776 TWh nel 2015), con una produzione quasi doppia rispetto alla Sicilia, che è la seconda maggiore produttrice di energia. In generale, la produzione al Sud Italia rappresenta il 40% del totale nazionale, per quanto riguarda la produzione termoelettrica, e circa il 31% per quanto riguarda la generazione da fonti rinnovabili; di queste ultime, il 9% è proveniente dalla sola Puglia.

La Puglia mantiene il primato anche ove si consideri la produzione termoelettrica in termini pro-capite, con i suoi 7,4 TWh per milione di abitanti con riferimento all'energia termoelettrica e i 2,4 TWh per milione di abitanti con riferimento a quelle proveniente da fonti rinnovabili.

La Puglia resta, infine, la regione col **più elevato saldo energetico** positivo, grazie agli oltre 36.000 GWh complessivamente prodotti sul suo territorio, a fronte di un fabbisogno pari a solo la metà di quanto prodotto. Il saldo energetico pugliese continua a crescere nel tempo – passando da 7 TWh a 18 TWh nel giro di tre lustri (2000 – 2015) – non solo grazie alla crescita costante dei livelli di produzione ma, nell'ultimo anno, anche a seguito di una lieve contrazione dei consumi.

Una buona parte dell'energia consumata è destinata al settore industriale (44%), in maniera più accentuata sia rispetto alle altre regioni meridionali (36%) che rispetto al dato nazionale (42%).

In particolare, i consumi di natura industriale sono assorbiti dalle province di Taranto e Brindisi: il settore industriale assorbe, infatti, i tre quarti dei consumi energetici complessivamente consumati nella provincia di Taranto, ed oltre la metà in quella di Brindisi. In tutte le province i consumi domestici, in termini relativi, variano dal 12% della provincia di Taranto al 40% di Lecce.

La Puglia sta inoltre investendo nella creazione di una capillare infrastruttura di ricarica delle auto elettriche. Dall'esame delle colonnine pubbliche di ricarica attualmente presenti sul territorio nazionale, infatti, la Puglia si afferma come la regione più all'avanguardia del Mezzogiorno, con ben 72 colonnine – più del doppio della Sicilia che la segue – il che equivale a dire che, in media, per ogni 10.000 kmq sono presenti sul territorio circa 37 stazioni di ricarica, un ottimo risultato se si pensa che in Calabria e Basilicata la stessa estensione territoriale è servita da sole 6 e 5 colonnine elettriche, rispettivamente e che, complessivamente, il dato medio del Mezzogiorno è di 13 colonnine.

Grazie alla partnership con Terna, **ulteriori investimenti** (superiori ai 250 milioni di euro) sono inoltre **previsti per i prossimi anni** per la realizzazione di adeguamenti tecnologici della rete elettrica, pensati per eliminare i cosiddetti 'colli di bottiglia' e garantire una sempre maggiore attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità. Tra questi, si segnalano l'elettrodotto a 380 kV Gissi – Larino – Foggia (in autorizzazione), le stazioni a 380 kV di raccolta di impianti eolici nell'area tra Foggia e Benevento e il collegamento a 380 kV Bisaccia – Deliceto (in realizzazione / autorizzazione), la stazione a 380/150 kV a Palo del Colle e il collegamento a 150 kV Corato-Bari (entrambi in realizzazione / autorizzazione).

L'economia pugliese

L'economia della Puglia è quella che, tra le regioni del Mezzogiorno, ha fatto registrare negli ultimi anni l'andamento migliore: secondo i dati ISTAT, infatti, nel 2015 il prodotto interno lordo (**PIL**) regionale si è attestato intorno a circa **70 miliardi** di euro in valore nominale, con un peso del 18,9% sul PIL del Mezzogiorno e del 4,3% su quello medio nazionale, facendo registrare una crescita in volume (+1,2%) superiore sia alla media nazionale (+0,7%) sia a quella del Mezzogiorno (+1,1%).

Composizione del sistema produttivo regionale

Il sistema produttivo regionale si compone di 252.203 imprese complessive (fonte: ISTAT, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi) la maggior parte delle quali operano nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli (85.753, pari al 34% del totale), che è anche il settore che occupa la percentuale più alta di addetti delle imprese (il 33,4%). Le attività manifatturiere, anche se rappresentano solo il 9% delle imprese attive nella Regione, occupano il 16,3% degli addetti, mentre le attività professionali, scientifiche e tecniche, seconde per numero di imprese attive sul totale (38.162, pari al 15% del totale) occupano il 7,6% degli addetti della Regione.

In linea con quanto caratterizza il sistema imprenditoriale italiano, si evidenzia una nettissima prevalenza di PMI, con un numero di addetti medi per impresa pari a 2,8.

Nello specifico, da un'analisi delle imprese per classi di addetti si evidenzia la presenza di 674 imprese di medie dimensioni (con dipendenti compresi tra i 50 e i 249), che rappresenta

l'ossatura delle specializzazioni produttive pugliesi e

l'interlocutore privilegiato, i termini di relazioni di fornitura, con le 92 grandi imprese (ovvero, imprese con 250 e più addetti) insediate nel territorio regionale, che sono in massima parte frutto dei risultati di scelte localizzative di imprese nazionali e multinazionali.

Capillare e diffuso è il sistema delle piccole e micro imprese.

In particolare, le piccole imprese, con dipendenti compresi tra i 10 e i 49 sono 8.269, mentre la restante parte del tessuto imprenditoriale regionale è composto da microimprese.

Il sistema produttivo regionale dimostra, in generale, una buona vivacità imprenditoriale, pur in un momento storico particolarmente complesso in ragione di una congiuntura economica non favorevole.

Settore	0	1	2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	189	594	141
Altre attività di servizi	131	7.324	2.371
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	237	1.695	404
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	542	6.471	3.772
Attività finanziarie e assicurative	104	3.200	470
Attività immobiliari	1.102	2.564	695
Attività manifatturiere	816	8.410	3.696
Attività professionali, scientifiche e tecniche	660	31881	3.062
Commercio (ingrosso e dettaglio) e riparazione (auto/moto)	1.479	52.401	15.177
Costruzioni	2.227	14.818	5.496
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	34	17
Fornitura di acqua reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	82	167	91
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	257	88	25
Istruzione	69	568	205
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	591	3.042	881
Sanità e assistenza sociale	112	7.699	2.582
Servizi di informazione e comunicazione	354	1.826	483
Trasporto e magazzinaggio	314	3.231	1.206
TOTALE	9.275	146.013	40.774

Composizione del sistema produttivo regionale

Addetti

3 - 5	6 - 9	10 - 15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	>250	TOTALE
217	119	41	16	31	3	4	-	-	1.355
1.697	270	75	19	29	6	-	1	-	11.923
331	95	48	12	25	8	-	1	-	2.856
4.366	1.335	446	84	125	25	6	1	3	17.176
524	134	22	7	16	7	2	-	4	4.490
346	32	11	3	2	-	-	-	-	4.755
4.986	2.237	1.321	438	795	136	49	8	13	22.905
1.936	437	124	20	27	7	4	2	2	38.162
11.743	3.049	1.157	280	360	75	18	6	8	85.753
5.745	1.982	851	188	295	46	14	3	6	31.671
52	33	34	8	7	1	1	-	-	196
128	59	60	19	37	12	11	1	11	678
23	12	5	2	5	3	1	1	-	422
209	54	21	5	13	2	-	-	-	1.146
834	273	172	68	135	58	33	6	18	6.111
1.298	217	82	26	44	19	11	2	12	12.104
521	150	75	21	37	7	8	2	2	3.486
1.160	502	275	89	161	42	16	5	13	7.014
36.116	10.990	4.820	1.305	2.144	457	178	39	92	252.203

Fonte: ISTAT, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi)

Tra le province pugliesi, è Lecce ad avere la maggiore densità di imprese attive sul territorio (67 imprese ogni 1000 abitanti), seguita da Bari (65 imprese ogni 1000 abitanti) e Barletta-Andria-Trani (64,4 imprese ogni mille abitanti). La provincia con la minore densità di imprese attive è invece Taranto, con 49,9 imprese attive ogni 1000 abitanti. È però Bari la provincia dove le imprese impiegano più forza lavoro rispetto alla popolazione residente: qui sono infatti 212 gli addetti delle imprese su 1000 abitanti, con una maggiore dimensione media di impresa (3,2 addetti per ogni impresa attiva) rispetto alle altre province della Regione. Barletta-Andria-Trani è seconda per impiego della forza lavoro rispetto alla popolazione residente, sono infatti circa 170 gli addetti delle imprese ogni mille abitanti. Tuttavia è Taranto la seconda provincia per dimensione media di impresa, con 2,7 addetti in media per ogni impresa attiva.

I distretti produttivi e tecnologici

Il tessuto economico regionale è, infine, caratterizzato dalla presenza di **17 distretti produttivi** e **6 distretti tecnologici** (cfr. prospetto dedicato), specificamente pensati come reti di imprese legate tra loro per comparti produttivi o per filiere, che svolgono attività collegate, anche se in territori non confinanti tra loro, con il coinvolgimento delle istituzioni che operano in quei territori (in prima battuta: università, i politecnici e i centri di ricerca, oltre ad associazioni, enti e sindacati) allo scopo di sviluppare una progettualità strategica comune e produrre innovazione.

Elementi fondanti di tali distretti sono il **dinamismo** delle piccole e medie imprese, che li costituiscono e che si contraddistinguono per una imprenditorialità vivace e diffusa, e le loro **specificità territoriali**.

I DISTRETTI DELLA PUGLIA

DISTRETTI TECNOLOGICI

Distretto aerospaziale pugliese (DAP)

www.apulianaerospace.eu

Distretto Salute dell'Uomo e Biotecnologie (H-BIO)

distrettobiotech-safa@dardre.uniba.it

Distretto High Tech (DHITECH)

<http://www.dhitech.it>

Distretto della Meccatronica (MEDIS)

<http://www.distrettomedis.it>

Distretto Tecnologico Agroalimentare (D.A.Re.)

<http://www.darepuglia.it/>

Distretto tecnologico nazionale sull'Energia (DI.T.N.E.)

<http://www.lanuovaenergia.it>

DISTRETTI PRODUTTIVI

Distretto della Filiera della Moda

confartigianato.puglia@virgilio.it

Distretto della Meccanica

distrettomeccanica.puglia@gmail.com

Distretto del Turismo Pugliese

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti>

Distretto della Logistica pugliese

distrettologicopugliese@assindustria.ta.it

Distretto della Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica (Dialogoi)

www.dialogoi.it

DISTRETTI PRODUTTIVI

Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti>

Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino

<http://www.dajs.it>

Distretto della Pesca e Acquicoltura

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti>

Distretto Florovivaistico

<http://www.distrettoflorovivaisticopugliese.it>

Distretto La Nuova Energia

<http://www.lanuovaenergia.it>

Distretto produttivo dell'Edilizia sostenibile pugliese (DESPULIA)

www.despuglia.it

Distretto dell'Ambiente e del Riutilizzo (DIPAR)

www.dipar.eu

Distretto dell'Informatica

www.distrettoinformatica.it

Distretto della Nautica da diporto

distrettonautico.puglia@gmail.com

Puglia Creativa

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti>

Distretto del Legno e dell'Arredo

www.distrettolegnoarredo.it

Distretto del Lapideo Pugliese

www.distrettolapideo.pugliese.com

Un'ulteriore caratteristica delle imprese distrettuali è la **spiccata propensione all'export**: infatti, l'export distrettuale ha un peso rilevante rispetto all'export totale, dove ne costituisce il 39% (rispetto a una media nazionale del 23% e più di qualsiasi altra regione del Mezzogiorno), con un progresso in valore che, nel 2015, ha fatto registrare un incremento del 10,8% rispetto all'anno precedente. Un trend confermato anche negli anni a seguire, ove si considerino soprattutto le performance delle imprese distrettuali (elaborazioni su dati Intesa Sanpaolo) che operano nei settori dell'abbigliamento (che chiude i primi nove mesi del 2016 con un +8,9% rispetto al 2015), della calzetteria (+14,7%), del mobile (+3,8%) e dell'aerospazio (3,6%).

Secondo la normativa regionale, i distretti produttivi sono **destinatari di politiche di sviluppo** finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico pugliesi.

A ciò si aggiunge, in termini generali, un'ottima capacità delle piccole e medie imprese innovative di **intercettare fondi europei**: la Puglia è infatti la terza regione (preceduta da Campania e Abruzzo) per ammontare di fondi europei elargiti alle piccole e medie imprese innovative, pari a complessivi 1,6 milioni di euro, mentre risulta la prima per imprese beneficiarie (9), con un contributo medio per impresa finanziata di 180.000€ circa (dati Aster).

R&S e start-up innovative

A tal riguardo si consideri anche che la Puglia appare in linea con i dati del Mezzogiorno sia con riferimento alla percentuale di **PIL speso in R&S** (1% dato regionale, a fronte dell'1,1% della media dell'area di appartenenza), sia al numero di addetti alle attività di ricerca e sviluppo (l'1,7% del totale, a fronte del 2% nel Mezzogiorno). A dimostrazione del dinamismo dei distretti locali, si rileva come nella Regione la ripartizione della spesa media in Ricerca e Sviluppo ha una composizione differente rispetto al dato nazionale: in Puglia, infatti, essa è per la maggior parte sostenuta dalle università (pubbliche e private) che partecipano per il 56% del totale (dato nazionale: 28%). Seguono le imprese con il 28% (dato nazionale: 55%), le istituzioni pubbliche (escluse le università) con il 13%, e le istituzioni private no profit con il 3%.

La forte propensione all'innovazione è documentata anche dal numero di start-up innovative presenti: secondo, infatti, i dati InfoCamere (febbraio 2017), le start-up pugliesi registrate nell'apposito registro sono 256 (il 4% circa delle start-up complessivamente presenti sul territorio italiano e circa un sesto di quelle attive nel solo Sud Italia), un numero più che quadruplicato nel giro di quattro anni (nel 2013 le start-up esistenti in Puglia risultavano essere 57).

Considerando il dato per province, Bari è di gran lunga quella con il maggior numero di nuove imprese all'attivo, ospitandone sul proprio territorio 134, oltre la metà del totale.

L'analisi congiunta tra la distribuzione delle start-up per provincia e i dati sulla popolazione permette, inoltre, di apprezzare la rilevanza di fattori ecosistemici a sostegno dell'innovazione. Tra questi, emergono sia il **grado di imprenditorialità diffusa** che il contesto socio-economico ottimale, ma ha certamente un ruolo significativo la **presenza di università e centri di ricerca**: indicativo a questo proposito il dato di Bari e Lecce, dove si registra un dato pro capite (81 e 78 start-up ogni milione di abitanti, rispettivamente) ben superiore rispetto alle altre province, e superiore non solo rispetto al dato medio regionale ma anche alla media del Mezzogiorno (75) – anche se più basso del dato medio nazionale che pari a 111 start-up per ogni milione di abitanti.

Non a caso si tratta anche delle uniche due province in cui l'incidenza delle start-up – definita come percentuale di start-up presenti nella provincia rispetto al totale delle start-up presenti nella Regione – è superiore all'incidenza relativa della popolazione. Interessante è anche il dato sulla presenza giovanile all'interno della compagine sociale delle start-up fondate: il 28% delle start-up pugliesi sono caratterizzate da una prevalenza giovanile all'interno dell'assetto societario, di cui la metà con una prevalenza assoluta, ossia pari al 100%.

Un aspetto di fondamentale rilevanza quando si analizza l'ecosistema delle start-up è la loro **capacità di sopravvivenza**, con un tasso di sopravvivenza (il tasso di sopravvivenza è definito come il rapporto tra il numero di start-up che nel periodo esaminato risultano ancora presenti sul mercato ed il numero di start-up esistenti all'inizio del periodo) che, a un anno, si attesta all'88% (una performance migliore anche rispetto al Centro e Nord Italia) e, nel medio-lungo periodo, al 57,3%.

Bilancia commerciale

Confermando un trend positivo, il saldo commerciale della regione con l'estero relativamente all'anno 2016 (fonte: Coeweb Istat) continua a migliorare: infatti, anche se resta (cfr. prospetto di sintesi dedicato) una lieve prevalenza, in termini di valore, delle importazioni (totale: 8.172.629.811 €) rispetto alle esportazioni (totale: 7.913.547.771 €), la riduzione del disavanzo commerciale è evidente, soprattutto ove si confrontino i primi tre trimestri del 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015, con un calo di quasi la metà (da -715 milioni di euro a -365 milioni di euro).

Germania, Stati Uniti, Svizzera, Francia, Spagna e Cina sono partner privilegiati per gli scambi I/E internazionali, mentre i settori a maggiore export sono quelli dei Prodotti e preparati farmaceutici (13,63%), Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (10,51%), Macchinari e apparecchiature n.c.a. (10%), Prodotti agricoli (9,2%) e Prodotti alimentari (8,8%). Le esportazioni verso i paesi dell'UE 28 rappresentano più della metà del totale delle esportazioni pugliesi (il 65%) e, in linea con il

BILANCIA COMMERCIALE

ESPORTAZIONI
(VALORI IN MIGLIAIA €)



806.352€

STATI UNITI

806.346€

GERMANIA

763.840€

SVIZZERA

711.184€

FRANCIA

664.845€

SPAGNA

392.732€

REGNO UNITO

324.568€

TURCHIA

281.853€

GIAPPONE

216.755€

GRECIA

216.140€

BELGIO

2.728.926€

ALTRI PAESI

IMPORTAZIONI
(VALORI IN MIGLIAIA €)



980.179€

SVIZZERA

756.662€

GERMANIA

484.418€

STATI UNITI

470.661€

CINA

450.301€

SPAGNA

370.917€

FRANCIA

313.622€

BRASILE

285.904€

KAZAKHSTAN

247.382€

INDONESIA

238.675€

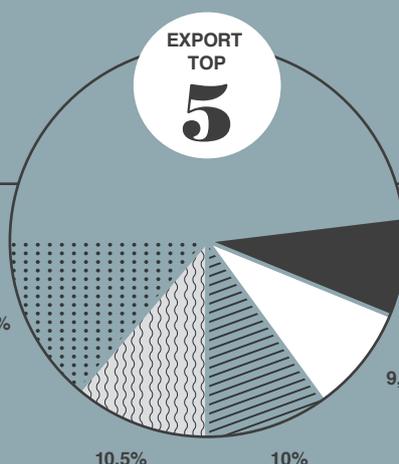
PAESI BASSI

3.573.902€

ALTRI PAESI

EXPORT
TOP

5



PRODOTTI
E PREPARATIFARMACEUTICI
1.078.745€

AUTOVEICOLI, RIMORCHI
E SEMIRIMORCHI
831.722€

MACCHINARI
E APPARECCHIATURE N.C.A.
796.581€

PRODOTTI
ALIMENTARI
696.437€

PRODOTTI AGRICOLI,
ANIMALI E DELLA CACCIA
730.100€

dato generale delle esportazioni, sono costituite per il 15,9% dalle esportazioni del comparto manifatturiero dei Mezzi di trasporto, per il 15,3% da Prodotti agricoli e per il 13% da Prodotti alimentari, consentendo di individuare nell'agroalimentare il settore che, nel complesso, pesa di più sulle esportazioni della Puglia in ambito Comunitario, rappresentando più del 28% del totale.

Incoraggianti anche i dati relativi al valore aggiunto delle attività economiche, che nel 2015 hanno fatto registrare un recupero del livello pre-crisi (+1 punto base rispetto al 2007) e una performance regionale migliore a quella del Mezzogiorno (-1,5 punti base rispetto al 2007).

Con riferimento alle dinamiche settoriali (elaborazioni su dati Istat), il **valore aggiunto delle attività economiche** della Regione è aumentato nei servizi (+7 punti base rispetto al livello del 2007), mentre si è ridotto nel comparto manifatturiero (-22 punti base, nel periodo 2007-2014). Occorre, tuttavia, ricordare che la vocazione della Regione non è tradizionalmente manifatturiera: tra tutti i settori dell'economia, infatti, la Puglia risulta storicamente avere una specializzazione produttiva nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (indice di specializzazione pari a 2), nel settore delle costruzioni (indice di specializzazione 1,2) e dei servizi (indice di specializzazione pari a 1,1), così come nel commercio (indice di specializzazione pari a 1,1) e nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (indice di specializzazione pari a 1).

Facendo, invece, specifico riferimento ai comparti della manifattura, si evidenzia una forte **specializzazione produttiva** (con un indice pari a 2,3) nella fabbricazione di mezzi di trasporto che, come già rilevato, rappresenta il principale settore di esportazione della Regione verso l'Unione Europea. Lo stesso grado di specializzazione si registra per la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, seguita da quella per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (indice pari a 1,7); meno intensa, seppur presente, la specializzazione nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (indice pari a 1,5), del mobile (indice pari a 1,3), tessili (indice pari a 1,2) e metallurgiche (indice pari a 1,1).

Investimenti stranieri

Tra tutte le regioni del Mezzogiorno, **il 18,5% del totale investimenti stranieri è realizzato in Puglia**, rappresentando, altresì, il 4,1% nel contesto italiano: ciò ha trainato la crescita del settore terziario (+2,9%) e dell'Industria (+0,7%), oltre che di un reddito medio disponibile pro capite - inteso come rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie, inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro, e il numero totale di persone residenti (in euro) - che ha fatto registrare, rispetto al Mezzogiorno e al Centro-Nord del Paese, l'incremento più alto non solo nel periodo 2004-2014 (+9,6%), passando da 12.086 a 13.244 euro, ma anche nel periodo della crisi 2009-2014 (+458 euro pari a +3,6%).

In particolare, la Puglia ha registrato una crescita importante delle imprese a partecipazione estera presenti nella Regione: al 2008 al 2015, infatti, il numero di multinazionali in Puglia è cresciuto da 74 a 113 (+52%), con una incidenza delle multinazionali (calcolata come il rapporto tra il numero di imprese a partecipazione estera e il numero di imprese attive in Regione), pari a 0,5 ogni 1000 imprese: un dato, questo, in linea e di poco superiore se comparato a quello delle altre regioni dell'Obiettivo Convergenza (dati ICE/ITA).

Tali imprese impiegano complessivamente 6.290 addetti nel territorio regionale e generano un fatturato di 2.372 milioni di euro. Le multinazionali che investono in Puglia operano, prevalentemente, nei settori di energia, gas e acqua (57), nell'industria manifatturiera (26) e nei servizi professionali (13). Il fatturato maggiore, invece, viene registrato dalle imprese

produttrici di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, che in media fatturano 238 milioni di euro l'anno, dalle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (137 mln), dalle industrie di fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (124 mln) e di fabbricazione di articoli in gomma e materiale plastiche (118 mln). Similmente, ove si consideri il numero medio dei dipendenti per multinazionale, le imprese maggiormente labour-intensive risultano essere quelle impegnate nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (930 dipendenti), nella logistica e trasporti (542), nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (469) e nell'industria manifatturiera (198).

Tali dati sono da considerarsi il frutto delle iniziative che le Istituzioni regionali hanno messo in campo per creare un contesto territoriale orientato all'innovazione ed aperto agli investimenti esteri.

In particolare, si evidenzia l'utilizzo della programmazione europea finalizzato al sostegno della piccola e media impresa e, soprattutto, l'efficacia legata all'attivazione di molteplici dei **Contratti di programma**, gestiti per conto della Regione da Puglia Sviluppo SpA. Tra quelli siglati, particolare rilievo assumono quelli con:

- Getrag (attiva nell'Agglomerato industriale di Bari – Modugno), per la realizzazione di un cambio a doppia frizione, sette rapporti di velocità e attuazione elettromeccanica per un valore di quasi 100 mln €;

- General Electric – Avio (attiva nell'Agglomerato industriale di Brindisi), per sviluppare una nuova piattaforma di sistemi di monitoraggio e controllo dei propulsori aeronautici e per un valore di 95 mln €, la metà dei quali da destinarsi allo sviluppo di attività di R&S in collaborazione con il Politecnico di Bari e l'Università del Salento;
- Jindal Films, società indiana che ha presentato un progetto da 48 mln € per migliorare ulteriormente, all'interno del suo stabilimento brindisino, il processo industriale per la produzione di film plastici destinati all'imballaggio di prodotti alimentari;
- Fincons, eccellenza nel settore dei media, che a Bari svilupperà prodotti Ict (in particolare: Middleware intelligente distribuito, applicazioni innovative di business e Smart Manufacturing) capaci di sfruttare tecnologie innovative ed ecosostenibili, per aiutare le aziende manifatturiere a trasformarsi in fabbriche intelligenti. La società, in particolare, ha stimato un investimento di 6,153 milioni (di cui 3,422 milioni le agevolazioni pubbliche e 5,8 milioni gli investimenti in ricerca e innovazione) che svilupperanno occupazione per 169 unità a regime.

Si evidenzia, quindi, come risulti superata oggi in Puglia una logica di attrazione degli investimenti basata sul basso costo della manodopera ed incentivi a pioggia all'investimento, a favore di una politica di apertura ai flussi di capitale esteri basata su **programmi di ricerca ed innovazione** e su una **strategia di specializzazione produttiva intelligente** (cfr. Smart Specialisation Strategy).

Tali dati confermano inoltre come, anche sotto il profilo del mercato del lavoro, elevata sia la mobilità in Puglia, con dinamiche dell'occupazione per professioni, età, genere e contenuti delle competenze molto articolate e diversificate. Al riguardo si consideri l'incremento (var. 2016/15) di 62.000 occupati (circa l'82% dell'aumento complessivo) per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi e professioni intellettuali, scienti che e di elevata specializzazione (ciò, soprattutto con riferimento alla popolazione femminile), a fronte di un decremento di 127.000 occupati (circa il 70% della contrazione complessiva) per artigiani, agricoltori e professioni tecniche. Anche in questo caso, significative differenze si rilevano tra la componente maschile (con una forte contrazione per le professioni di artigiani, operai specializzati e agricoltori) e quella femminile (con una forte contrazione per le professioni tecniche).

18,9%peso del PIL pugliese
sul PIL del Mezzogiorno**252.203**

imprese presenti in Puglia

89,5%imprese con connessione in
banda larga**18,5%**investimenti stranieri realizzati
in Puglia**256**

start-up innovative

+62.000occupati per le professioni
qualificate (var. 2016/15)

Le aree industriali pugliesi

Area industriale di Bari-Modugno	48
Area industriale di Molfetta	56
Area Pip di Gioia Del Colle	59
Area industriale di Brindisi	62
Area Pip di Francavilla Fontana	69
Agglomerato di Ascoli Satriano	72
Agglomerato di Incoronata	74
Agglomerato di Lucera	76
Agglomerato di Manfredonia-Monte Sant'Angelo	80
Area Pip di Candela	83
Agglomerato di Galatina-Soletto	86
Agglomerato di Lecce-Surbo	89
Agglomerato di Nardò-Galatone	93
Agglomerato di Gallipoli	96
Area industriale di Maglie-Melpignano	99
Agglomerato di Tricase-Specchia-Miggiano	102
Area Pip di Casarano	105
Area industriale di Taranto	109
Area Pip di San Giorgio Jonico	113
Area Pip di Grottaglie	116

Bari - Modugno



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione dei suoli all'interno degli agglomerati del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari” del 06/08/2010 e “Norme tecniche di attuazione variante piano urbanistico esecutivo Agglomerato Industriale di Bari-Modugno” del 20/12/2007

CONTATTI:

Ing. Giuseppe Spadavecchia

tel: 080 9641600

g.spadavecchia@consorzioasibari.it

41°06'02.69" N
16°46'03.67" E



www.consorzioasibari.it



L'area industriale di Bari - Modugno si estende su una superficie totale dedicata alle attività produttive pari a 1161 ettari e rappresenta il più esteso agglomerato della Puglia, oltre che uno dei più importanti del Mezzogiorno.

Al suo interno sono insediate 817 imprese e, per quanto i segni della recente crisi economica siano evidenti tanto in termini di numerosità delle aziende quanto in ragione di un ridimensionamento delle dimensioni di taluni dei più importanti stabilimenti produttivi, mantiene una buona vitalità e rappresenta una delle aree più dinamiche dell'intera dorsale adriatica.

L'area si caratterizza per la presenza di circa venti stabilimenti produttivi di multinazionali italiane ed estere che rappresentano l'ossatura dell'intera area e, attorno ai quali, è nato e si è sviluppato un significativo e dinamico tessuto di piccole e medie imprese che lavorano nei differenti indotti generati dalle multinazionali presenti attraverso un importante processo di specializzazione produttiva associato ad investimenti in Ricerca & Sviluppo.

1161 ha

superficie totale

20 ha

superficie disponibile

817

aziende insediate

30 giorni

Per la consegna del suolo, a partire dal pagamento del 70% dell'importo totale stipulato.

Per i terreni acquisiti, la disponibilità è immediata

SERVIZI INTERNI E MANUFATTI PRESENTI

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale

Gestione della rete di pubblica illuminazione e di energia elettrica

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e direzione e delle affissioni

Gestione delle reti idriche

Gestione delle reti di fognatura per acque nere, fognatura pluviale e impianto di depurazione

Gestione smaltimento di acque reflue, rifiuti speciali o pericolosi

Gestione del verde pubblico

Gestione di impianti di depurazione degli scarichi e di smaltimento rifiuti

Vivai

Magazzini

Ufficio della Regione Puglia

Ufficio postale

Sportello bancario

Parcheggio auto

Impianti di depurazione degli scarichi, smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi

Rete telefonica

Centro servizi

Centro ristoro

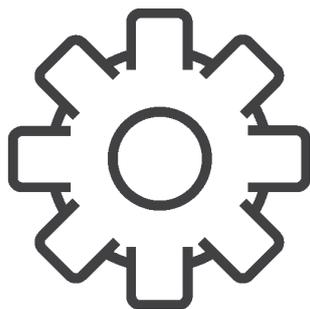
Incubatore d'impresa

Tra le multinazionali presenti si segnalano la General Eletric Oil & Gas, il Nuovo Pignone, la Bosch, la Getrag, la Magneti Marelli, la Bridgeston, la SKF, la Oi-Owens Illinois, la Osram, la Transcom, la Oerlikon Graziano Trasmissioni, la Merk Serono, la Isotta Fraschini, la Bari Fonderie Meridionali della DT, la Heintzmann.

Le principali aree di specializzazione dell'area industriale in termini di significatività delle imprese presenti, fatturato realizzato e dipendenti sono tre:



Automotive



Meccanica e mecatronica



Chimica

A queste si aggiungono le seguenti, ulteriori specializzazioni:



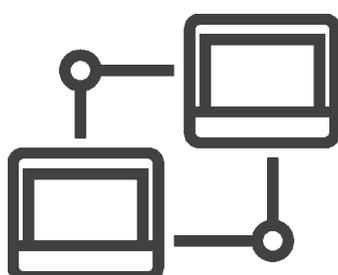
Industria editoriale



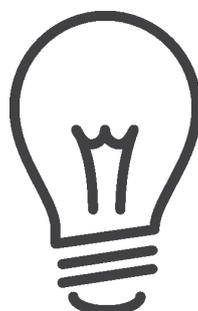
Agroalimentare



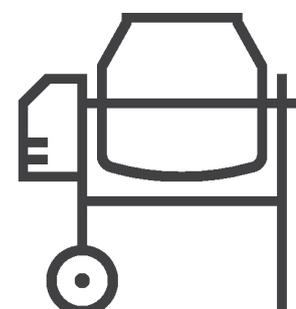
Energia



ICT



Produzione di lampade



Edilizia e costruzioni

Inoltre, nell'area sono insediate le sedi di significative imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio e di imprese operanti nei settori dei servizi e della logistica integrata.

L'automotive rappresenta una specializzazione produttiva di grande rilevanza in ragione della presenza di diversi player internazionali che hanno scelto l'area di Bari per insediamenti produttivi che rappresentano punte di eccellenza della presenza di differenti indotti di medie imprese altamente specializzate che ciascun player ha saputo generare. Tra questi si segnala la Technologie Diesel e sistemi frenanti del gruppo Bosch che impiega 1936 dipendenti ed è specializzata nella produzione di pompe per il sistema Common Rail; la Magneti Marelli Powertrail S.p.A. specializzata nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori; la Getrag, specializzata nella produzione di sistemi di cambi per auto; la Skf, specializzata nella produzione di diverse tipologie di cuscinetti a sfera; la Graziano Trasmissioni Oerlikon. Tali imprese hanno consentito la nascita e lo sviluppo di alcuni importanti loro subfornitori meccanici tra i quali si segnalano, la Masmec, la Diamec, la Supre, la Unitrat, la Brovedani, la Cmt, la Tecnodema, la Omp, la Procma. Trattasi di imprese di medie dimensioni capaci di raggiungere significativi livelli d'eccellenza e di specializzazione produttiva in qualità di subfornitori strategici dei grandi player dell'area.

L'area si caratterizza, come evidenziato, per la presenza di numerose e qualificate imprese che operano in differenziati ambiti della meccanica e della mecatronica. Tra questi si segnalano le seguenti specializzazioni produttive riconducibili al più ampio comparto della meccanica e della mecatronica quali: (a) produzione di pompe, valvole e sistemi per l'energia con GEOil&Gas-Nuovo Pignone, leader mondiale nel comparto nel cui indotto si segnalano la Tecnomec e la Paolo Avella; (b) impiantistica e meccanica pesante con Officine de Pasquale, Sud Montaggi, Faver; (c) armamento ferroviario con Bari Fonderie Meridionali; (d) motoristica con Isotta Fraschini Motori del Gruppo Fincantieri; (e) tecnologie meccaniche e materiali per l'edilizia con Gruppo Indeco, Alfonso Lorenzo grigliati, Tecnoacciai, Nicola Corsaro, Heintzmann; (f) condizionamento con la Thermocold; (g) telai, semirimorchi, carrozzerie per veicoli industriali con Carmosino, Officine Pennelli, CVI – Cooperativa veicoli industriali - di ex operai della Calabrese, Omnitech, Officine Grandolfo; (h) Macchine olearie con Pieralisi Sud e Amenduni Nicola; (i) quadri elettrici con Primiceri; (l) tubi in acciaio con l'Atm.

Terza area di specializzazione di grande rilevanza è la chimica. Si registra, infatti, la presenza di quattro principali ambiti di specializzazione dell'industria chimica quali: (a) la farmaceutica con la presenza dello stabilimento produttivo della Merck Serono; (b) la produzione di pneumatici con

la presenza della Bridgestone, attualmente, impegnata nella realizzazione di pneumatici general use; (c) la produzione di vernici e solventi da parte della Chimica d'Agostino; (d) la produzione di coloranti e materiali per l'edilizia da parte della Vitalvernici.

Nell'area, come evidenziato, sono riscontrabili ulteriori specializzazioni produttive che si caratterizzano per la presenza di almeno una grande impresa insediata. Tra queste si segnalano:

- i grandi stabilimenti per la stampa quali la SEDIT (Corriere della Sera, Laterza), la Dedalo Litostampa (la Repubblica); la Tipografia Martano Editrice (Il Nuovo Quotidiano); la Ragusa Grafica Moderna;
- L'industria agroalimentare con imprese specializzate nel lattiero – caseario, nella torrefazione di caffè e nella produzione di semilavorati per l'industria dolciaria;
- La produzione di energia con la presenza di una centrale per la generazione di energia a turbogas;
- L'ICT in funzione della presenza di alcuni call center, tra i quali si segnala la Transcom;
- La produzione di lampade in ragione della presenza della Osram;
- Il settore delle costruzioni con alcune imprese di rilevanti dimensioni.

L'area industriale ha saputo attraversare momenti di difficoltà strutturali nel periodo di massima incidenza della crisi economica. Per quanto si sia registrato un ridimensionamento nella dimensione di alcuni impianti produttivi e buona parte delle grandi imprese insediate abbiano dovuto attraversare momenti di difficoltà, si è riusciti a preservare buona parte della capacità produttiva dei maggiori impianti. Ciò è stato possibile in ragione dei nuovi investimenti che si sono potuti realizzare anche con il decisivo un supporto del sistema degli incentivi posti a disposizione dalla Regione Puglia a valere sui fondi comunitari 2007-2013.

In particolare, si segnala il determinante ruolo svolto dai Contratti di programma per le grandi imprese e dai Pia-Pacchetti integrati di agevolazioni per piccole e medie aziende che hanno trovato largo impiego nelle società localizzate nell'agglomerato Bari-Modugno.

Tra le imprese beneficiarie si segnalano, tra le altre, la GE, la Merck Serono, la Getrag, la Wind, la Bosch a dimostrazione della rilevanza che tali strumenti hanno assunto per consolidare e rafforzare la presenza di questi grandi player internazionali e consentire all'agglomerato industriale, sia pure in un contesto di generalizzate difficoltà economiche, di mantenere la propria vivacità ed il proprio dinamismo imprenditoriale.

INCUBATORI D'IMPRESA

2

INCUBATORI
D'IMPRESA

12

AZIENDE
INCUBATE



3

PUGLIA
SVILUPPO

SETTORI
DEI PREPARATI
FARMACEUTICI E
DELL'INFORMATICA.

pugliasviluppo

Via delle Dalie, Z.I.
70026 Modugno (BA)

tel: 080 5498811
email: info@pugliasviluppo.it

Servizi:

- Strumentazioni e strutture tecnologiche da personalizzare;
- Monitoraggio delle opportunità di finanziamento;
- Supporto nella ricerca e selezione di partner internazionali
- Formazione tecnica e manageriale;
- Consulenza e assistenza nella redazione di piani d'impresa;
- Servizi legali, amministrativi e contabili;
- Attività di marketing e public relations;
- Assistenza a start-up;
- Disponibilità di uffici.



9

TECNOPOLIS
PST

SETTORI AMBIENTALI
ED ENERGETICI, DEI SERVIZI
REALI ALLE IMPRESE,
DEI SERVIZI INFORMATICI.



TECNOPOLIS PST

PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO Valenzano (Bari)

St. Provinciale per Casamassima, km. 3
70010 Valenzano (BA)

tel: 080 4670663
email: parco@tno.it

Servizi:

- Strumentazioni e strutture tecnologiche da personalizzare;
- Monitoraggio delle opportunità di finanziamento;
- Accordi con istituti locali e nazionali per accesso al credito
- Supporto nella ricerca e selezione di partner internazionali;
- Assistenza per la stipula di accordi di collaborazione e joint venture
- Consulenza e assistenza brevettuale
- Formazione tecnica e manageriale;
- Servizi legali, amministrativi e contabili;
- Attività di marketing e public relations;
- Assistenza a start-up;
- Affiancamento nella gestione di programmi di ricerca e/o di cooperazione tecnica ed economica
- Presenza di laboratori chimico - biologici
- Disponibilità di uffici e sala conferenze
- Disponibilità di magazzini



ISTITUTI TECNICI

15 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI PROFESSIONALI
SUI SERVIZI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

ELETTRICO, ELETTRONICO ED ELETTROTECNICO
OTTICO
CHIMICO
MECCANICO
ODONTOTECNICO
ORAFO

TECNICO ALIMENTARE
AUDIOVISIVO E ARTI FOTOGRAFICHE
ALBERGHIERO ED ENOGASTRONOMIA
SOCIO – SANITARIO
SERVIZI COMMERCIALI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

MARKETING E COMUNICAZIONE AZIENDALE
INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE; LINGUE
STRANIERE
SCAMBI E PARTENARIATI EUROPEI
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE
TELECOMUNICAZIONI
MECCANICA E MECCATRONICA
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
NAUTICA
AERONAUTICA
GEOTECNICA
ENERGIA

BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
E SANITARIE
AGRARIA, AGROALIMENTARE
E AGROINDUSTRIA
GRAFICA E COMUNICAZIONI
AMMINISTRAZIONE, FINANZA
E MARKETING
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
TURISMO



ISTITUTO PROFESSIONALE
SUL TURISMO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

GESTIONE AZIENDALE E MARKETING
TURISMO
GRAFICA E COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

818

ISTITUTI
PROFESSIONALI
SUI SERVIZI

1562

ISTITUTI
TECNICI

256

ISTITUTO
PROFESSIONALE
SUL TURISMO

=

2.636

DIPLOMATI

*ultimi 5 anni

Infrastrutture



Collegamenti stradali:

- ° A14 (Taranto - Bologna) a 5,7 km
- ° SS16 (Padova - Otranto) e SS16 bis (Pescara-Montesilvano) con svincolo al confine dell'Area
- ° SS96 (Tolve - Bari) a 4,1 km



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Amtab, FSE, MTM, Sita, STP
- ° Distanza area industriale - stazione ferroviaria: 220 m

CENTRI DI RICERCA



NUMERO
dei centri
di ricerca

19

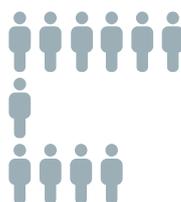
PUBBLICI

13

PRIVATI

6

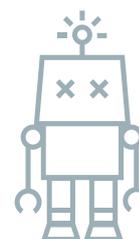
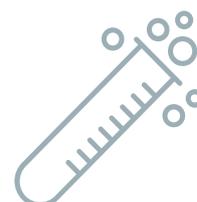
NUMERO DI ADDETTI TOTALI



614

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

INGEGNERIA DEL SOFTWARE PER INTERCONNESSIONE DI OGGETTI INTELLIGENTI
 INFORMATICA ED ELABORAZIONE DEI DATI
 SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI NATURALI
 PROCESSI CHIMICO - FISICI RELATIVI AL TRATTAMENTO DEL PLASMA
 BIOGENESI E GENOMICA
 SALVAGUARDIA E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE BIO-RISORSE
 SVILUPPO DI METODICHE CRISTALLOGRAFICHE
 AREA DEGLI AGENTI INTELLIGENTI SIA FISICI SIA SOFTWARE
 PROTEZIONE DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI E SICUREZZA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
 MODELLI DIGITALI DEI BENI CULTURALI E ARCHITETTONICI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI
 ATTIVITÀ IDRAULICHE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO
 CREAZIONE SOFTWARE
 VARIETÀ DI UVA DA TAVOLA E DA VINO
 TECNOLOGIE MECCATRONICHE, ROBOTICHE E DI ELABORAZIONE DEL SEGNALE
 MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO
 SCIENZE NATURALI



PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

AGROALIMENTARE, ORTOFRUTTA, VITIVINICOLO
 MANIFATTURA INTELLIGENTE
 LOGISTICA
 SCIENZE DEI MATERIALI
 ENERGIA E AMBIENTE
 CHIMICA E BIOLOGIA
 ROBOTICA
 AUTOMAZIONE
 DIAGNOSTICA EDILIZIA

BENI CULTURALI
 SETTORE IDRICO
 DOMOTICA
 TELECOMUNICAZIONI
 E - HEALTH, APPARECCHI E SISTEMI
 DI NAVIGAZIONE MEDICALI
 AUTOMOTIVE
 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
 INDUSTRIE DEL LEGNO



Porti di riferimento:

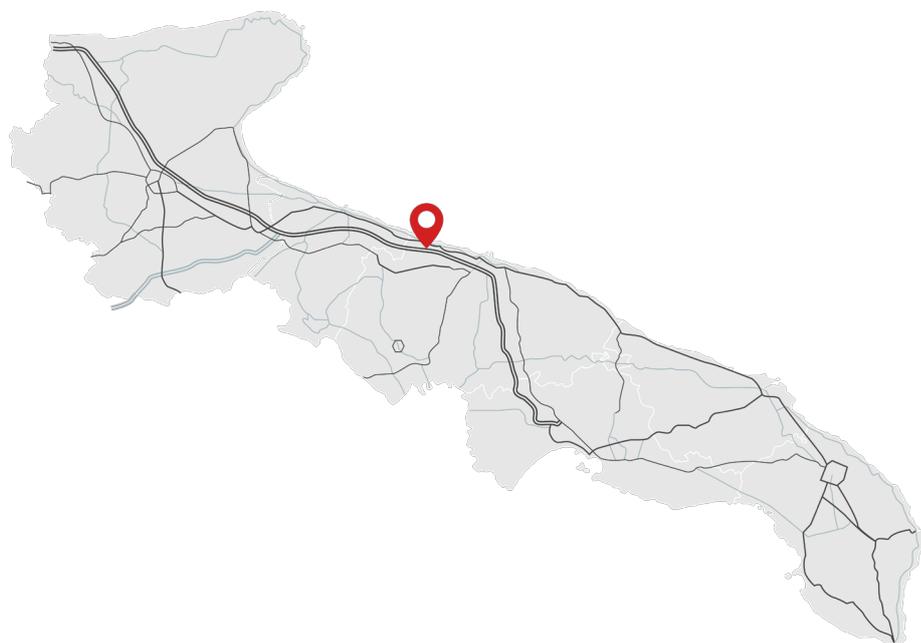
- ° Porto di Bari a 15 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 8 km



Aeroporto di riferimento:

Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" a 6,3 km

Molfetta



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di
Sviluppo Industriale di Bari

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione
dei suoli all'interno degli
agglomerati del Consorzio per
l'Area di Sviluppo Industriale di
Bari” del 06/08/2010 e “Norme
tecniche di attuazione variante
piano urbanistico esecutivo
Agglomerato Industriale di
Molfetta” del 07/2004

CONTATTI:

Ing. Giuseppe Spadavecchia

tel: 080 9641600

g.spadavecchia@consorzioasibari.it

41°10'07.48" N
16°76'76.85" E



www.consorzioasibari.it



L'area industriale di Molfetta è localizzata a circa 5,5 km dalla città e a 35 km da Bari, occupa una superficie dedicata alle attività produttive di circa 214 ettari e, al suo interno, sono insediate 118 imprese.

Le principali specializzazioni produttive, in termini di numerosità delle aziende insediate, sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, il settore delle costruzioni di edifici, la meccanica di precisione e delle imprese che svolgono attività di logistica.

Nell'area sono localizzate due imprese di grandi dimensioni: la Exprivia, multinazionale locale impegnata nel settore dell'ICT con un fatturato di oltre 60 milioni di euro e circa 650 dipendenti e il call center Contact Network con circa 45 milioni di fatturato e quasi 1.500 dipendenti.

L'area si caratterizza per un'elevata concentrazione di strutture di vendita al dettaglio e all'ingrosso di catene nazionali della distribuzione di generi alimentari e non alimentari.

Inoltre, si registra la presenza di 7 aziende specializzate nelle costruzioni edili.

Sono insediate 6 aziende industriali con un fatturato compreso tra i 3 e i 5 milioni di euro che operano nei settori della fabbricazione di strumenti per odontoiatria, nella meccanica di precisione, nel recupero di materiali ferrosi.

L'Area in breve

214 ha

superficie totale

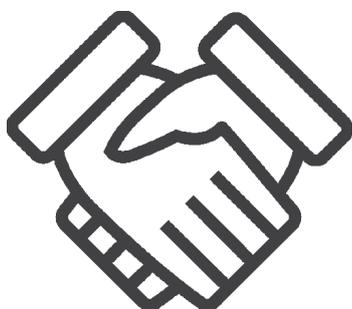
120 ha

superficie disponibile

118

aziende insediate

Specializzazioni produttive



Commercio all'ingrosso
e al dettaglio



Edilizia



Logistica

Servizi interni e manufatti presenti

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica
orizzontale e verticale

Gestione della rete di pubblica illuminazione

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e
direzione e delle affissioni

Gestione delle reti idriche

Gestione delle reti di fognatura per acque nere, fognatura
pluviale e di smaltimento di acque reflue

Gestione del verde pubblico

Gestione impianti di depurazione degli scarichi e di
smaltimento rifiuti speciali o pericolosi

Magazzini

Vivai

Sportello bancario

Rete telefonica

Centro servizi

Centro ristoro

ISTITUTI TECNICI

5 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
- MECCANICA
- INFORMATICA
- NAUTICA
- LOGISTICA
- MODA
- GRAFICA E COMUNICAZIONI



ISTITUTO PROFESSIONALE SUI SERVIZI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- ALBERGHIERO
- ENOGASTRONOMIA
- SALA E VENDITA



ISTITUTO ECONOMICO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

447

ISTITUTI TECNICI

342

ISTITUTI PROFESSIONALI SUI SERVIZI

11

ISTITUTO ECONOMICO

=

800

DIPLOMATI

*ultimi 5 anni

Infrastrutture



Collegamenti stradali:

- ° A14 (Taranto - Bologna) a 4,8 km
- ° SS16 bis Adriatica (Pescara-Montesilvano) che attraversa l'Area



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyla" a 23 km



Porti di riferimento:

- ° Porto di Bari a 30 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 2,8 km
- ° Porto di Molfetta a 3 km



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato a 4,9 km
- ° M.T.M. SpA

Gioia del Colle



ENTE GESTORE:

Comune di Gioia del Colle

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento edilizio”
e “Piano regolatore Generale
- Norme tecniche di attuazione
Area Produttiva di Gioia del
Colle”

CONTATTI:

Dott.ssa Anna Maria Larizza

tel: 080 3494234

alarizza@gioiadelcolle.ba.it

40°48'36.6" N
16°55'33.2" E



www.comune.gioiadelcolle.ba.it



L'area PIP di Gioia del Colle è localizzata a 44 km circa dalla città di Bari, si estende su una superficie di 74 ettari e si compone di 33 imprese.

La principale specializzazione produttiva dell'area è rappresentata dall'agroalimentare con specifico riferimento al comparto lattiero – caseario. L'area si caratterizza, infatti, per la presenza di un polo produttivo formato da diverse imprese impegnate nella produzione di latticini e formaggi con un forte radicamento territoriale e dalla presenza di una sede operativa di una grande impresa nazionale.

Inoltre, nell'area sono localizzate due imprese di maggiori dimensioni. La sede legale ed operativa della Vedab, azienda di medie dimensioni impegnata nella produzione di bottiglie e vasi destinati ai produttori di olio, vino, aceto e bibite che serve, peraltro, il mercato locale dei produttori dell'agroalimentare e la Nuova Meridionale Grigliati, impresa impegnata nella produzione di grigliati metallici.

L'Area PIP di Gioia del Colle in breve

74 ha

superficie totale

5 ha

superficie disponibile

33

aziende insediate

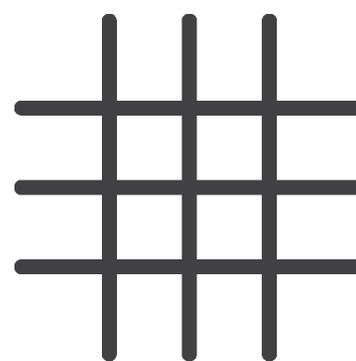
Specializzazioni produttive



Produzione
lattiero - casearia



Produzione di bottiglie
e vasi



Grigliati metallici

Infrastrutture

**Collegamenti stradali:**

° SS100 (Bari - Massafra) a
0,65 km

**Aeroporto di riferimento:**

Aeroporto Internazionale di
Bari "Karol Wojtyła"
a 52 km

**Porti di riferimento:**

° Porto di Bari a 46,2 km
° Interporto regionale
della Puglia a 46,3 km

**Ferrovie e TPL:**

° Ferrovie dello Stato
a 2,1 km
° F.S.E.

CENTRI DI RICERCA



NUMERO
dei centri
di ricerca

4

PUBBLICI

1

PRIVATI

3

NUMERO DI ADDETTI TOTALI

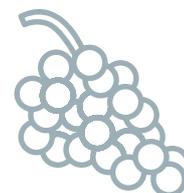


60

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

INGEGNERIA
SCIENZE NATURALI
CREAZIONE SOFTWARE

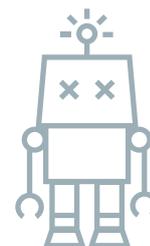
TELECOMUNICAZIONI
VARIETÀ DI UVA DA TAVOLA E DA VINO
INFORMATICA



PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

ENERGIA E COMBUSTIONE
DOMOTICA
SETTORE IDRICO

VITIVINICOLO
COMPONENTISTICA ELETTRONICA



ISTITUTI TECNICI

1 ISTITUTO SUPERIORE PRESENTE



ISTITUTO
TECNICO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

ELETTRICO, ELETTRONICO ED ELETTROTECNICO
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO



120 STUDENTI

*ultimi 5 anni

Brindisi

ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento suoli dell'area di sviluppo industriale di Brindisi e degli agglomerati periferici di Fasano, Francavilla Fontana e Ostuni” del 01/08/1999, “Regolamento per l'utilizzo delle aree per servizi consortili” del 18/06/1997 e “Norme tecniche di attuazione coordinate alla deliberazione di giunta regionale 25/03/2003 n° 287”

CONTATTI:

Ing. Pietro Palma

tel: 0831 572506

ppalma@asi.br.it

40°38'09.06" N
17°57'14.85" E



www.asi.br.it



L'area industriale di Brindisi si estende su una superficie di 2700 ettari e, al suo interno, sono insediate 239 imprese. Le principali specializzazioni produttive dell'area sono l'aeronautica, la chimica, la farmaceutica, l'energia, la metalmeccanica.

Con riferimento alle suindicate specializzazioni si registra la presenza di imprese di medio grandi dimensioni nazionali ed internazionali, che rendono l'area industriale di Brindisi una delle più significative aree industriali della Regione.

In particolare: la GE Avio, la Dema, la Salver e la GSE con riferimento al settore aeronautico; la Sanofi Aventis alla farmaceutica; l'Enel e l'Enipower al settore Energia; la Lyondell Basell, l'Eni Versalis (ex Polimeri Europa) e la Chemgas con riferimento alla chimica, la Alfer, Leucci Costruzioni in ambito metalmeccanico.

2.700 ha

superficie totale

300 ha

superficie disponibile

9

immobili dismessi
disponibili per
cessione / vendita

239

aziende insediate

30 giorni

Per l'ottenimento del
nulla osta consortile,
una volta presentata la
documentazione

SERVIZI INTERNI E MANUFATTI PRESENTI

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica
orizzontale e verticale

Gestione della rete di pubblica illuminazione e di
distribuzione dell'energia elettrica

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e
direzione e delle affissioni

Gestione delle reti idriche

Gestione rete di distribuzione di gas

Gestione del verde pubblico

Impianti di depurazione degli scarichi (Urbani e da fiume grande)

Ufficio della Regione Puglia

Parcheggio auto e autoarticolati

Rete telefonica

Pubblica illuminazione

Centro servizi

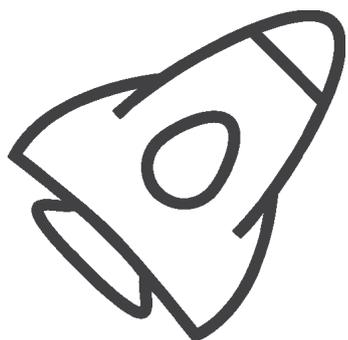
Centro ristoro

Ufficio postale

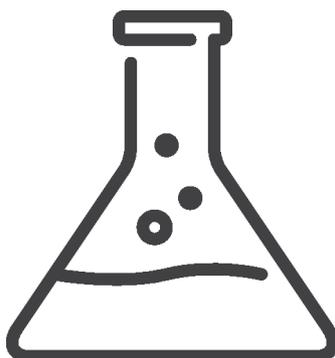
Strutture ricettive

Motorizzazione civile

Specializzazioni produttive



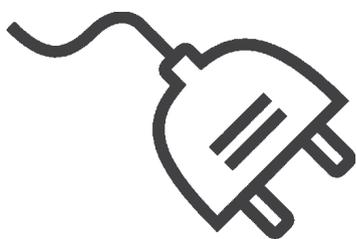
Aeronautica



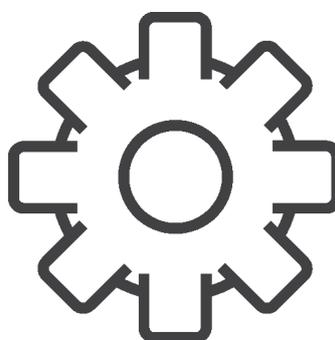
Chimica



Farmaceutica



Energia



Metalmeccanica



Agroalimentare

Inoltre, sono localizzate un'impresa di medio grandi dimensioni del settore alimentare, uno zuccherificio e un'impresa specializzata nella produzione di films plastici per imballaggio.

Nell'area sono inoltre insediate 19 imprese di dimensioni comprese tra i 4 e i 15 milioni di euro di fatturato impegnate, in massima parte, nei settori della metalmeccanica e dell'impiantistica; sono, inoltre, localizzate poco meno di un centinaio d'impresе di dimensioni piccole e piccolissime impegnate, prevalentemente nei settori della meccanica, dell'impiantistica, del commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Si segnala una importante peculiarità che riguarda il sistema porto-retroporto della realtà brindisina. Il Consorzio ASI di Brindisi è infatti titolare del cosiddetto "ultimo miglio" in prossimità delle banchine di Costa Morena nel porto medio di Brindisi, con ampia dotazione di spazi retroportuali attrezzati

in stretta correlazione con la programmazione del porto di Brindisi. Tanto le aree portuali che quelle retroportuali sono connesse alla rete ferroviaria italiana attraverso il raccordo ferroviario del Consorzio. Grazie anche alla contiguità alla rete stradale nazionale, Brindisi rappresenta un polo unico nel Mediterraneo come centro attrezzato per la logistica e l'intermodalità.

In aggiunta, il Consorzio ha redatto il progetto di Piattaforma Logistica Integrata nell'area retroportuale di Brindisi (comprensivo di studio trasportistico e masterplan di hub) rispetto al quale è stato attivato un largo coinvolgimento del partenariato locale.

Il progetto è parte di un organico e più complesso scenario di potenziamento del nodo multimodale brindisino, condiviso a tutti i livelli amministrativi e coerente con la programmazione territoriale e settoriale alle diverse scale territoriali, il quale mira a potenziare la competitività del porto e del suo sistema retroportuale a favore della penisola salentina e, più in generale, della piattaforma logistica regionale pugliese quale hub per l'intermodalità mare-mare e mare-ferro a vantaggio dei flussi merci tra i paesi del Mediterraneo centro-orientale e i paesi dell'Europa balcanica e centro-settentrionale.

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Brindisi a 2,5 km
- ° Interporto regionale della Puglia, a 128 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 6,7 km



Collegamenti stradali:

- ° SS16 Adriatica (Padova - Otranto) a 1,9 km
- ° SS613 (Brindisi - Lecce) a 1 km



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato a 3 km
- ° STP SpA

ISTITUTI TECNICI

7 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

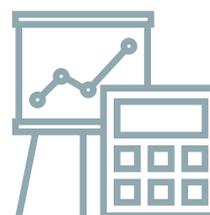
- CHIMICA
- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
- CONSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
- NAUTICA, AERONAUTICA E LOGISTICA
- TURISMO



ISTITUTI PROFESSIONALI
SUI SERVIZI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
- ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI
- ALBERGHIERO ED ENOGASTRONOMIA
- SOCIO – SANITARIO
- SERVIZI COMMERCIALI



ISTITUTO PROFESSIONALE
INDUSTRIA E ARTIGIANATO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

640

ISTITUTI
TECNICI

706

ISTITUTI PROFESSIONALI
SUI SERVIZI

112

ISTITUTO PROFESSIONALE
INDUSTRIA E ARTIGIANATO

= 1.458

DIPLOMATI

*ultimi 5 anni

CENTRI DI RICERCA



NUMERO
dei centri
di ricerca

3

PUBBLICI

1

PRIVATI

1

PUBBLICO
/ PRIVATO

1

NUMERO DI ADDETTI TOTALI



96

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

MATERIALI COMPOSITI, POLIMERICI E LAPIDEI

PROCESSI INNOVATIVI IN AMBITO INDUSTRIALE

PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

REALIZZAZIONE DEI PROVINI

CARATTERIZZAZIONE MECCANICA, TERMICA E CHIMICO-FISICA

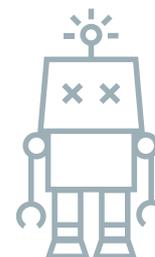
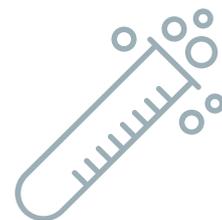
CONSULENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI

GESTIONE DEI PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

SERVIZI DI INGEGNERIA

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI

Non disponibile il dato di un centro di ricerca



Si rappresenta, inoltre, la disponibilità di aree confinanti al suddetto sistema portuale (circa 1,5 Km di distanza) per le quali il Consorzio ha in fase di realizzazione una sinergia fra le aziende insediate nella zona industriale di Brindisi in grado di ridurre i costi energetici e l'impatto ambientale delle stesse mediante la creazione di una rete infrastrutturale per condividere le principali utilities disponibili.

Tale opera ha anche lo scopo di rendere più attrattivo l'insediamento nell'area industriale di Brindisi per nuove aziende e di stimolare nuovi investimenti da parte delle aziende già presenti sul territorio.

Le utilities condivisibili – da un punto di vista tecnico ed economico – sono tre:

- Calore: attualmente disponibile dall'impianto di Enipower mediante distribuzione di acqua surriscaldata e necessario alle aziende coinvolte;
- Energia Elettrica: in termini di qualità di servizio e di costi di distribuzione. E' disponibile attualmente dall'impianto di Enipower;
- Acqua demineralizzata: necessaria a tutte le aziende intervistate e al momento resa disponibile da parte della Centrale Elettrica di Enipower e dalla Centrale Elettrica Enel "Federico II".

Francavilla Fontana



ENTE GESTORE:

Comune di Francavilla
Fontana

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento Comunale per
la cessione dei suoli ricadenti
nel Piano per gli Insediamenti
Produttivi” del 17.12.2007

CONTATTI:

Ing. Sergio Rini
tel: 0831 820329
s.rini@comune.

francavillafontana.br.it

40°53'47.45" N
17°55'54.79" E



www.comune.
francavillafontana.br.it



Situata a circa 30 km dalla città di Brindisi, l'area PIP di Francavilla Fontana sta vivendo in tempi recenti un processo di ammodernamento che prevede, da un lato, l'ampliamento della possibilità di sviluppo delle attività economiche e produttive aprendo l'utilizzo dei suoli disponibili non solo a realtà industriali e artigianali, ma anche alle società che offrono servizi e, dall'altro, alla stipula di un accordo con il Consorzio ASI di Brindisi per l'installazione di un sistema di videosorveglianza con lettura targhe.

Ad oggi l'area, nell'ambito della quale sono insediate circa 86 aziende, si caratterizza per la presenza di un gruppo di aziende dedite al commercio all'ingrosso e al dettaglio di mobili e complementi d'arredo (con imprese che, nel complesso, generano ricavi medi delle vendite superiori a 400 mln €) e per un polo dell'agroalimentare specializzato nella produzione,

lavorazione in conto proprio e terzi e la commercializzazione di prodotti del latte e suoi derivati, ivi compresi gelati, prodotti dolciari e bevande di qualunque tipo, che occupa oltre 100 dipendenti.

Significativa è, inoltre, la presenza di imprese specializzate nel confezionamento e la commercializzazione all'ingrosso di abbigliamento maschile e femminile, tessuti, biancheria e corredi e di un gruppo di imprese dedito alla costruzione di edifici, piscine e strade.

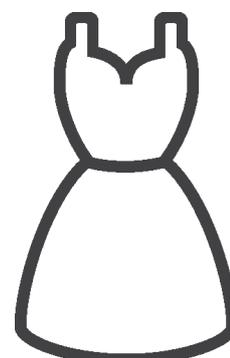
Specializzazioni produttive



Mobili e complementi
d'arredo



Agroalimentare



Tessile e abbigliamento

ISTITUTI TECNICI

4 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI
TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

AUTOMAZIONE

COSTRUZIONE DEL MEZZO

MARKETING E SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

317 STUDENTI

*ultimi 5 anni

CENTRI DI RICERCA


NUMERO
 dei centri
 di ricerca
1



PRIVATO

1

NUMERO DI ADDETTI TOTALI



14

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

PROVE SU MATERIALI DA COSTRUZIONE

REALIZZAZIONE DI CONTROLLI RELATIVI AI DIVERSI CAMPI DELL'INGEGNERIA CIVILE

PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

ESECUZIONE DI PROVE NEL CAMPO DELLE COSTRUZIONI STRADALI

MONITORAGGIO E CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

PROVE GEOTECNICHE SU TERRENI E ROCCE, ACQUE E RIFIUTI

PROVE CHIMICHE SU SEGNALETICA ORIZZONTALE IN CONFORMITÀ ALLE NORMATIVE NAZIONALE

ED INTERNAZIONALI VIGENTI



Infrastrutture



Collegamenti stradali:

- ° SS7 Appia (Matera - Brindisi) a 0,71 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 39,5 km



Porti di riferimento:

- ° Porto di Brindisi a 38,4 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 128 km



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Distanza Area - stazione ferroviaria: 2,8 km

Ascoli Satriano



ENTE GESTORE:

Comune di Ascoli Satriano

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per l’insediamento di impianti ambientali negli agglomerati di pertinenza del Consorzio per l’area di Sviluppo Industriale Di Foggia” e “Regolamento per l’assegnazione, l’utilizzo e la gestione dei lotti produttivo-industriali degli Agglomerati del Consorzio” del 29/06/2010

CONTATTI:

Ing. Michele Bruno

tel: 0885 652858

brumingi@libero.it

41°21' N
15°54' E



www.comune.ascolisatriano.fg.it



L’agglomerato industriale di Ascoli Satriano è localizzato a 33 km dalla città di Foggia, si estende su una superficie di 250 ettari e, al suo interno, sono localizzate 7 imprese.

Tali imprese operano nei settori della meccanica, dell’ortofrutta e dell’agroalimentare (pasta e caffè).

In particolare, nell’agglomerato è insediato – su di un lotto di 40.000 mq di cui 9.000 coperti - uno degli stabilimenti produttivi di un’impresa abruzzese di medie dimensioni, la IMM S.p.A, specializzata nella produzione di tubi idraulici di grandi dimensioni e un’impresa locale di piccole dimensioni che opera nella meccanica generale. Tali due imprese occupano complessivamente 52 dipendenti.

L'agglomerato in cifre

250 ha

superficie totale

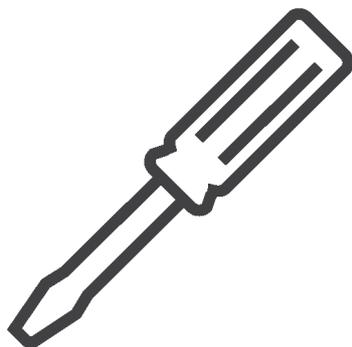
187 ha

superficie disponibile

7

aziende insediate

Specializzazioni produttive



Meccanica



Ortofrutta



Pasta



Caffè

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Bari a 138 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 127 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" a 124 km



Collegamenti stradali:

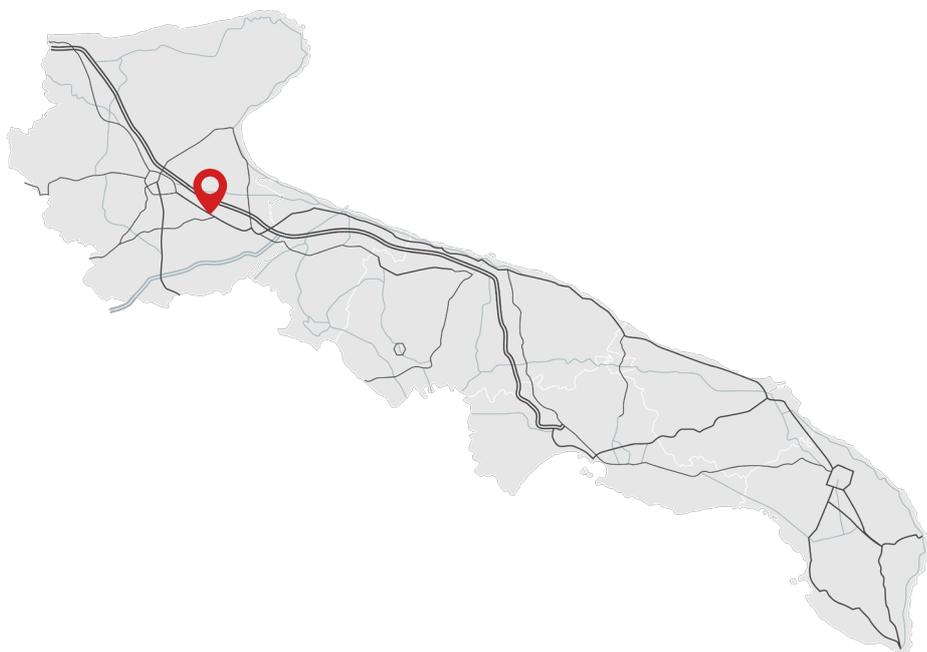
- ° SS655 Bradanica (Foggia - Matera), con svincolo al confine dell'Agglomerato



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Distanza Agglomerato - stazione ferroviaria: 2,1 km

Incoronata



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per l'insediamento di impianti ambientali negli agglomerati di pertinenza del Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale Di Foggia”, “Regolamento per l'assegnazione, l'utilizzo e la gestione dei lotti produttivo-industriali degli Agglomerati del Consorzio” del 29/06/2010 e “Norme tecniche di attuazione agglomerati Asi Foggia”

CONTATTI:

Geom. Michelarcangelo Marseglia
tel: 088 1307229

41°44'00.80" N
15°56'51.59" E

www.asifoggia.it

L'agglomerato industriale di Incoronata è localizzato a circa 13 km dalla città di Foggia e, al suo interno, sono insediate 37 imprese. Nell'area sono localizzate alcune unità operative di imprese di grandi dimensioni. In particolare, si registra la presenza di uno stabilimento dell'Alenia Aeronautica - Leonardo S.p.A. nel quale sono svolte attività di ricerca, progettazione e produzione di parti in fibra di carbonio per velivoli civili e militari; uno stabilimento produttivo della Barilla con una media annua di dipendenti pari circa 240 unità; gli stabilimenti di due operatori della logistica integrata di medio – grandi dimensioni; la sede operativa di un'impresa di medie dimensioni impegnata nella fabbricazione di apparecchiature per reti elettriche e di un'impresa impegnata nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi.

Inoltre, si registra la presenza di 11 imprese di dimensioni comprese tra i due e i dieci milioni di fatturato impegnate nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti alimentari e gelati, nella produzione di pezzi per l'industria aeronautica e di una fonderia. Da ultimo, sono localizzate micro imprese impegnate in differenti specializzazioni produttive.

I numeri dell'Agglomerato

636 ha

superficie totale

82,5 ha

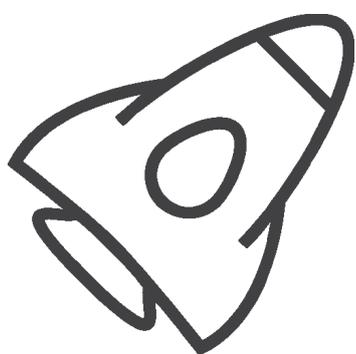
superficie disponibile

37

aziende insediate

1 immobile dismesso disponibile per cessione / vendita

Specializzazioni produttive



Aerospazio



Agroalimentare



Logistica

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Bari a 128 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 123 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" a 120 km



Collegamenti stradali:

- ° SS16 (Padova - Otranto) a 0 km tramite Strada Provinciale 76



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato, Ferrovie del Gargano (stazione interna all'Agglomerato)
- ° ATAF SpA, ACAPT, SITA

Lucera

ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per l'insediamento di impianti ambientali negli agglomerati di pertinenza del Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale Di Foggia”, “Regolamento per l'assegnazione, l'utilizzo e la gestione dei lotti produttivo-industriali degli Agglomerati del Consorzio” del 29/06/2010 e “Norme tecniche di attuazione agglomerati Asi Foggia”

CONTATTI:

Geom. Michelarcangelo Marseglia
tel: 088 1307229

41°44'00.80" N
15°56'51.59" E



www.asifoggia.it



L'agglomerato industriale di Lucera è localizzato a 18 km dalla città di Foggia e si estende su una superficie di 105 ettari; al suo interno sono insediate 15 imprese.

Le imprese insediate sono di piccola e piccolissima dimensione. Le imprese di maggiori dimensioni insediate nell'agglomerato sono imprese della meccanica, impegnate in differenti ambiti dello specifico settore.

Si registra, inoltre, la presenza di imprese che operano nel commercio all'ingrosso di produzioni dell'ortofrutta e della farmaceutica, di imprese che producono fertilizzanti per il settore agricolo generale.

I numeri dell'Agglomerato

105 ha

superficie totale

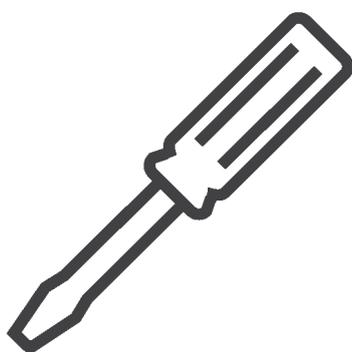
8,3 ha

superficie disponibile

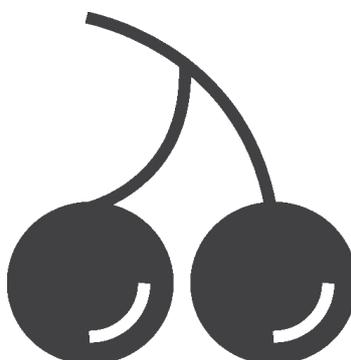
15

aziende insediate

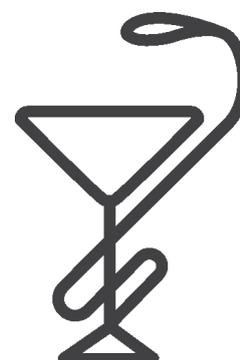
Specializzazioni produttive



Meccanica



Ortofrutta



Farmaceutica

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Bari a 128 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 123 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" a 120 km



Collegamenti stradali:

- ° A14 (Bologna - Taranto) a 23 km
- ° SS17 (Androdoco - Foggia) a 1,75 km da SP5



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Distanza Agglomerato - stazione ferroviaria: 1,9 km

CENTRI DI RICERCA



NUMERO
dei centri
di ricerca

15

PUBBLICI

11

PRIVATI

4

NUMERO DI ADDETTI TOTALI



143

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

ANALISI DI LABORATORIO NEI SETTORI ECOLOGICO AMBIENTALE; AGRO-ALIMENTARE

IGIENE INDUSTRIALE; MEDICINA DEL LAVORO

RICERCA E SVILUPPO NEL SETTORE DELLE SCIENZE NATURALI

SVILUPPO SOFTWARE

SCIENZE NATURALI E INGEGNERIA

TECNOLOGIE DI TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI IN GENERE

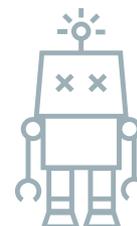
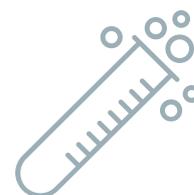
SCIENZE SOCIALI E UMANISTICHE; STUDI DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE

PARASSITOLOGIA VETERINARIA

METODOLOGIE DIDATTICHE

SCIENZE ECONOMICHE, MATEMATICHE E STATISTICHE

INFORMATICA APPLICATA ALL'ARCHEOLOGIA



PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

ECOLOGICO AMBIENTALE (ANALISI DI FANGHI, ACQUE, SCARICHI, RIFIUTI ARIA)

AGRO-ALIMENTARE (ANALISI DI TERRENI, FERTILIZZANTI, FORAGGI, MANGIMI, CONTROLLI CHIMICI E MICROBIOLOGICI SU CEREALI, SFARINATI,

CONSERVE, LATTE E DERIVATI, SURGELATI, UOVA; CONTROLLI PESTICIDI SU PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, OLI, VINI E ALTRO)

IGIENE INDUSTRIALE (ANALISI DI EMISSIONI, CONTROLLO AMBIENTI DI LAVORO, MICROCLIMA, FONOMETRIA)

MEDICINA DEL LAVORO (ANALISI CLINICHE SU PERSONALE AZIENDALE E NON)

MATERIALI DA COSTRUZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE

MIGLIORAMENTO GENETICO

SELEZIONE VARIETALE E AGROTECNICA DI CEREALI PER CONSUMO UMANO E ANIMALE

INFORMATICA

DIAGNOSTICA CITOLOGICA ISTOLOGICA ED IMMUNOISTOCHIMICA

DIAGNOSTICA AUTOPTICA

TECNICHE DI ESTRAZIONE DI COMPOSTI BIO-ATTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI ALIMENTI FUNZIONALI

SISTEMI ATTIVI DI CONFEZIONAMENTO

PACKAGING DESIGN DEGLI ALIMENTI

RICERCHE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI

SHELF LIFE DI PASTA E PRODOTTI DA FORNO (SNACKS, PANE, BISCOTTI, ECC.) DI NUOVA CONCEZIONE (ALIMENTI FUNZIONALI, AD ELEVATO VALORE

NUTRIZIONALE E SALUTISTICO); DI CONSERVE VEGETALI,

PACKAGING BIODEGRADABILE PER IL CONFEZIONAMENTO DEGLI ALIMENTI

ANALISI, MAPPATURA E RE-INGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI D'IMPRESA

SCIENZE ECONOMICHE, MATEMATICHE E STATISTICHE

RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE DI SITI E PAESAGGI

REALIZZAZIONE DI PRODOTTI E PROGETTI DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE DI BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI

SUPPORTO OTTICO E CARTACEO DI MANOSCRITTI IN FORMATO MICROFILM E MICROFICHE



Non sono i disponibili i dati di n° 5 centri di ricerca

ISTITUTI TECNICI

2 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTO TECNICO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- TERRITORIO
- TURISMO
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI



ISTITUTO PROFESSIONALE
SUI SERVIZI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- SERVIZI PER ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ
- ALBERGHIERA
- ACCOGLIENZA TURISTICA
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA
- SALA E VENDITA



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

131

ISTITUTO
TECNICO

190

ISTITUTO PROFESSIONALE
SUI SERVIZI

=

321

DIPLOMATI
*ultimi 5 anni

Manfredonia

Monte Sant'Angelo

ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di
Sviluppo Industriale di Foggia

NORME E REGOLAMENTI:

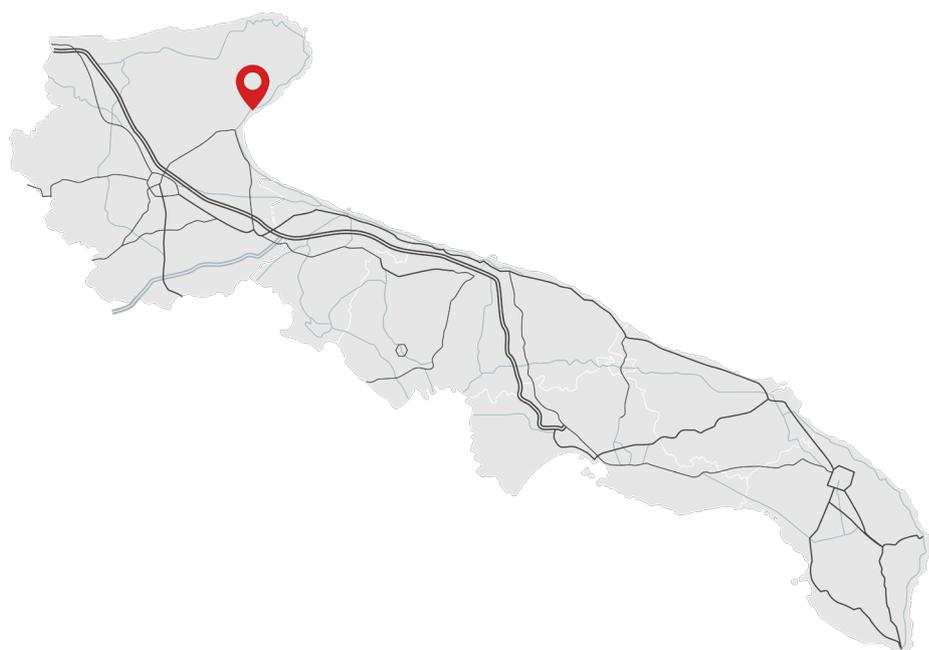
“Regolamento per
l'insediamento di impianti
ambientali negli agglomerati di
pertinenza del Consorzio per
l'area di Sviluppo Industriale
Di Foggia”, “Regolamento per
l'assegnazione, l'utilizzo e la
gestione dei lotti produttivo-
industriali degli Agglomerati del
Consorzio” del 29/06/2010 e
“Norme tecniche di attuazione
agglomerati Asi Foggia”

CONTATTI:

Geom. Michelarcangelo Marseglia
tel: 088 1307229

41°38'17" N
15°55'55" E

www.asifoggia.it



L'agglomerato industriale di Manfredonia - Monte Sant'Angelo è localizzato a 40 km dalla città di Foggia, si estende su una superficie di 300 ettari e, al suo interno, sono insediate 26 imprese.

Le imprese insediate sono nella totalità micro imprese che operano nei settori della meccanica e dell'utensileria, con particolare evidenza per la produzione di serramenti e della realizzazione di parti meccaniche di pale eoliche, nel settore del tessile - abbigliamento, nella produzione di filati, confezionamento e commercializzazione al dettaglio e all'ingrosso di tessuti.

Inoltre, sono presenti piccole realtà dell'agroalimentare e impegnate nel commercio all'ingrosso di prodotti ortopedici.

I numeri dell'Agglomerato

300 ha

superficie totale

50 ha

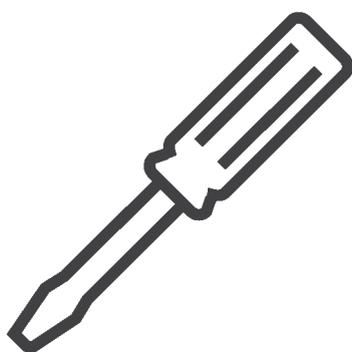
superficie disponibile

26

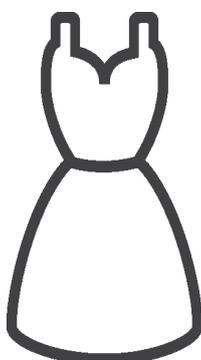
aziende insediate

2 immobili dismessi disponibili per cessione / vendita

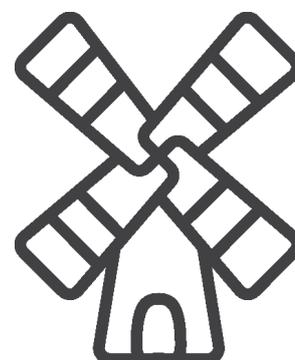
Specializzazioni produttive



Meccanica e utensileria



Tessile e abbigliamento



Parti meccaniche per
pale eoliche

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Bari a 128 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 123 km



Aeroporto di riferimento:

Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" a 120 km



Collegamenti stradali:

- ° A14 (Bologna - Taranto) a 32 km
- ° SS89 Garganica (San Severo - Foggia), con svincolo al confine dell'agglomerato



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Distanza Agglomerato - stazione ferroviaria: 6,1 km

ISTITUTI TECNICI

3 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- AUTOMAZIONE
- ENERGIA
- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
- TRASPORTI E LOGISTICA
- TURISMO
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

283

STUDENTI

*ultimi 5 anni

CENTRI DI RICERCA



NUMERO
dei centri
di ricerca

2

PUBBLICI



PRIVATI



NUMERO DI ADDETTI TOTALI



88

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

- SCIENZE NATURALI E INGEGNERIA
- AREE POLARI, OCEANICHE E MEDITERRANEE

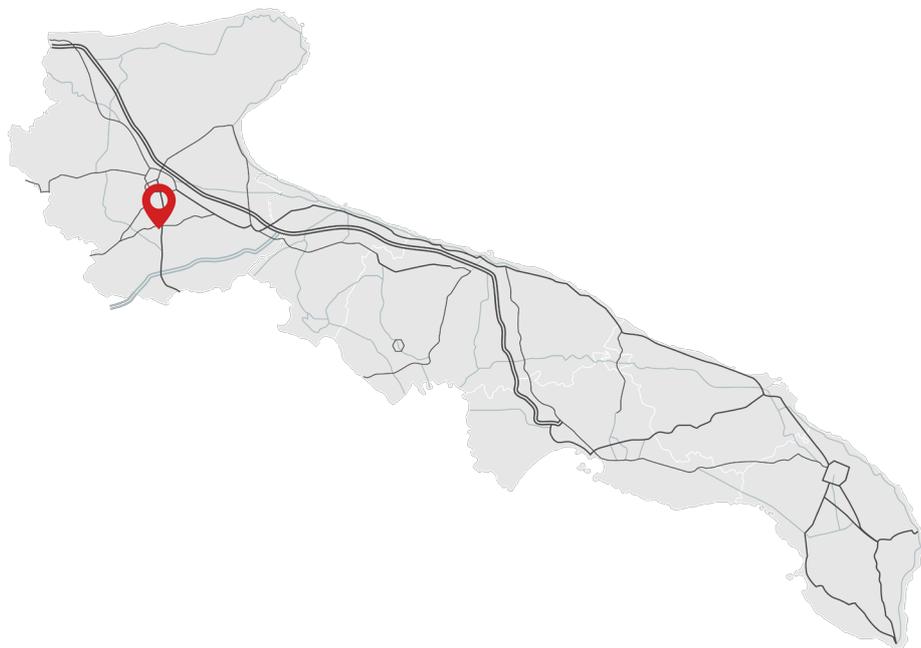


PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

- FABBRICAZIONE DI TUBI E VALVOLE ELETTRONICI E DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI
- COLLAUDI E ANALISI TECNICHE
- ECOLOGIA MARINA
- MARICOLTURA E ACQUACOLTURA



Candela



ENTE GESTORE:

Comune di Candela

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento edilizio -

Comune di Candela” e

“Norme tecniche di attuazione
agglomerati ASI di Foggia”

CONTATTI:

Ing. Beniamino Lamanna

fax: 0885 653995

suap.comune.candela.fg@pec.it

41°15'48.36" N
15°52'03.77" E



candela.geoportale.org 

L'area PIP di Candela è localizzata a 40 km dalla città di Foggia e si estende su una superficie di 115 ettari.

Si compone di 12 aziende operanti prevalentemente nei settori dell'ortofrutta e dell'edilizia abitativa. Inoltre, di particolare interesse la presenza di un piccolo polo produttivo associato alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tale polo è composto da imprese specializzate nella costruzione, produzione, realizzazione e gestione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica per un giro d'affari di circa 21 milioni di euro su base annua.

L'Area PIP di Candela in cifre

115 ha

superficie totale

88 ha

superficie disponibile

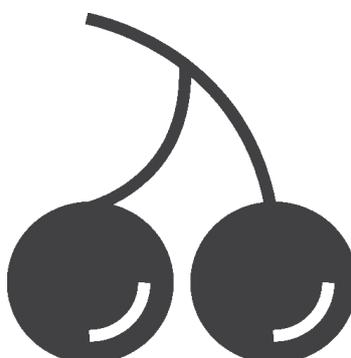
12

aziende insediate

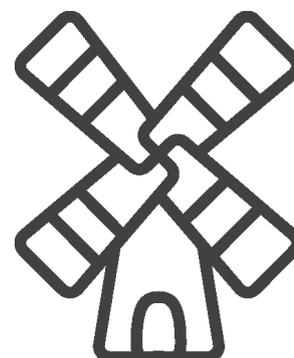
Specializzazioni produttive



Edilizia abitativa



Ortofrutta



Energia da fonti rinnovabili

Infrastrutture

**Collegamenti stradali:**

° SP99 (Ascoli Satriano - Rocchetta Sant'Antonio), con svincolo all'ingresso dell'Agglomerato

**Aeroporto di riferimento:**

Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" a 120 km

**Porti di riferimento:**

° Porto di Bari a 131 km
° Interporto regionale della Puglia a 121 km

**Ferrovie e TPL:**

° Ferrovie dello Stato
° Distanza Area PIP/stazione ferroviaria: 2,1 km

INCUBATORI D'IMPRESA

1

**INCUBATORE
D'IMPRESA**



9

**AZIENDE
INCUBATE**



MERIDAUNIA SOC. CONS. A.R.L.

SETTORI:

INGEGNERIA, FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA
COSTRUZIONE IN METALLO,
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA,
PICCOLA INDUSTRIA METALMECCANICA,
AGROALIMENTARE E AGROCOLTURA,
RILIEVI AEROFOTOGRAFOMETRICI CON DRONE



Piazza Municipio, 2
71023 Bovino (FG)

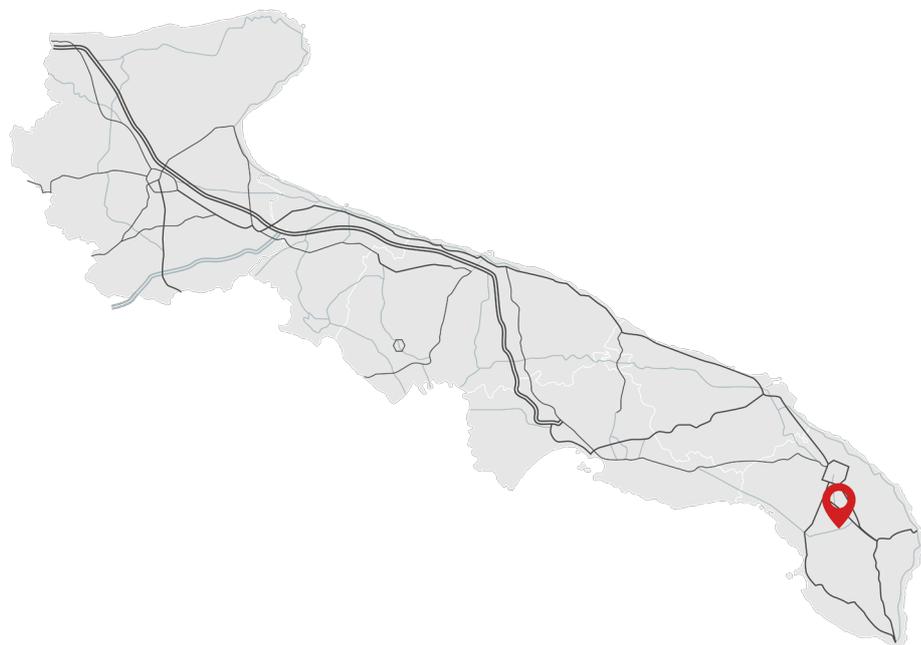
tel: 088 1912007
email: info@meridaunia.it

Servizi:

- Attività di monitoraggio delle opportunità di finanziamento
- Assistenza per accordi e collaborazione in joint Venture
- Affiancamento nella gestione di programmi di ricerca e/o di cooperazione tecnica ed economica
- Assistenza a start – up
- Supporto nella ricerca e selezione di partner internazionali
- Disponibilità di uffici
- Disponibilità di magazzini
- Disponibilità di una sala conferenze



Galatina - Soleto



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di
Sviluppo Industriale di Lecce

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione
dei suoli all'interno degli
agglomerati del Consorzio per
l'Area di Sviluppo Industriale
di Lecce” del 06/08/2015 e
“Norme tecniche di attuazione
del Piano Regolatore dell'Asi
di Lecce” del 29/12/1995

CONTATTI:

Ing. Leonardo Dimitri

tel: 0832 240982

consorzio.asilecce@legalmail.it

40°12'25.09" N
18°10'03.29" E

www.asi-lecce.it

L'agglomerato industriale di Galatina - Soleto è localizzato a circa 27 km dalla città di Lecce, si estende su una superficie di 271 ettari e, al suo interno, vi sono insediate 85 imprese.

Le principali specializzazioni produttive sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la piccola carrozzeria, la fabbricazione di mobili, le lavorazioni edili.

In ambito industriale, le due imprese di maggiori dimensioni, con circa 10 milioni di euro di fatturato, operano nella fusione e stampaggio di ghisa e nella zincatura a caldo.

Nell'area sono, inoltre, presenti poco meno di 10 imprese di dimensioni comprese tra il milione di euro di fatturato e i 10 milioni che operano, con pochissime eccezioni, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Infine, l'area si compone di molte imprese e micro – imprese con un fatturato inferiore al milione di euro impegnate in differenti ambiti produttivi.

I numeri dell'Agglomerato

271 ha

superficie totale

157 ha

superficie disponibile

85

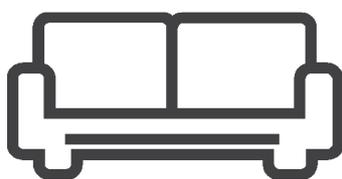
aziende insediate

1 immobile dismesso disponibile per cessione / vendita

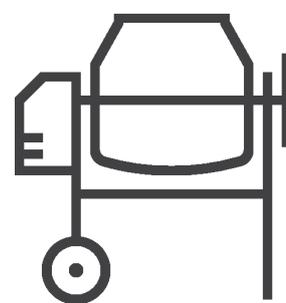
Specializzazioni produttive



Piccola carrozzeria



Fabbricazioni di mobili



Lavorazioni edili

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Brindisi a 60,2 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 182 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 70 km



Collegamenti stradali:

- ° SP 362 (Galatina - Lecce) con svincolo al confine dell'Agglomerato



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Distanza Agglomerato - stazione ferroviaria: 3 km

ISTITUTI TECNICI

2 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTO TECNICO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

SISTEMI INFORMATIVI PER IL MARKETING
 INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI



ISTITUTO PROFESSIONALE

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
 INDUSTRIA E ARTIGIANATO
 PUBBLICITARIO



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

110

ISTITUTO
 TECNICO

80

ISTITUTO
 PROFESSIONALE

=

190

TOTALE
 *ultimi 5 anni

Servizi interni e manufatti presenti

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale

Gestione della rete di illuminazione

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e direzione e delle affissioni

Gestione delle idriche

Gestione delle reti di fognatura per acque nere, fognatura pluviale e smaltimento di acque reflue

Gestione del verde pubblico

Gestione impianti di depurazione degli scarichi

Parcheggio auto e autoarticolati

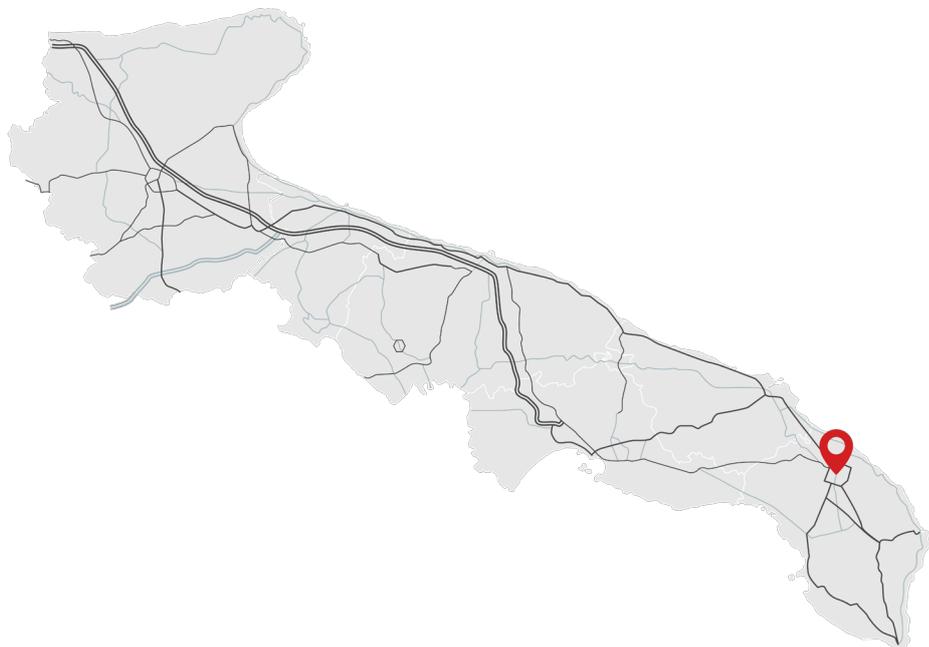
Rete telefonica

Pubblica illuminazione

Impianti di depurazione degli scarichi

Centro servizi

Lecce - Surbo



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione dei suoli all'interno degli agglomerati del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce” del 06/08/2015 e “Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore dell'Asi di Lecce” del 29/12/1995

CONTATTI:

Ing. Leonardo Dimitri
tel: 0832 240982
consorzio.asilecce@legalmail.it

40°22'42.78" N
18°07'30.32" E

www.asi-lecce.it

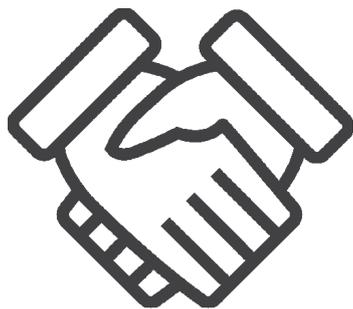
L'agglomerato industriale di Lecce-Surbo si estende sui due comuni ed occupa una superficie di 260 ettari. Al suo interno sono insediate 154 imprese.

Le principali specializzazioni produttive, in termini di numerosità delle aziende insediate, sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, con particolare evidenza per i prodotti farmaceutici, le apparecchiature elettroniche, i prodotti alimentari; le imprese di trasporto merci; le imprese impegnate nelle costruzioni meccaniche e termomeccaniche. Si registra, inoltre, una qualificata presenza di imprese impegnate nei settori delle costruzioni e dell'installazione di impianti elettrici negli edifici. Da segnalare, inoltre, la presenza di imprese alimentari e impegnate nello sviluppo di attività immobiliari.

Nell'area sono localizzate diverse unità operative di impresa di medio – grande dimensione a rilevanza nazionale che operano nei settori della logistica, del commercio all'ingrosso, nella miscelazione di GPL, nella produzione di organi di trasmissione per autoveicoli.

Ad esse si aggiungono venti imprese con un fatturato compreso tra i 5 e i 15 milioni di euro che, trasversalmente rispetto alle principali aree di specializzazione produttiva, rappresentano l'ossatura del complessivo agglomerato industriale.

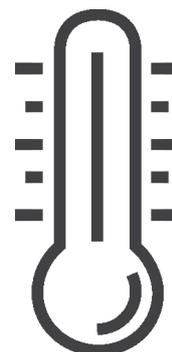
Specializzazioni produttive



Commercio all'ingrosso
e al dettaglio



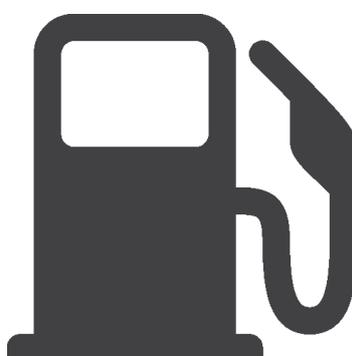
Trasporto merci



Costruzioni
termomeccaniche



Logistica



Miscelazione di GPL



Produzione di organi di
trasmissione

Servizi interni e manufatti presenti

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica
orizzontale e verticale

Gestione della rete di illuminazione

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e
direzione e delle affissioni

Gestione delle idriche

Gestione delle reti di fognatura per acque nere, fognatura
pluviale e smaltimento di acque reflue

Gestione del verde pubblico

Gestione impianti di depurazione degli scarichi

Parcheggio auto

Rete telefonica

Impianti di depurazione degli
scarichi

Pubblica illuminazione

Centro servizi

I numeri dell'Agglomerato

260 ha

superficie totale

15 ha

superficie disponibile

154

aziende insediate

1 immobile dismesso disponibile per cessione / vendita

ISTITUTI TECNICI

9 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

CHIMICA E MATERIALI
 INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
 COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
 AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
 SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
 TURISMO



ISTITUTI PROFESSIONALI
 SUI SERVIZI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

OSPITALITÀ ALBERGHIERA
 SERVIZI COMMERCIALI
 MODA
 PUBBLICITARIO
 AUDIOVISIVI



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

1109

ISTITUTI
 TECNICI

231

ISTITUTI PROFESSIONALI
 SUI SERVIZI

=

1340

TOTALE
 *ultimi 5 anni

Infrastrutture



Collegamenti stradali:

- ° SS 16 Adriatica, con svincolo al confine dell'Agglomerato
- ° SS613 (Brindisi - Lecce) a 2 km



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato, F.S.E.
- ° Distanza Agglomerato - stazione ferroviaria: 7,9 km
- ° STP, Elios Autolinee

CENTRI DI RICERCA


NUMERO
 dei centri
 di ricerca
22



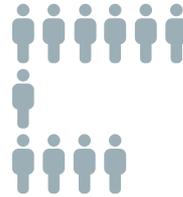
PUBBLICI

21

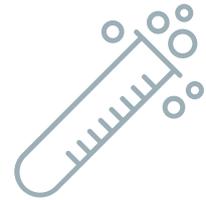
PRIVATI

1

NUMERO DI ADDETTI TOTALI



137



PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA

METEOROLOGIA E CLIMA

MATERIALI, PROCESSI, DISPOSITIVI E TECNOLOGIE INNOVATIVE PER MICROELETTRONICA, OPTOELETTRONICA E FOTOVOLTAICO

FLUIDODINAMICA NUMERICA E SPERIMENTALE

MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA: ANALISI DELLE PRESTAZIONI; SISTEMI DI INIEZIONE E CAMERE DI COMBUSTIONE INNOVATIVE; DIAGNOSTICA

DELLA COMBUSTIONE IN MOTORI ALTERNATIVI; MISURA DELLE EMISSIONI

MICROSCOPIA OTTICA, ELETTRONICA A SCANSIONE (SEM) E IN TRASMISSIONE, MICROANALISI EDX

FISIOLOGIA

COLLAUDI, ANALISI TECNICHE E SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATA

ATTIVITÀ PREPARATIVA METALLOGRAFICA E DI FOTOCATODI METALLICI

NANOTECNOLOGIE E TECNOLOGIE DEI SEMICONDUTTORI

SORGENTI DI IONI DA INTERAZIONE LASER-MATERIA, TRA CAMPI MAGNETICI E/O ELETTROMAGNETICI E MATERIA BIOLOGICA

PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE

MICROELETTRONICA, OPTOELETTRONICA E NANOELETTRONICA

LOCOMOZIONE PER ROBOTICA MOBILE, VEICOLI MOBILI E ASSISTENZA AL GUIDATORE

SENSORI E MICROSISTEMI PER I SETTORI AGRO-ALIMENTARE ED AMBIENTALE

ELABORAZIONE DATI E MODELLI COMPUTAZIONALI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTELLIGENTI

IMMUNOLOGIA PASSIVA DEGLI STADI DI RESISTENZA

SPELEOBIOLOGIA SUBACQUEA MARINA

MUSEOLOGIA E TURISMO AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE MECCANICA DEI MATERIALI, CONTROLLI NON DISTRUTTIVI, ANALISI DELLE SOLLECITAZIONI, CALCOLO STRUTTURALE

PROGETTO, VERIFICA, ANALISI E SIMULAZIONI DI SISTEMI DINAMICI MECCANICI, MECCATRONICI, PNEUMATICI, AUTOVEICOLISTICI, SISTEMI DI RECUPERO

ENERGETICO E CORRELATI

SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS) NELLA LOGISTICA DELLA PRODUZIONE, DISTRIBUTIVA, DELLE AZIENDE OSPEDALIERE E DI SERVIZI, PORTUALE

ED AEROPORTUALE

PRODUZIONE DIFFUSA DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

MONITORAGGIO, IL CONTROLLO E LA DIAGNOSTICA IN CAMPO INDUSTRIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A SISTEMI BASATI SULLA LUCE LASER

IMPULSATI DI ALTA POTENZA

SVILUPPO DI SISTEMI DI DIAGNOSTA VELOCE; STUDI DI MUTAZIONE GENETICA E PRODUZIONE DI "ANTIBIOTICI ECOLOGICI" MEDIANTE STRESS FISICI



Infrastrutture



Porti di riferimento:

° Porto di Brindisi a 37,2 km

° Interporto regionale

della Puglia a 159 km

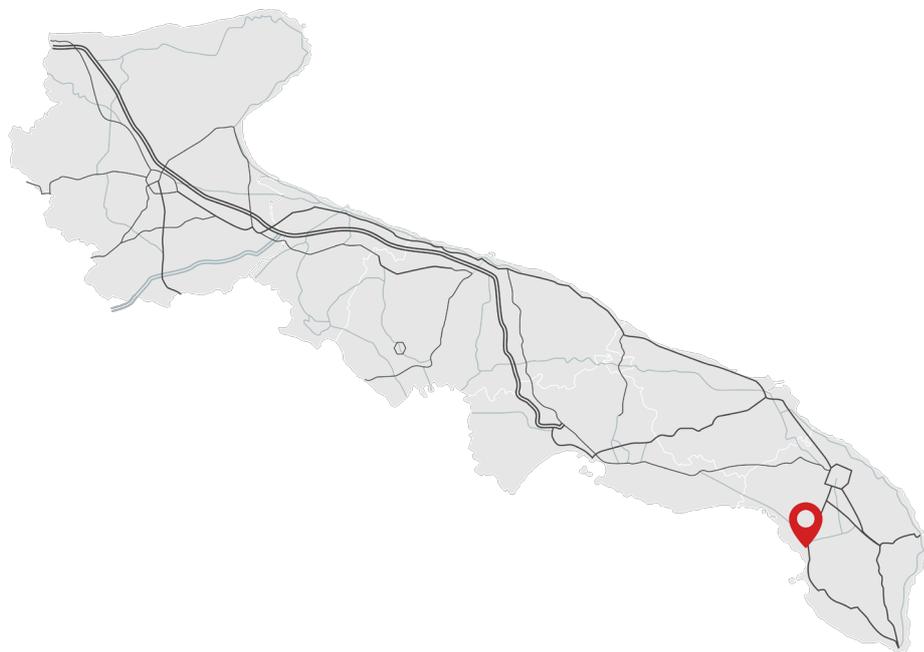


Aeroporto di riferimento:

Aeroporto del Salento

a 43 km

Nardò - Galatone



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione dei suoli all'interno degli agglomerati del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce” del 06/08/2015 e “Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore dell'Asi di Lecce” del 29/12/1995

CONTATTI:

Ing. Leonardo Dimitri

tel: 0832 240982

consorzio.asilecce@legalmail.it

40°10'52.14" N
18°04'19.55" E

www.asi-lecce.it

L'agglomerato industriale di Nardò - Galatone è localizzato a circa 30 km dalla città di Lecce, si estende su una superficie di 172 ettari e, al suo interno, vi sono insediate 67 imprese.

Nell'area sono localizzate alcune unità operative di imprese di grandi dimensioni impegnate nel commercio al dettaglio di prodotti del tessile abbigliamento, nello stoccaggio di prodotti alimentari, nel commercio all'ingrosso di computer e componenti elettronici, e di ortaggi e frutta fresca.

Nell'area resiste un piccolo polo produttivo di cinque aziende impegnate nel tessile abbigliamento, a testimonianza di una tradizionale vocazione industriale dell'area.

Inoltre, l'area si caratterizza per la presenza di 8 imprese industriali con fatturato compreso tra i 2 e i 10 milioni di euro impegnate nei settori della produzione di imballaggi in cartone, nella fabbricazione di stampati per l'elettronica, realizzazione

I numeri dell'Agglomerato

172 ha

superficie totale

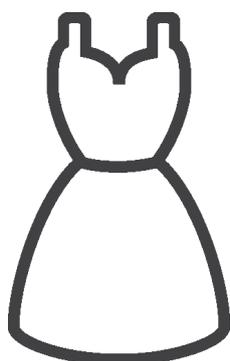
104 ha

superficie disponibile

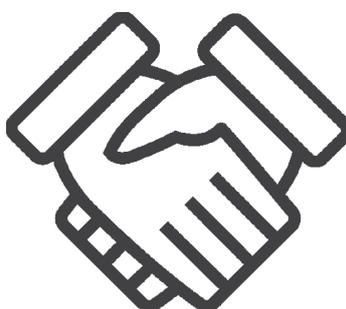
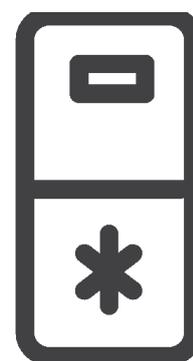
67

aziende insediate

Specializzazioni produttive



Tessile e abbigliamento

Commercio all'ingrosso
e al dettaglioStoccaggio di prodotti
alimentari

Infrastrutture

**Collegamenti stradali:**

- ° SS 101 Salentina (Lecce - Gallipoli), con svincolo al confine dell'Agglomerato

**Ferrovie e TPL:**

- ° F.S.E.
- ° Distanza Agglomerato stazione ferroviaria: 2,8 km

**Porti di riferimento:**

- ° Porto di Brindisi a 65,7 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 188 km

**Aeroporto di riferimento:**

- Aeroporto del Salento a 71 km

software, impianti tecnologici ed elettrici, nella produzione di ovatta e feltro in poliestere per imbottiture.

Infine, si registra la presenza di un numero consistente di piccolissime e micro imprese impegnate in attività produttive e di commercio al dettaglio.

ISTITUTI TECNICI

3 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
- TURISMO
- COMUNICAZIONE
- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
- SERVIZI COMMERCIALI



ISTITUTO PROFESSIONALE

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- SERVIZI PER ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ
- ALBEGHIERA
- SERVIZI SOCIO - SANITARI
- SERVIZI PROFESSIONALI
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- MECCANICO TERMICO



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

361

ISTITUTI
TECNICI

178

ISTITUTO
PROFESSIONALE

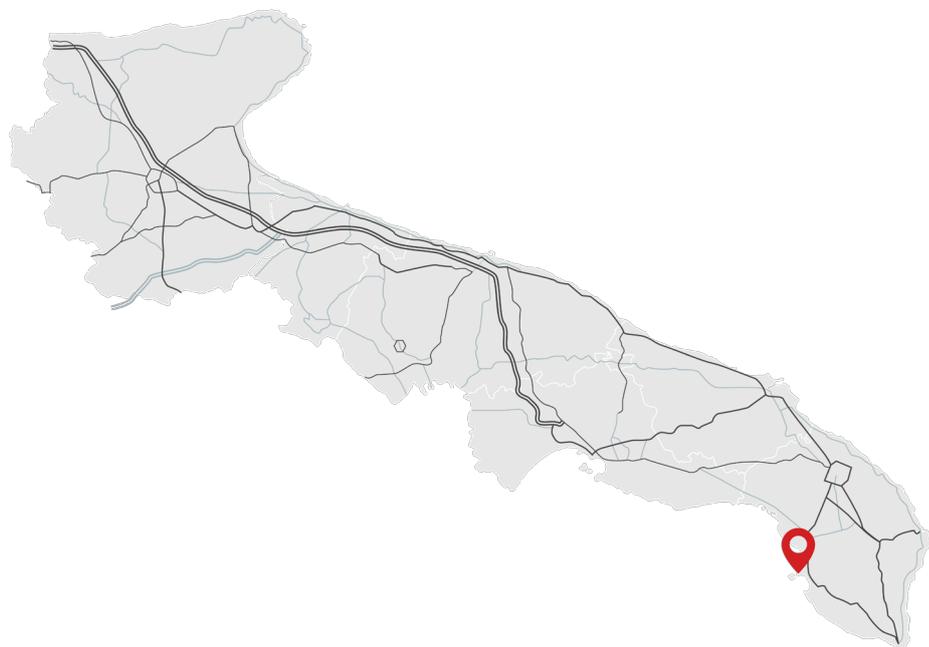
=

424

TOTALE

*ultimi 5 anni

Gallipoli



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione dei suoli all'interno degli agglomerati del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce” del 06/08/2015 e “Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore dell'Asi di Lecce” del 29/12/1995

CONTATTI:

Ing. Leonardo Dimitri

tel: 0832 240982

consorzio.asilecce@legalmail.it

40°04'36.09" N
18°01'17.30" E



www.asi-lecce.it



L'agglomerato industriale di Gallipoli è localizzato a 28 km dalla città di Lecce, si estende su una superficie di 70 ettari e, al suo interno, sono localizzate 14 imprese.

Trattasi di imprese di piccole dimensioni e micro imprese operanti nei settori dell'acquacoltura, della produzione di vernici, dell'utensileria, della meccanica, dell'agricoltura.

Le imprese di maggiori dimensioni operano nei settori dell'acquacoltura e della produzione di vernici con, rispettivamente, 6 e 10 dipendenti e sviluppano un fatturato complessivo di poco superiore a due milioni di euro.

I numeri dell'Agglomerato

70 ha

superficie totale

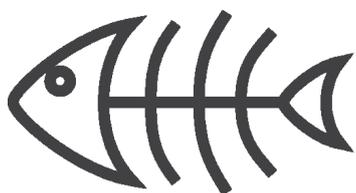
50 ha

superficie disponibile

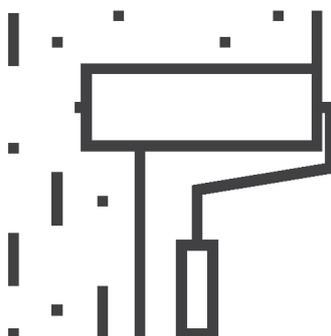
14

aziende insediate

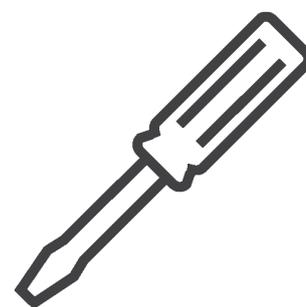
Specializzazioni produttive



Acquacoltura



Produzione di vernici



Meccanica e utensileria

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Brindisi a 79 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 201 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 86 km



Collegamenti stradali:

- ° SS 101 Salentina (Lecce - Gallipoli), con svincolo al confine dell'Agglomerato



Ferrovie e TPL:

- ° F.S.E.
- ° Distanza Agglomerato - stazione ferroviaria: 4,2 km

ISTITUTI TECNICI

2 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

MECCANICA E MECCATRONICA

CHIMICA E MATERIALI

SERVIZI SOCIO - SANITARI E ARTI AUSILIARI DELLE PROFESSIONI SANITARIE

ODONTOTECNICO

TECNOLOGICA

ECONOMICA AMMINISTRATIVA

PROFESSIONALE



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

95

ISTITUTO
TECNICO

Nb. Il dato si riferisce al solo Istituto Tecnico Amerigo Vespucci, in quanto non è disponibile il dato dell'Istituto Leonardo Da Vinci

=

95

TOTALE

*ultimi 5 anni

Servizi interni e manufatti presenti

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale

Gestione della rete di pubblica illuminazione

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e direzione e delle affissioni

Gestione del verde pubblico

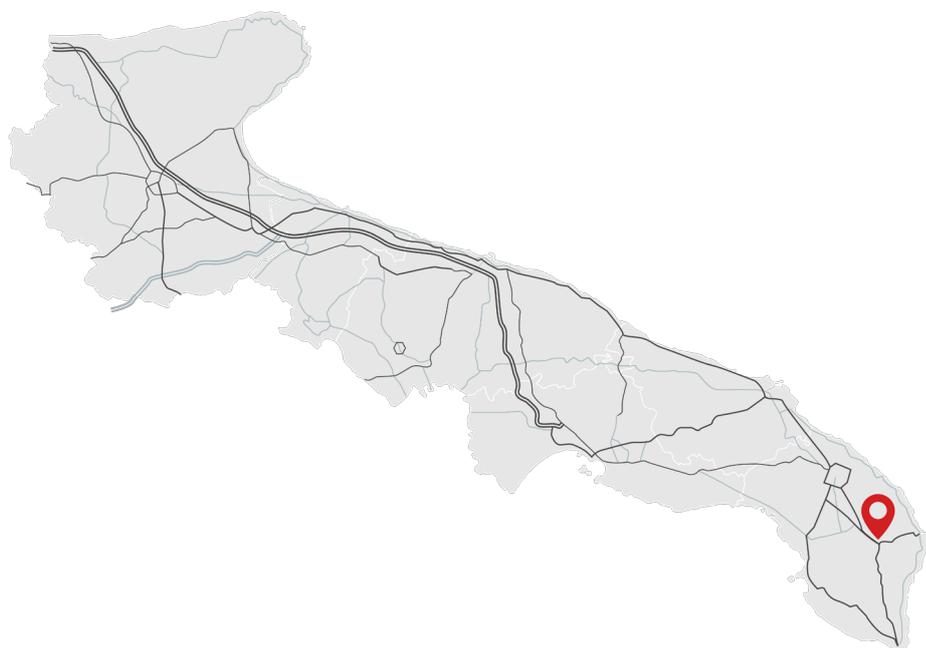
Parcheggio auto e autoarticolati

Rete telefonica

Pubblica illuminazione

Centro servizi

Maglie - Melpignano



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione dei suoli all'interno degli agglomerati del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce” del 06/08/2015 e

“Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore dell'Asi di Lecce” del 29/12/1995

CONTATTI:

Ing. Leonardo Dimitri

tel: 0832 240982

consorzio.asilecce@legalmail.it

40°08'32.82" N
18°17'21.52" E



www.asi-lecce.it



L'area industriale di Maglie - Melpignano abbraccia il territorio comunale dei due Comuni ed è localizzato a circa 30 km dalla città di Lecce, si estende su una superficie di 122 ettari e, al suo interno, sono insediate 61 imprese.

Quasi la metà delle imprese insediate nell'agglomerato sono impegnate in attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Nell'area sono insediate 4 unità operative di imprese di medie dimensioni che operano nei settori del commercio all'ingrosso, dei servizi di marketing e di trasporto e 8 imprese locali con oltre 2 milioni di euro di fatturato.

Tra queste, in ambito industriale, si registra la presenza di tre imprese di maggiori dimensioni impegnate, rispettivamente, nel tessile abbigliamento, oltre 4 milioni di euro e 106 dipendenti; nella raccolta e recupero di rottami metallici, oltre 16 milioni di euro e 33 dipendenti; nella fabbricazione di macchinari, 9 milioni di euro di fatturato con 92 dipendenti.

I numeri dell'Area

122 ha

superficie totale

53 ha

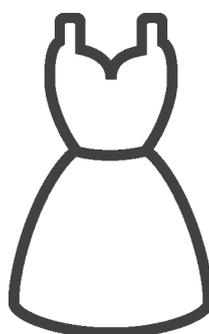
superficie disponibile

61

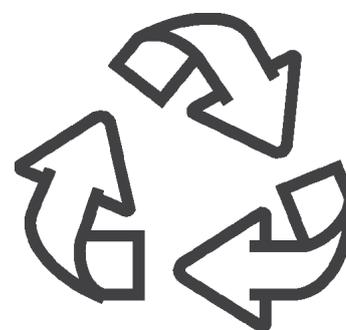
aziende insediate

4 immobili dismessi disponibili per cessione / vendita

Specializzazioni produttive

Commercio all'ingrosso
e al dettaglio

Tessile - abbigliamento

Raccolta e recupero do
rottami metallici

Infrastrutture

**Porti di riferimento:**

- ° Porto di Brindisi a 74,1 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 194 km

**Aeroporto di riferimento:**Aeroporto del Salento
a 43 km**Collegamenti stradali:**

- ° SS 16 Adriatica (Padova - Otranto), con svincolo al confine dell'Agglomerato

**Ferrovie e TPL:**

- ° F.S.E.
- ° Distanza Area / stazione ferroviaria: 5,4 km

ISTITUTI TECNICI

2 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

CHIMICA E MATERIALI

BIOTECNOLOGIE

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

SERVIZI COMMERCIALI

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

341

TOTALE

*ultimi 5 anni

Servizi interni e manufatti presenti

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale

Gestione della rete di illuminazione

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e direzione e delle affissioni

Gestione delle reti idriche e di fognatura per acque nere

Gestione del verde pubblico

Gestione di impianti di depurazione degli scarichi e smaltimento acque reflue

Parcheggio auto e autoarticolati

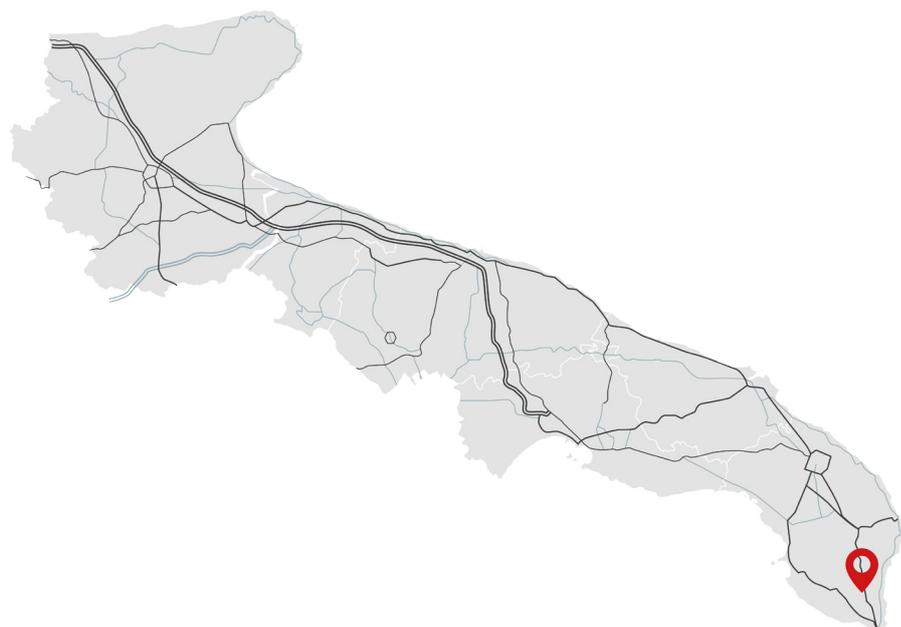
Rete telefonica

Pubblica illuminazione

Impianti di depurazione degli scarichi

Centro servizi

Tricase - Specchia - Miggiano



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di
Sviluppo Industriale di Lecce

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per la gestione
dei suoli all'interno degli
agglomerati del Consorzio per
l'Area di Sviluppo Industriale
di Lecce” del 06/08/2015 e
“Norme tecniche di attuazione
del Piano Regolatore dell'Asi
di Lecce” del 29/12/1995

CONTATTI:

Ing. Leonardo Dimitri

tel: 0832 240982

consorzio.asilecce@legalmail.it

39°57'06.38" N
18°19'51.04" E

www.asi-lecce.it

L'agglomerato industriale di Tricase - Specchia - Miggiano è localizzato a 50 km dalla città di Lecce, si estende su una superficie di 139 ettari e, al suo interno, sono insediate 25 imprese.

Le imprese insediate sono di piccola e piccolissima dimensione e operano nei settori della meccanica e utensileria, nella fabbricazione di arredi in legno, nella commercializzazione all'ingrosso di materiale elettrico.

Si segnala, inoltre, la presenza di un'impresa specializzata nella fabbricazione di protesi ortopediche ed una specializzata nella produzione di pane surgelato.

I numeri dell'Agglomerato

139 ha

superficie totale

83 ha

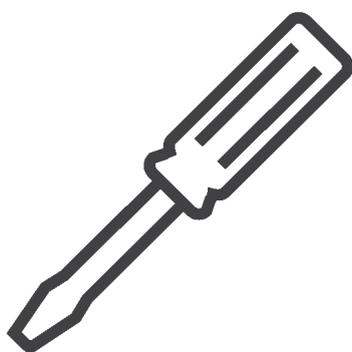
superficie disponibile

25

aziende insediate

1 immobile dismesso disponibile per cessione / vendita

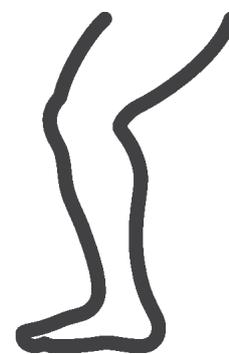
Specializzazioni produttive



Meccanica e utensileria



Arredi in legno



Fabbricazione di protesi ortopediche

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Brindisi a 93 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 215 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 100 km



Collegamenti stradali:

- ° SS275 (Maglie - Santa Maria di Leuca) a 1,6 km



Ferrovie e TPL:

- ° F.S.E.
- ° Distanza Agglomerato stazione ferroviaria: 2,5 km

ISTITUTI TECNICI

4 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI
TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA
- APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
- ENERGIA ELETTRICA, APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
- TELECOMUNICAZIONI, MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO
- MECCANICA, MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO
- CHIMICA, MATERIALI, BIOTECNOLOGIE, BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
- PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
- MECCATRONICA
- INFORMATICA
- COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

530

TOTALE

*ultimi 5 anni

Servizi interni e manufatti presenti

Gestione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale

Gestione della rete di illuminazione

Gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e direzione e delle affissioni

Gestione della rete di fognatura pluviale e degli impianti di depurazione degli scarichi

Gestione del verde pubblico

Parcheggio auto e autoarticolati

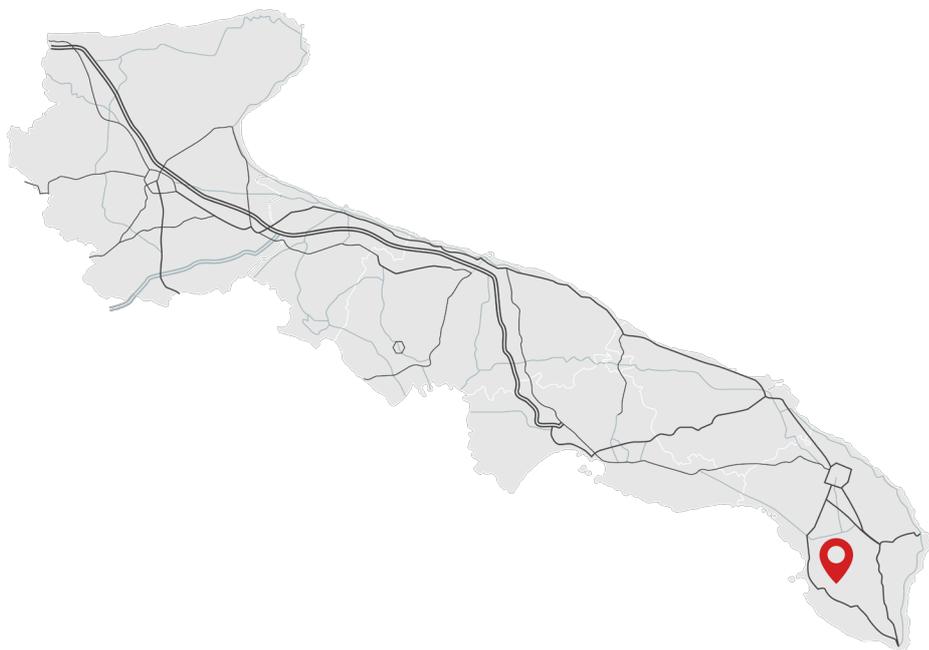
Rete telefonica

Pubblica illuminazione

Impianti di gestione degli scarichi

Centro servizi

Casarano



ENTE GESTORE:

Comune di Casarano

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento edilizio” e
“Norme tecniche di attuazione”
del 23/06/2014

CONTATTI:

dott. Giulio Spinelli

tel: 0833 514207

pianificazonedelterritorio@

comunedicasarano.com

40°03'62.18" N 
18°15'06.17" E

www.comune.casarano.le.it 

L'area PIP di Casarano è localizzata a circa 55 km dalla città di Lecce, si estende su una superficie di 78 ettari e si compone di 38 aziende.

L'area si caratterizza per la presenza di poche imprese di maggiori dimensioni ed un tessuto di microimprese. In particolare, le imprese di maggiori dimensioni sono unità operative di imprese impegnate nella logistica e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di materiale elettrico ed elettronico, nell'attività di call center e di elaborazione dati.

Nell'area è localizzato un polo formato da 5 imprese che operano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di materiale elettrico ed elettronico e due imprese di dimensioni significative (circa 4 milioni di euro di fatturato) che operano nei settori della fabbricazione di adesivi e nella fabbricazione di pastiglie per freni.

Si evidenzia, da ultimo, la presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni operanti nella produzione di parti in cuoio di calzature.

L'Area PIP di Casarano in cifre

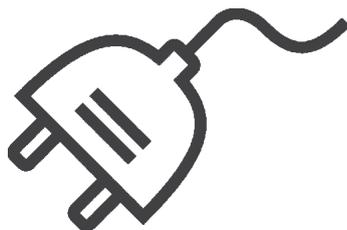
78 ha

superficie totale

38

aziende insediate

Specializzazioni produttive



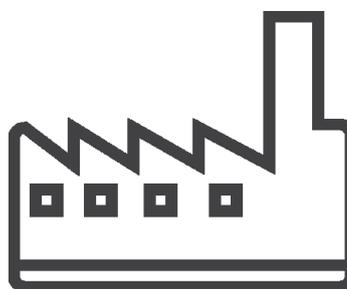
Commercio di materiale
elettrico ed elettronico



Logistica



Elaborazione dati



Fabbricazione di
adesivi e di pastiglie
per freni

INCUBATORI D'IMPRESA

1

**INCUBATORE
D'IMPRESA**



8

**AZIENDE
INCUBATE**



PUGLIA SVILUPPO

SETTORI:
AUTOMOTIVE, MACCHINE E ATTREZZATURE,
MACCHINARI PER AGRICOLTURA,
CONFEZIONAMENTO PER ABBIGLIAMENTO,
FORMAZIONE

pugliasviluppo

Zona Industriale, s.n.c.
70026 Casarano (LE)

tel: 0833 515111
email: info@pugliasviluppo.it

Servizi:

- Disponibilità di strumentazioni e strutture tecnologiche da personalizzare
- Attività di monitoraggio delle opportunità di finanziamento
- Attività di formazione tecnica e manageriale
- Servizi legali, amministrativi e contabili
- Affiancamento nella gestione di programmi di ricerca e/o di cooperazione tecnica ed economica
- Servizi di assistenza a start-up
- Attività di supporto nella ricerca e selezione di partner internazionali
- Disponibilità di laboratori High-Tech
- Disponibilità di uffici
- Consulenza e assistenza nella redazione di piani d'impresa



ISTITUTI TECNICI

4 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI
TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA
 APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
 ENERGIA ELETTRICA, APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
 TELECOMUNICAZIONI, MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO
 MECCANICA, MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO
 CHIMICA, MATERIALI, BIOTECNOLOGIE, BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
 PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
 MECCATRONICA
 INFORMATICA
 COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
 AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

530

TOTALE

*ultimi 5 anni

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Brindisi a 94,6 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 217 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 102 km



Collegamenti stradali:

- ° SP69 con svincolo al confine dell'Area



Ferrovie e TPL:

- ° F.S.E.
- ° Distanza Area / stazione ferroviaria: 4,6 km

Taranto



ENTE GESTORE:

Consorzio per l'Area di
Sviluppo Industriale di Taranto

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento per
l'assegnazione delle aree
e degli altri immobili e per
l'insediamento delle attività
produttive” del 05/10/1991
e relative “Norme tecniche di
attuazione”

CONTATTI:

Ing. Giancarlo Carroccia
tel: 099 7793842
segreteria@asitaranto.it

40°27'38.77" N
17°16'15.70" E

www.asitaranto.it

L'area industriale di Taranto occupa una superficie di 2203 ettari e al suo interno sono insediate 90 imprese.

L'Area rappresenta il primo polo siderurgico d'Europa per la produzione e trasformazione dell'acciaio: al suo interno è infatti localizzato uno stabilimento del Gruppo ILVA S.p.A. che ospita un'unità produttiva a ciclo integrale e una centrale termoelettrica di circa 800 Mgw gestita dalla società in house Taranto Energia, che utilizza i gas siderurgici ivi prodotti.

Sono inoltre presenti una quindicina di unità produttive di imprese di medio – grandi dimensioni impegnate nei settori della produzione di idrocarburi e idrogeno, di impianti e reti di telecomunicazione, nella fabbricazione di motori e trasformatori elettrici, nella carpenteria metallica e nella realizzazione di calcestruzzo.

Allo stesso modo, sono insediate 18 imprese con un fatturato compreso tra il milione e mezzo e i 10 milioni di euro di fatturato, impegnate nella lavorazione e commercio al dettaglio di prodotti ittici, nella fabbricazione di articoli in materia plastica, nella

2203 ha

superficie totale

31

lotti disponibili

4

immobili dismessi
disponibili per vendita
e/o cessione

Specializzazioni produttive



Siderurgia



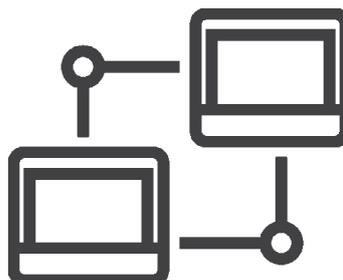
Idrocarburi



Lavorazione e commercio
di prodotti ittici



Logistica e commercio



Impianti industriali e reti
di telecomunicazioni



Produzione di articoli in
materia plastica

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Taranto a 5 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 105 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 73,3 km



Collegamenti stradali:

- ° A14 (Taranto - Bologna) a 13 km
- ° SS7 Appia (Roma - Brindisi) e SS106 Jonica (Reggio Calabria - Taranto) con svincolo al confine dell'Area



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato, F.S.E.
- ° AMAT, CTP, F.S.E., STP, SITA, Chiruzzi Autolinee, Autolinee Scoppio

INCUBATORE D'IMPRESA

SERVIZI INTERNI E
MANUFATTI PRESENTI

1
INCUBATORE
D'IMPRESA

26
AZIENDE
INCUBATE



CONSORZIO ASI

SETTORI:

GUARNIZIONI INDUSTRIALI, TELECOMUNICAZIONI, MECCANICA, MODA
FABBRICAZIONE ARTIGIANALE DI PARTI E ACCESSORI DI MOBILI,
FABBRICAZIONE DI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA,
RECUPERO E PREPARAZIONE PER RICICLAGGIO RIFIUTI SOLIDI URBANI, INDUSTRIALI,
E BIOMASSE, LABORATORI DI ANALISI INDUSTRIALI, FABBRICAZIONE DI
APPARECCHIATURE PER LE RETI DI DISTRIBUZIONE E CONTROLLO DELL'ELETTRICITÀ
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE A MEZZO DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI,
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, IMBALLAGGI E CONTENITORI VARI
FABBRICAZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER LA FORMATURA DEI METALLI
MACCHINE UTENSILI PER LA FORMATURA DEI METALLI, MODA



Via Gobetti, 5
74100 Taranto (TA)

tel: 099 7793842
email: segreteria@asitaranto.it

Servizi:

Disponibilità di strumentazioni e strutture tecnologiche da personalizzare
Attività di monitoraggio delle opportunità di finanziamento
Assistenza per accordi e collaborazione in joint Venture
Consulenza e assistenza brevettuale
Attività di formazione tecnica e manageriale
Servizi legali, amministrativi e contabili
Affiancamento nella gestione di programmi di ricerca e/o di cooperazione tecnica ed economica
Servizi di assistenza a start-up
Attività di supporto nella ricerca e selezione di partner internazionali
Disponibilità di laboratori chimico - biologici
Disponibilità di laboratori High-Tech
Disponibilità di uffici



Gestione della rete stradale e della
relativa segnaletica orizzontale e
verticale

Gestione della rete di illuminazione
Gestione delle reti idriche

Gestione delle reti di fognatura per
acque nere

Gestione della rete di fognatura
pluviale

Gestione smaltimento acque reflue

Gestione del verde pubblico

Gestione di impianti di depurazione
degli scarichi

Magazzini

Impianti di depurazione degli
scarichi

Parcheggio auto

Parcheggio autoarticolati

Rete telefonica

Pubblica illuminazione

Incubatore d'impresa

realizzazione di impianti industriali, nell'edilizia, nella produzione e commercializzazione di presse. Infine, si registra la presenza dei principali operatori nazionali della logistica, a dimostrazione della rilevanza industriale dell'area.

ISTITUTI TECNICI

14 ISTITUTI SUPERIORI PRESENTI



ISTITUTI TECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- | | |
|---|--|
| ELETTROTECNICA, ELETTROTECNICA, AUTOMAZIONE | TURISTICO |
| CHIMICA E MATERIALI | MECCANICO |
| BIOTECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE | TELECOMUNICAZIONI, TRASPORTI E LOGISTICA |
| AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA | AGRARIO |
| PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI | INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI |
| SERVIZI SOCIO SANITARI | COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO |
| SISTEMI INFORMATIVI | NAUTICA, AERONAUTICA E LOGISTICA |
| ALBERGHIERO | AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING |
| ODONTOTECNICO | MECCATRONICA ED ENERGIA |
| INDUSTRIA E ARTIGIANATO | RELAZIONI INTERNAZIONALI |



ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- NAVIGAZIONE AEREA
- ASSISTENZA ALLA NAVIGAZIONE AEREA
- CONTROLLORI DI VOLO



ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- | | |
|---|---------------------------------|
| MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA | INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI |
| OPERATORE ELETTRICO E MECCANICO | ELETRONICA ED ELETTROTECNICA |
| OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE | TRASPORTI E LOGISTICA |
| OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI | CONDUZIONE DEL MEZZO |
| INDUSTRIA E ARTIGIANATO | |



ISTITUTI PROFESSIONALI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- | | |
|---------------------------------------|------------------------|
| AZIENDALE E TURISTICO | SERVIZI SOCIO-SANITARI |
| GRAFICO PUBBLICITARIO E COMUNICAZIONE | SERVIZI COMMERCIALI |
| CHIMICO | INDUSTRIA GRAFICA |
| AUDIOVISIVO | |



ISTITUTO PROFESSIONALE PER ODONTOTECNICI

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

- ODONTOTECNICO
- ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

487

ISTITUTI PROFESSIONALI SUI SERVIZI

1272

ISTITUTI TECNICI

25

ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO

270

ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

27

ISTITUTO PROFESSIONALE PER ODONTOTECNICI

= 1811

TOTALE

*ultimi 5 anni

San Giorgio Jonico



ENTE GESTORE:

Comune di San Giorgio Jonico

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento Edilizio P.d.F.” e
“Norme tecniche di attuazione
Consorzio Asi di Taranto”

CONTATTI:

Ing. Claudio Ferretti

tel: 099 5915241

segretariogenerale@

sangiorgioionico.gov.it

40°45'94.71" N
17°35'02.05" E

www.sangiorgioionico.gov.it

L'area PIP di San Giorgio Jonico è localizzata a 13 km circa dalla città di Taranto, si estende su una superficie di 124 ettari e si compone di 87 aziende.

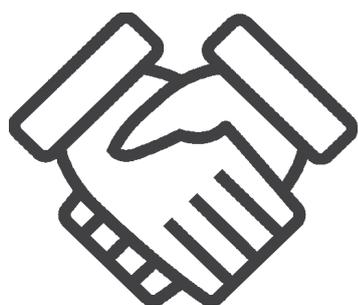
L'area si caratterizza per la presenza di 70 microimprese e 17 imprese con oltre un milione di euro di fatturato. Di tali imprese, nessuna supera i 10 milioni di fatturato; la prima, con un fatturato di circa 7 milioni di euro, è impegnata nel commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi e conservati. In termini di addetti, sono 2 le imprese con oltre 50 dipendenti, con una sola impresa che ha più di 100 unità.

Con riferimento alle specializzazioni produttive, l'area si caratterizza per una notevole concentrazione di imprese impegnate nel commercio all'ingrosso, soprattutto di carni, frutta,

saponi, materie prime alimentari, mobili e arredi per la casa e al dettaglio. Si rileva inoltre, la presenza di 2 imprese con oltre 2 milioni di euro di fatturato impegnate, rispettivamente, nella fabbricazione di protesi ortopediche e nella torrefazione del caffè (circa 5 milioni di euro e 23 dipendenti).

Si evidenzia, da ultimo, la presenza di un piccolo polo produttivo composto da 6 microimprese specializzate nella realizzazione di porte, infissi e finestre.

Specializzazioni produttive



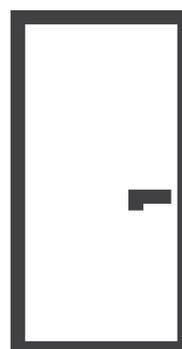
Commercio all'ingrosso



Impianti tecnologici



Torrefazione di caffè



Produzione di porte,
infissi e finestre

I numeri dell'Area

124 ha

superficie totale

17,5 ha

superficie disponibile

87

aziende insediate

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Taranto a 23 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 114 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 63,2 km



Collegamenti stradali:

- ° SS7 ter Salentina, con svincolo al confine dell'Area



TPL:

- ° CTP

Grottaglie



ENTE GESTORE:

Comune di Grottaglie

NORME E REGOLAMENTI:

“Regolamento Edilizio” di luglio 2005 e “Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore del Comune di Grottaglie” del 04/11/2003

CONTATTI:

Dott.ssa Giuseppina Cinieri
tel: 099 5620273
giuseppina.cinieri@comune.grottaglie.ta.it

40°53'49.99" N
17°42'65.18" E

www.comune.grottaglie.ta.it

L'area PIP di Grottaglie è localizzata a 31 km dalla città di Taranto, si estende su una superficie di 12 ettari e si compone di 21 aziende.

L'area si caratterizza per l'esistenza di un polo della meccanica specializzato nella produzione di apparecchiature in metallo ad uso industriale e commerciale e, soprattutto, nella produzione di zanzariere. In particolare, si segnala la presenza di 5 imprese specializzate nella produzione e commercializzazione di zanzariere che esprimono, complessivamente, un fatturato di circa 44 milioni di euro, impiegando 142 dipendenti.

Nell'area è, inoltre, localizzata un'impresa specializzata nel trattamento anticorrosivo e nella verniciatura di metalli per il settore aeronautico.

I numeri dell'Area

12,4 ha

superficie totale

1,7 ha

superficie disponibile

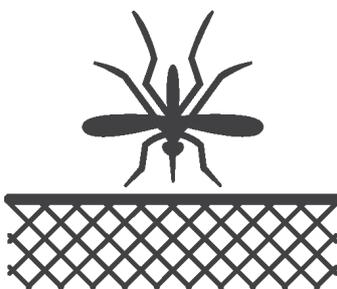
21

aziende insediate

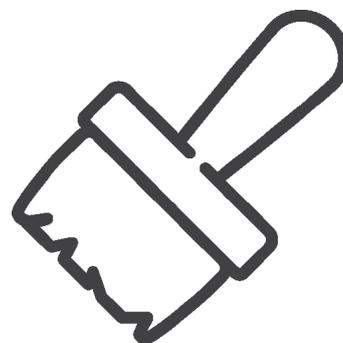
Specializzazioni produttive



Apparecchiature in metallo



Zanzariere



Verniciatura per il settore aeronautico

Infrastrutture



Porti di riferimento:

- ° Porto di Taranto a 22 km
- ° Interporto regionale della Puglia a 114 km



Aeroporto di riferimento:

- Aeroporto del Salento a 55 km



Collegamenti stradali:

- ° SS7 Appia (Matera - Brindisi), con svincolo al confine dell'Area



Ferrovie e TPL:

- ° Ferrovie dello Stato
- ° Distanza Area - stazione ferroviaria: 1,1 km

ISTITUTI TECNICI

1 ISTITUTO SUPERIORE PRESENTE



ISTITUTO
TECNICO

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

SERVIZI SOCIO-SANITARI

SERVIZI COMMERCIALI

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

TURISMO

TRASPORTI E LOGISTICA



NUMERO MEDIO* DI DIPLOMATI PER ANNO

178

TOTALE

*ultimi 5 anni



Gli incentivi alle imprese

Gli incentivi di Puglia Sviluppo	120
Gli incentivi di Invitalia	128
Gli incentivi per l'assunzione	130
Gli incentivi per la formazione continua	133

Gli incentivi di Puglia Sviluppo

MICROCREDITO / MICROPRESTITO D'IMPRESA

SETTORE INCENTIVO	FONTE FINANZIARIA	PROCEDURA DI ACCESSO
Industria	Fondi regionali	Sportello
CATEGORIE DI BENEFICIARI	COSTI AMMISSIBILI	TIPOLOGIA DI PROGETTO FINANZIABILE
Microimprese operative	Acquisto macchinari, opere murarie, software, trasferimento di tecnologia, materiali di consumo, materie prime	Realizzazione di nuovo investimento o spese di gestione
VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI	LIVELLI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI	MODALITÀ DI EROGAZIONE
Tra i 5.000 e i 25.000 euro	Dotazione del fondo 59.000.000 di euro	Finanziamento, sotto forma di mutuo, erogato in un'unica soluzione anticipata

Al finanziamento possono accedere le Microimprese Pugliesi che presentano indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili".

I soggetti beneficiari devono essere costituiti con una delle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa con meno di 10 soci, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata.

Il fondo opera in tutti i settori tranne nei settori riguardanti pesca e acquacultura, produzione primaria dei prodotti agricoli, esportazione verso paesi terzi o Stati membri, trasporto di merci su strada, costruzione navale, siderurgia, settore delle fibre sintetiche, fornitura e produzione di energia, acqua e gestione delle reti fognarie, attività di lotterie, scommesse, case da gioco e attività di organizzazioni associative

Le risorse complessive del Fondo ammontano a 59.000.000 milioni di euro, i finanziamenti erogati sotto forma di mutuo, sono compresi tra un minimo di 5.000 euro e un massimo di 25.000 euro, concessi in un'unica soluzione anticipata, da restituire in 60 mesi più 6 mesi di preammortamento.

Sono ammissibili spese per servizi appaltati, acquisto di merci, materie prime, semilavorati e materiali di consumo; locazione di immobili derivanti da contratti registrati o di affitto impianti di produzione; utenze (energia, acqua, telefonia e connettività); premi per polizze assicurative e canoni di accesso a banche dati, servizi "cloud", consulenza informatica e attività connesse.

L'accesso al finanziamento prevede la presentazione della domanda telematica preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili del proponente, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese.

L'istanza d'accesso sarà formalizzata e sottoscritta, successivamente all'approvazione della domanda telematica preliminare, dal legale rappresentate durante il colloquio di tutoraggio.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è Puglia Sviluppo S.p.A. e il responsabile del procedimento è l'Arch. Lorenzo Minnielli.

TITOLO II - CAPO III

SETTORE INCENTIVO	FONTE FINANZIARIA	PROCEDURA DI ACCESSO
Industria	Fondi regionali	Sportello
CATEGORIE DI BENEFICIARI	COSTI AMMISSIBILI	TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI
Micro, piccole e medie imprese	Acquisto macchinari, opere murarie, software, acquisto del suolo, acquisto impianti e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una nuova unità produttiva • Ampliamento di una unità produttiva esistente
VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI	INTENSITÀ MASSIMA DELL'AIUTO	<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente
Progetti di investimento di importo non inferiori a € 30.000	<ul style="list-style-type: none"> • 35% per le medie imprese • 45% per le piccole e micro imprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente
MODALITÀ DI EROGAZIONE		
Contributo in Conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore.		
Per gli investimenti in nuovi macchinari ed attrezzature potrà essere erogato un contributo aggiuntivo che non potrà essere superiore al 20% per un importo massimo erogabile di: € 800.000 per le medie imprese € 400.000 euro per le piccole e micro imprese.		

Lo strumento è di competenza della Regione Puglia che affida al Puglia Sviluppo S.p.a. la gestione della misura agevolativa.

I soggetti beneficiari sono le Micro, Piccole e Medie Imprese, operanti nei seguenti settori: Artigianato, Manifatturiero, Commercio (all'ingrosso e al dettaglio), Ristorazione, E-commerce, Comunicazione ed informazione, Assistenza sociale e sanitaria.

Le spese ritenute ammissibili riguardano l'acquisto del suolo aziendale, opere murarie, macchinari, impianti e attrezzature. L'intensità dell'aiuto, erogato in conto impianti, è prevista nel limite del 35% dell'investimento per le Medie Imprese, e del 45% per le Micro e Piccole Imprese.

L'iter di ammissione all'agevolazione è così composto:

In primo luogo il soggetto proponente (IMPRESA) presenta la domanda al Soggetto Finanziatore (BANCA o Confidi);

Il Soggetto Finanziatore notifica alla Regione (SOGGETTO EROGANTE), per mezzo PEC, la ricezione della domanda di agevolazione, e procede, dopo aver verificato la conformità della domanda alle disposizioni del Capo III, alla deliberazione di concessione del finanziamento bancario (entro 6 mesi dalla ricezione della domanda del Soggetto Proponente) e all'invio telematico della domanda alla Regione, successivamente il Soggetto Finanziatore procederà al caricamento della domanda mediante upload su www.sistema.puglia.it corredandolo con la seguente documentazione:

- Allegato A (Business Plan Numerico)
- Allegato B (Business Plan Descrittivo)
- Allegato C (Domanda dell'impresa)

La Regione procede in ordine cronologico alla verifica dei requisiti dell'impresa, all'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti, e se ritenuta ammissibile all'agevolazione, l'impresa, dovrà entro 2 mesi dalla certificata conclusione dell'investimento, inoltrare (online), alla Regione la richiesta di erogazione del contributo con la documentazione richiesta dall'Avviso.

Per informazioni e delucidazioni si possono visitare i siti web: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it; www.pugliasviluppo.eu, oppure scrivere mail all'indirizzo PEC: competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it.

TITOLO II - CAPO IV

SETTORE INCENTIVO	FONTI FINANZIARIE	PROCEDURA DI ACCESSO
Turismo	Fondi regionali	Sportello
<p>COSTI AMMISSIBILI</p> <p>Acquisto macchinari, opere murarie, software, acquisto del suolo, acquisti impianti e attrezzature, progettazione ingegneristica, acquisto di software informatici</p>		
<p>TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione delle strutture turistico - alberghiere, ivi comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (quali bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.) nonché interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al rinnovo e aggiornamento tecnologico, al miglioramento dell'impatto ambientale. Tali investimenti possono comprendere interventi volti alla riattivazione funzionale di strutture turistico alberghiere non attive, nelle quali si svolgeva attività turistico ricettiva ed erano in possesso delle autorizzazioni allo svolgimento dell'attività. Inoltre, possono essere agevolati progetti di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti e funzionanti, presentati da soggetti proponenti che intendono subentrare nell'attività turistica esercitata nella struttura oggetto di richiesta di agevolazioni. • Realizzazione o ammodernamento degli stabilimenti balneari, ivi compresi gli spazi destinati alla ristorazione e alla somministrazione di cibi e bevande, ai parcheggi ed ai punti di ormeggio. 		

Lo strumento è di competenza della Regione Puglia che affida al Puglia Sviluppo S.p.a. la gestione della misura agevolativa.

I soggetti beneficiari sono le Micro, Piccole e Medie Imprese, operanti nel settore turistico-alberghiero.

Gli investimenti riguardano la realizzazione, l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico alberghiere, comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.)

Le spese ritenute ammissibili riguardano l'acquisto del suolo aziendale, opere murarie, macchinari, impianti e attrezzature.

L'intensità dell'aiuto, erogato in conto impianti, è prevista nel limite del 35% dell'investimento per le Medie Imprese, e del 45% per le Micro e Piccole Imprese.

L'iter di ammissione all'agevolazione è così composto:

In primo luogo il soggetto proponente (IMPRESA) presenta la domanda al Soggetto Finanziatore (BANCA o Confidi);

Il Soggetto Finanziatore notifica alla Regione (SOGGETTO EROGANTE), per mezzo PEC, la ricezione della domanda di agevolazione, e procede, dopo aver verificato la conformità della domanda alle disposizioni del Capo VI, alla deliberazione

CATEGORIE DI BENEFICIARI

Micro, piccole e medie imprese del settore turistico e alberghiero

VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI

Progetti di investimento di importo non inferiori a € 30.000

INTENSITÀ MASSIMA DELL'AIUTO

- 35% per le medie imprese
- 45% per le piccole e micro imprese

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Contributo in Conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore.

Potrà essere erogato un contributo aggiuntivo che non potrà essere superiore al 20% per un importo massimo di:

€ 800.000 per le medie Imprese

€ 400.000 euro per le piccole e micro imprese.

TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI

- Realizzazione e/o gestione di approdi turistici.
- Realizzazione di strutture turistico - alberghiere (compresi servizi annessi, nel rispetto della normativa vigente) attraverso il consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili di interesse artistico e storico-architettonico.
- Consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture turistico-alberghiere (compresi servizi annessi, nel rispetto della normativa vigente). Ai fini di cui sopra, deve restare immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche.
- Primo impianto e/o sistemazione di area a verde di almeno 10 ettari (anche mediante la realizzazione di piste ciclabili, sentieri attrezzati, percorsi sportivi, punti ristoro, ecc.) anche di proprietà pubblica, la cui fruizione sia condivisa con la eventuale Amministrazione proprietaria e/o il soggetto gestore.

di concessione del finanziamento bancario (entro 6 mesi dalla ricezione della domanda del Soggetto Proponente) e all'invio telematico della domanda alla Regione, successivamente il Soggetto Finanziatore procederà al caricamento della domanda mediante upload su www.sistema.puglia.it corredandolo con la seguente documentazione:

- Allegato A (Business Plan Numerico)
- Allegato B (Business Plan Descrittivo)
- Allegato C (Domanda dell'impresa)

La Regione procede in ordine cronologico alla verifica dei requisiti dell'impresa, all'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti, e se ritenuta ammissibile all'agevolazione, l'impresa, dovrà entro 2 mesi dalla certificata conclusione dell'investimento, inoltrare (online), alla Regione la richiesta di erogazione del contributo con la documentazione richiesta dall'Avviso.

Per informazioni e delucidazioni si possono visitare i siti web: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it; oppure scrivere mail al responsabile di riferimento, Salvatore Prontera, all'indirizzo s.prontera@regione.puglia.it.

PIA - TURISMO

SETTORE INCENTIVO	FONTE FINANZIARIA	PROCEDURA DI ACCESSO
Turismo	Fondi regionali	Sportello
CATEGORIE DI BENEFICIARI	COSTI AMMISSIBILI	TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI
Micro, piccole e medie imprese	Acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze, know-how	Investimenti in unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Puglia
MODALITÀ DI EROGAZIONE		
Fondo perduto		
VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI		
Le istanze di accesso presentate da grandi imprese devono riguardare programmi integrati di investimento di importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 3 mln € e non superiore a 40 mln €		
Le istanze di accesso presentate da medie imprese devono riguardare programmi integrati di investimento di importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 2 mln € e non superiore a 30 mln €		
Le istanze di accesso presentate da piccole imprese devono riguardare programmi integrati di investimento di importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 1 mln € e non superiore a 20 mln €		
Gli investimenti delle eventuali PMI aderenti all'iniziativa promossa dalla grande o dalla media impresa devono prevedere costi ammissibili non inferiori a 1 mln €		

Lo strumento è di competenza della Regione Puglia che affida al Puglia Sviluppo S.p.a. la gestione della misura agevolativa.

I soggetti che possono accedere all'agevolazione sono le Micro, Piccole e Medie Imprese,

Gli investimenti riguardano la realizzazione, l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico alberghiere, comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.)

Le spese ritenute ammissibili riguardano l'acquisto del suolo aziendale, opere murarie, macchinari, impianti e attrezzature, servizi di consulenza per l'innovazione e per migliorare il posizionamento competitivo e la partecipazione a fiere.

Le istanze di accesso presentate da Grandi Imprese devono prevedere investimenti di importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 3 milioni di euro e non superiore a 40 milioni di euro;

Le istanze di accesso da Medie imprese devono prevedere investimenti di importo complessivo non inferiore a 2 milioni di euro e non superiore a 30 milioni di euro;

Le istanze di accesso da Piccole Imprese devono riguardare investimenti di importo complessivo non inferiore a 1 milione di euro e non superiore a 20 milioni di euro.

Le agevolazioni per Attivi materiali sono concesse in contributo in conto impianti, rispettivamente nel:

25% per le Grandi Imprese

35% per le Medie Imprese

45% per le Piccole Imprese

La modalità d'accesso al finanziamento prevede l'invio di domande unicamente in via telematica attraverso la procedura online "PIA Turismo" su sito web www.sistema.puglia.it.

Per informazioni e delucidazioni si possono visitare i siti web: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it; www.pugliasviluppo.eu.

PIA - PICCOLE IMPRESE

SETTORE INCENTIVO	FONTE FINANZIARIA	PROCEDURA DI ACCESSO
Industria	Fondi regionali	Sportello
CATEGORIE DI BENEFICIARI	COSTI AMMISSIBILI	MODALITÀ DI EROGAZIONE
Micro e piccole imprese	Acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze, know-how	Fondo perduto
TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI		
<p>Investimenti in unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Puglia e riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di nuove unità produttive; • l'ampliamento di unità produttive esistenti; • la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente; • un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente. 		
VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI		
<p>Le istanze di accesso devono riguardare progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 mln € e 20 mln €.</p> <p>L'ammontare degli investimenti in Attivi Materiali non potrà comunque essere inferiore al 20% degli investimenti complessivi ammissibili per impresa.</p>		

Possono richiedere l'agevolazione le imprese di Piccola dimensione che alla data di presentazione della domanda abbiano già approvato almeno 3 bilanci, con un fatturato medio non inferiore a 1,5 milioni di euro.

Con lo strumento PIA-Piccole Imprese si possono realizzare investimenti in unità locali ubicate o da ubicare nella regione Puglia.

Le istanze di accesso devono riguardare progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 20 milioni di euro.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili a specifiche aree di innovazione come: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive

Le spese ritenute ammissibili riguardano l'acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze e Know-how

Le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse in conto impianti per le spese di acquisto del suolo aziendale e per opere murarie nel limite del 25% dei costi ammissibili, mentre le spese relative a acquisto macchinari, impianti, attrezzature, brevetti, licenze e know how, sono concesse nel limite del 45% dei costi ammissibili.

La modalità d'accesso al finanziamento prevede l'invio di domande unicamente in via telematica attraverso la procedura online "PIA Piccole Imprese" su sito web www.sistema.puglia.it

Per informazioni e delucidazioni si possono visitare i siti web: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it; www.pugliasviluppo.eu.

PIA - MEDIE IMPRESE**SETTORE INCENTIVO**

Industria

FONTE FINANZIARIA

Fondi regionali

PROCEDURA DI ACCESSO

Sportello

CATEGORIE DI BENEFICIARI

Medie imprese e micro e piccole aderenti

COSTI AMMISSIBILI

Acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze, know-how

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Fondo perduto

TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI

Investimenti in unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Puglia e riguardanti:

- la realizzazione di nuove unità produttive;
- l'ampliamento di unità produttive esistenti;
- la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente;
- un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI

Progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 mln € e 20 mln €.

L'ammontare degli investimenti in Attivi Materiali non potrà comunque essere inferiore al 20% degli investimenti complessivi ammissibili per impresa.

Possono richiedere l'agevolazione le imprese di Media dimensione che alla data di presentazione della domanda abbiano già approvato almeno 2 bilanci.

Con lo strumento PIA-Medie Imprese si possono realizzare investimenti in unità locali ubicate o da ubicare nella regione Puglia.

Le istanze di accesso devono riguardare progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 40 milioni di euro.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili a specifiche aree di innovazione come, Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive

Le spese ritenute ammissibili riguardano l'acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze e Know-how

Le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse in conto impianti per le spese di acquisto del suolo aziendale e per opere murarie nel limite del 20% dei costi ammissibili, mentre le spese relative a acquisto macchinari, impianti, attrezzature, brevetti, licenze e know how, sono concesse nel limite del 35% dei costi ammissibili.

La modalità d'accesso al finanziamento prevede l'invio di domande unicamente in via telematica attraverso la procedura online "PIA Piccole Imprese" su sito web www.sistema.puglia.it

Per informazioni e delucidazioni si possono visitare i siti web: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it; www.pugliasviluppo.eu.

CONTRATTI DI PROGRAMMA

SETTORE INCENTIVO

Industria

FONTE FINANZIARIA

Fondi regionali

PROCEDURA DI ACCESSO

Sportello

COSTI AMMISSIBILI

Studi preliminari di fattibilità; spese per progettazioni e direzione lavori; acquisto del suolo aziendale; opere murarie e assimilabili; acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie; acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate; ricerca Industriale; sviluppo sperimentale; servizi di consulenza in materia di innovazione; certificazioni di qualità

CATEGORIE DI BENEFICIARI

- Imprese di grande dimensione
- Imprese di grande dimensione non attive controllate da imprese di grande dimensione che abbiano approvato almeno due bilanci alla data di presentazione della domanda
- Altre piccole e medie imprese, in regime di contabilità ordinaria, aderenti al contratto di Programma presentato dalla grande impresa proponente
- Due o più grandi imprese, purché una sola impresa tra esse (grande impresa proponente) assuma la responsabilità della proposta contrattuale ai soli fini della coerenza tecnica ed industriale

TIPOLOGIE DI PROGETTI FINANZIABILI

Investimenti in unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Puglia e riguardanti:

- la realizzazione di nuove unità produttive;
- l'ampliamento di unità produttive esistenti;
- la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente;
- un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

VALORE DEI PROGETTI FINANZIABILI

Programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro.

Con il Contratto di Programma si possono realizzare investimenti in unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Puglia e riguardanti la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento di unità produttive esistenti, la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente e/o un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Nel caso della grande impresa, il programma di investimento può riguardare:

progetti di Ricerca e Sviluppo che possono essere integrati con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, oppure progetti industriali per lo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nell'organizzazione.

Nel caso delle PMI aderenti, il programma di investimento deve riguardare investimenti in attivi materiali, che devono essere obbligatoriamente integrati con investimenti in ricerca e sviluppo e/o con investimenti in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione.

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione all'indirizzo www.sistema.puglia.it.

Gli incentivi di Invitalia

CONTATTI DI SVILUPPO	SETTORE INCENTIVO Industria	MODALITÀ DI EROGAZIONE Fondo perduto
	CATEGORIE DI BENEFICIARI Grandi, piccole e medie imprese	COSTI AMMISSIBILI Acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze, R&S, consulenze
CREDITO D'IMPOSTA	SETTORE INCENTIVO Industria	MODALITÀ DI EROGAZIONE Credito d'imposta
	CATEGORIE DI BENEFICIARI Piccole e medie imprese	COSTI AMMISSIBILI Acquisto macchinari, impianti e attrezzature
LEGGE 181/89 PER AREE DI CRISI INDUSTRIALE	SETTORE INCENTIVO Industria	MODALITÀ DI EROGAZIONE Contributo in conto impianti
	CATEGORIE DI BENEFICIARI Grandi, piccole e medie imprese	COSTI AMMISSIBILI Acquisto macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze, R&S, consulenze e servizi per l'innovazione

Invitalia gestisce il **Contratto di Sviluppo**, riceve la domanda, valuta i progetti, concede ed eroga le agevolazioni.

Lo strumento sostiene gli investimenti di grandi dimensioni nel settore industriale, turistico e di tutela ambientale, che possono essere presentati da Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese.

L'investimento minimo richiesto per progetto è di 20.000.000 di euro, mentre per attività di commercializzazione di prodotti agricoli si riduce a 7.500.000 di euro.

Il Contratto di Sviluppo prevede agevolazioni finanziarie come contributo a fondo perduto in conto impianti, contributo a fondo perduto alla spesa, finanziamento agevolato e contributo in conto interessi, mentre l'entità degli incentivi dipende dalla tipologia di progetto, dalla localizzazione e dalla dimensione d'impresa.

I costi ammissibili riguardano acquisto di macchinari, opere murarie, brevetti, acquisto del suolo, attrezzature, licenze, spese per Ricerca e Sviluppo e consulenze

La domanda di agevolazione deve essere presentata a Invitalia, La modulistica è disponibile sul sito www.invitalia.it, verificati i requisiti formali, la disponibilità delle risorse finanziarie stanziare e il parere non negativo delle Regioni interessate, Invitalia esegue l'istruttoria entro 120 giorni dalla ricezione della domanda.

Lo strumento del **Credito d'imposta**, introdotto con la nuova Legge di stabilità, in vigore dal 01/01/2017 permette alle Piccole e Medie imprese del settore industriale, indipendentemente dal regime contabile adottato, che effettuano investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo di usufruire del credito d'imposta nella misura del 50% delle spese sostenute negli investimenti realizzati nei tre periodi precedenti all'anno d'esercizio 2015.

Il Credito d'imposta è riconosciuto per un importo massimo annuale di 20.000.000 di euro a condizione che siano sostenute spese minime di 30.000 euro.

Il Credito d'imposta deve essere indicato nella relativa dichiarazione dei redditi, non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi per la ricerca e lo sviluppo.

SMART & START	SETTORE INCENTIVO Industria	MODALITÀ DI EROGAZIONE Fondo perduto
	CATEGORIE DI BENEFICIARI Start-up innovative di piccola dimensione	COSTI AMMISSIBILI Acquisto macchinari, impianti e attrezzature tecnologiche, hardware, software, brevetti, licenze, know-how, certificazioni, progettazione e consulenze
NUOVE IMPRESE A TASSO ZERO	SETTORE INCENTIVO Industria	MODALITÀ DI EROGAZIONE Finanziamento agevolato
	CATEGORIE DI BENEFICIARI Micro e piccole imprese, costituite da non più di 12 mesi	COSTI AMMISSIBILI Suolo aziendale, opere murarie, brevetti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, licenze, marchi, formazione personale, consulenze

** Fondi nazionali, procedura di accesso all'incentivo a sportello*

Il soggetto gestore delle misure previste nella **Legge 181/89** è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia;

Sono ammissibili alle agevolazioni le Imprese, costituite in forma di società di capitali e cooperative, del settore industriale.

In riferimento agli investimenti ammissibili in ambito produttivo sono ammissibili le spese relative all'acquisto e alla realizzazione di immobilizzazioni, nonché l'acquisizione di attivi di uno stabilimento. In particolare sono ammissibili le spese per acquisto di macchinari e attrezzature, acquisto di suolo, opere murarie e assimilabili, brevetti, licenze, consulenze e servizi per l'innovazione e attività di Ricerca e Sviluppo.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti, dell'eventuale contributo diretto alla spesa e del finanziamento agevolato.

Le domande di agevolazione, presentate dalle società che intendono realizzare i programmi di investimento nei Comuni ricadenti nelle aree di crisi industriale complessa o non complessa, sono esaminate sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello.

Il soggetto gestore di **Smart & Start** è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia. Smart&Start Italia è lo strumento che sostiene la nascita e la crescita delle Startup innovative in tutta Italia finanziando progetti compresi tra 100.000 euro e 1.500.000 di euro, con copertura delle spese d'investimento e dei costi di gestione.

La domanda d'accesso prevede esclusivamente la presentazione online dell'iniziativa con modalità valutativa a sportello fino ad esaurimento fondi.

Le spese ammissibili sono l'acquisto di macchinari, attrezzature tecnologiche e impianti, hardware, software, brevetti, licenze, know-how, certificazioni, progettazione e consulenze.

Nuove imprese a tasso zero è l'incentivo per i giovani e le donne che vogliono diventare imprenditori, il cui ente gestore è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia.

Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono il finanziamento a tasso zero di progetti d'impresa con spese fino a 1.500.000 di euro che può coprire fino al 75% delle spese totali ammissibili.

Le spese ritenute ammissibili riguardano l'acquisto del suolo aziendale, opere murarie, brevetti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, licenze, marchi, formazione personal e consulenze.

La presentazione della domanda, del business plan e della documentazione avviene esclusivamente online, attraverso la piattaforma informatica di Invitalia, attraverso modalità valutativa a sportello.

Tutte le informazioni sono disponibili on line attraverso il portale del Ministero dello sviluppo economico: www.mise.gov.it e il portale di Invitalia: www.invitalia.it.

Gli incentivi per l'assunzione

Nel prospetto che segue si presentano le principali forme di incentivo messe a disposizione delle imprese per l'assunzione di personale, suddiviso per tipologie di lavoratore.

Per informazioni di dettaglio, si rimanda al capitolo sul "Mercato e diritto del lavoro".

TIPOLOGIA DI LAVORATORE	FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIA DI INCENTIVO
Giovani (tra 16 e 29 anni) registrati nel programma "Garanzia Giovani"	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (se ≥ 6 mesi) • Contratto di apprendistato (se ≥ 12 mesi) • Contratto di somministrazione lavoro (se ≥ 6 mesi) 	Sgravio contributivo
Giovani disoccupati con sede di lavoro in Puglia	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di apprendistato (se professionalizzante) • Contratto a tempo parziale 	Sgravio contributivo
Giovani nell'età 15-29 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di apprendistato 	Benefici contributivi, fiscali ed economici
Giovani che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza Scuola-Lavoro o periodi di apprendistato	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato 	Esonero per 36 mesi del versamento dei contributi previdenziali

TIPOLOGIA DI LAVORATORE	FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIA DI INCENTIVO
Donne prive di impiego da almeno 24 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 	Benefici contributivi
Lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 	Benefici contributivi
Lavoratori in CIGS da almeno 3 mesi e dipendenti di aziende beneficiarie di CIGS da almeno 6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato 	Riduzione contributiva
Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (se >30 giorni) • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (se >30 giorni) • Contratto a tempo parziale (se >30 giorni) • Contratto di somministrazione lavoro (se >30 giorni) • Contratto di lavoro intermittente (se >30 giorni) 	Riduzione del 95% del carico contributivo complessivamente dovuto
Lavoratori con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Contratto di somministrazione lavoro 	Il bonus dipende dal grado di minorazione iscritta al lavoratore assunto

TIPOLOGIA DI LAVORATORE	FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIA DI INCENTIVO
Rientro ricercatori e docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (pieno o parziale) • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Collaborazioni continuate e coordinative 	Benefici nel calcolo delle imposte
Rientro dei c.d. "cervelli"	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (pieno o parziale) • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 	Benefici nel calcolo delle imposte
Nuovo bonus ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (pieno o parziale) • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 	Credito d'imposta
Giovani genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (pieno o parziale) • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 	Bonus del valore di € 5.000 per ciascuna assunzione o trasformazione effettuata
Sostituzione di lavoratrici e lavoratori in congedo di maternità, paternità o parentale	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 	Sgravio contributivo

Gli incentivi per la formazione continua

Nel prospetto che segue si presentano le principali forme di incentivo messe a disposizione delle imprese per la formazione continua.

Per informazioni di dettaglio, si rimanda al capitolo sul “Mercato e diritto del lavoro”.

STRUMENTO / INCENTIVO	TIPOLOGIE DI CORSI FINANZIABILI	FORMA CONTRATTUALE
Piani Formativi Aziendali (finanziati dalle Regioni o dai Fondi Paritetici Interprofessionali)	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Contratto a tempo parziale • Contratto di somministrazione lavoro • Contratto di lavoro intermittente
Piani Formativi Aziendali (finanziati dal Fondo Sociale Europeo)	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Contratto a tempo parziale • Contratto di somministrazione lavoro • Contratto di lavoro intermittente

STRUMENTO / INCENTIVO	TIPOLOGIE DI CORSI FINANZIABILI	FORMA CONTRATTUALE
Piani formativi settoriali e territoriali (finanziati da Fondi Paritetici Interprofessionali)	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Contratto a tempo parziale • Contratto di somministrazione lavoro • Contratto di lavoro intermittente
Conti Formazione Aggregati / Territorialità (finanziati da Fondi Interprofessionali per la formazione continua)	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Contratto a tempo parziale • Contratto di somministrazione lavoro • Contratto di lavoro intermittente
Fondo unico per la formazione professionale (previsto dalla Legge 236/93, art. 9)	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato • Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato • Contratto a tempo parziale • Contratto di somministrazione lavoro • Contratto di lavoro intermittente



Il sistema del credito

Il sistema del credito in Puglia	136
I finanziamenti alle imprese	141
Finanziamenti a breve termine	143
Finanziamenti a medio - lungo termine	145
Altre forme di finanziamento e garanzia	148

Il sistema del credito in Puglia

Il sistema del credito nella Regione Puglia è articolato in una rete di oltre 1.250 sportelli bancari con una presenza di oltre 60 Istituti di Credito, tra i quali tutti i più importanti gruppi bancari nazionali, oltre agli istituti bancari regionali, alle banche popolari (nazionali e regionali) e al sistema delle banche di credito cooperativo.

La distribuzione territoriale del sistema del credito in Puglia è rappresentato nella tabella seguente.

Denominazione Istituto	Quantità di sportelli presenti in Puglia (totale)	BA	BR	BT	FG	LE	TA
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A	1	1	0	0	0	0	0
Artigiancassa	1	1	0	0	0	0	0
Banca dell'Alta Murgia Credito cooperativo	4	3	0	1	0	0	0
Banca di Andria di Credito cooperativo	3	0	0	3	0	0	0
Banca Apulia	59	18	7	4	16	10	4
Banca Generali	4	3	0	1	0	0	0
Banca Ifis	1	1	0	0	0	0	0
Banca del Mezzogiorno_Mediocredito centrale	1	1	0	0	0	0	0
Banca Nazionale del Lavoro (BNL)	48	24	3	4	4	7	6
Banca Popolare di Bari	80	44	8	8	15	3	2
Banca Popolare Etica	2	1	0	0	1	0	0
Banca Popolare di Milano	38	6	0	6	26	0	0
Banca Popolare Pugliese	92	11	15	2	6	52	6
Banca Popolare Puglia e Basilicata	74	37	3	9	8	2	15
Banca Popolare di Vicenza	2	1	0	0	0	1	0
Banca Prossima	7	2	1	1	1	1	1
Banca Sella	27	3	5	3	1	13	2
Banca di Taranto BCC	3	0	0	0	0	0	3
Barclays Bank Plc	1	1	0	0	0	0	0
Banco Popolare	6	3	0	0	2	1	0
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	10	8	0	0	0	0	2
BCC di Avetrana	4	0	0	0	0	0	4
BCC di Bari	4	4	0	0	0	0	0

Denominazione Istituto	Quantità di sportelli presenti in Puglia (totale)	BA	BR	BT	FG	LE	TA
BCC di Canosa-Loconia	5	0	0	5	0	0	0
BCC di Cassano Murge	9	9	0	0	0	0	0
BCC di Conversano	10	10	0	0	0	0	0
BCC di Leverano	6	0	0	0	0	6	0
BCC di Locorotondo Cassa Rurale e Artigiana	5	2	2	0	0	0	1
BCC di Marina di Ginosa	3	0	0	0	0	0	3
BCC di Massafra	3	0	0	0	0	0	3
BCC di Monopoli	1	1	0	0	0	0	0
BCC di Ostuni	4	0	4	0	0	0	0
BCC di Putignano	1	1	0	0	0	0	0
BCC di San Giovanni Rotondo	10	0	0	0	10	0	0
BCC di San Marzano di San Giuseppe - Taranto	13	0	2	0	0	0	11
BCC di Santeramo in Colle	8	7	0	0	0	0	1
BCC di Spinazzola	4	0	0	4	0	0	0
BCC di Terra d'Otranto	6	0	0	0	0	6	0
BCC degli Ulivi - Terra di Bari	3	3	0	0	0	0	0
BPER	35	11	0	5	16	0	3
Carige	9	4	0	1	1	1	2
Carime Ubi Banca	93	40	12	6	12	10	13
Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte	9	9	0	0	0	0	0
Credito Cooperativo	6	4	0	1	0	1	0
Chebanca	16	5	2	3	2	3	1
Compass Banca	3	0	3	0	0	0	0
Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Erchie	50	6	3	10	16	12	3
Credito emiliano	16	9	2	2	0	1	2
Deutsche Bank	3	1	0	0	1	1	0
Fideuram	6	2	1	0	1	1	1
Findomestic	3	1	0	2	0	0	0
GBM Banca	1	1	0	0	0	0	0
ICCREA Banca - Istituto Centrale del Credito Cooperativo	1	1	0	0	0	0	0
ICCREA Bancaimpresa	183	64	22	18	28	31	20
Intesa San Paolo	3	1	0	1	0	1	0
Istituto bancario del lavoro	4	2	0	0	0	1	1
IW Bank	115	34	9	8	12	30	22
Monte Paschi di Siena (MPS)	2	1	0	0	0	1	0
Santander consumer bank	128	40	8	9	18	38	15
Unicredit	10	3	1	1	1	4	0
Unipol Banca							
TOTALE	1259	445	113	118	198	238	147

I principali servizi erogati alle imprese sono erogati su tutto il territorio regionale con una distribuzione omogenea tra le province. Essi possono essere raggruppati in tre macro categorie, le cui principali caratteristiche sono analiticamente descritti nel seguito.

SERVIZI SISTEMA BANCARIO PUGLIESE



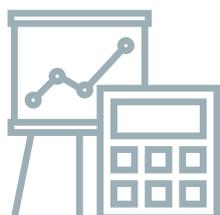
N. DEGLI ISTITUTI
BANCARI CHE LO
EROGANO



SERVIZI DI TESORERIA

55

I Servizi di tesoreria includono essenzialmente servizi di cash management tra i quali, a titolo esemplificativo, figurano: internet and mobile banking, cash pooling e liquidity management, acquiring & POS, incassi e pagamenti SEPA, etc.



FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

59

I Finanziamenti alle imprese includono i finanziamenti del capitale circolante (tra i quali figurano, a titolo esemplificativo: aperture di credito in conto corrente; anticipazioni bancarie su Ri.Ba., fatture, contratti; factoring), i finanziamenti a medio-lungo termine destinati agli investimenti durevoli (tra i quali figurano, a titolo esemplificativo mutui chirografari, mutui ipotecari, leasing), le garanzie fideiussorie, etc.



COMMERCIO ESTERO

17

Il Supporto al commercio estero include strumenti di copertura dei rischi finanziari, su cambi, tassi di interesse e commodities, nonché finanziamenti all'import o all'export (ad es. credito commerciale estero e credito documentario).

Le misure agevolative di Puglia Sviluppo

Vi sono, inoltre, le seguenti misure agevolative per l'accesso al credito delle imprese insediate nella Regione Puglia che vedono come soggetto attuatore Puglia Sviluppo S.p.A.:

Prestito a rischio condiviso (Risk sharing loan) – ha l'obiettivo di favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato a beneficio delle piccole imprese operanti nella Regione Puglia. Per le finalità dello strumento sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari ad € 20.000.000.

Microprestito d'impresa della Regione Puglia - è lo strumento con cui la Regione Puglia offre alle microimprese pugliesi già operative e non bancabili un finanziamento per realizzare nuovi investimenti. La dotazione del Fondo è pari ad € 59.000.000.

Fondo finanziamento del rischio - prevede la combinazione di strumenti finanziari per il finanziamento del rischio nella forma della "Dotazione finanziaria" e di operazioni "tranché cover" su portafogli di finanziamenti in favore di PMI a garanzia del rischio di prime perdite (classe junior) su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore di PMI. La dotazione dello strumento è pari ad € 135.836.383.

Le misure agevolative di Puglia Sviluppo

Fondo Tranched Cover - Il Fondo Tranched Cover garantisce il rischio di prime perdite (classe junior) su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Lo strumento opera mediante la costituzione in pegno di un cash collateral depositato su un conto corrente aperto presso la banca (originator) che eroga finanziamenti a medio/lungo termine. La dotazione finanziaria è di € 20.000.000.

Fondo Contro Garanzia - Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Confidi a fronte di finanziamenti per investimenti iniziali, per il consolidamento delle passività a breve e per l'attivo circolante. La dotazione finanziaria è di € 5.000.000.

I finanziamenti alle imprese

Con il termine “finanziamento” si indicano tutte le operazioni finanziarie all’interno di un’impresa.

In senso più stretto, il finanziamento corrisponde invece al reperimento e alla messa a disposizione di capitale per scopi aziendali.

È importante che sia chiaro fin dall’inizio lo scopo per cui occorrono ulteriori mezzi finanziari, perché da questo dipendono sia la forma che il periodo di finanziamento.

Un fabbisogno a lungo termine viene finanziato nel lungo periodo, un fabbisogno a breve termine con finanziamenti nel breve periodo.

Ogni finanziamento in impresa deriva o da capitale proprio o da capitale di terzi. L’attivo di bilancio elenca l’impiego dei mezzi e indica per cosa è utilizzato il capitale. Il passivo invece fornisce indicazioni sulla provenienza dei mezzi finanziari ed è suddiviso nelle due categorie capitale proprio e capitale di terzi.

Il **capitale proprio** è composto da mezzi finanziari messi a disposizione dai proprietari all’impresa, senza limitazione di tempo e senza diritto fisso ad un rendimento.

Il capitale proprio può affluire alle imprese fondamentalmente in due modi:

- dall’esterno: attraverso un aumento di capitale sociale;
- dall’interno: attraverso la rinuncia alla distribuzione degli utili (**autofinanziamento**).

Le principali caratteristiche del capitale proprio sono:

- è un capitale di rischio e garantisce al 100 % per l'impresa; è detto pertanto anche *capitale di garanzia*;
- viene concesso a tempo indeterminato, ovvero è vincolato per l'intera esistenza dell'impresa non prevede una partecipazione al risultato: l'utile è il premio di rischio;
- la liquidazione dell'utile dipende dalla liquidità dell'impresa: la distribuzione degli utili non è obbligatoria;
- è un fattore rilevante per la valutazione della solvibilità dell'impresa ed è pertanto la base per l'assunzione di capitale di terzi.

Il capitale proprio permette una partecipazione al risultato ma non garantisce diritti imprescindibili alla liquidazione. La realizzazione di utili non significa automaticamente che gli utili debbano essere anche distribuiti.

Il **capitale di terzi** è il capitale di un'attività imprenditoriale finanziato attraverso l'accensione di debiti. Include gli elementi del passivo che rappresentano i diritti dei creditori.

Le principali caratteristiche del capitale di terzi sono le seguenti:

- diritto fisso agli interessi e al rimborso;
- nessun diritto di partecipazione al risultato;
- diritto al valore nominale (restituzione del valore nominale del capitale alla scadenza); conferimento a tempo determinato;
- nessuna responsabilità del creditore;
- nessun diritto di intervento diretto nell'impresa da parte del finanziatore.

Il capitale di terzi si distingue, altresì, tra capitale di terzi **a breve termine** e capitale di terzi a **medio-lungo termine**.

Finanziamenti a breve termine

Il capitale di terzi a breve termine serve principalmente per finanziare il circolante, ad esempio per il finanziamento di crediti verso clienti e scorte. Le principali forme tecniche di finanziamento a breve termine sono:

Dilazioni di pagamento dei debiti verso fornitori

Il credito da fornitore è una forma di credito frequente. Il fornitore concede all'atto della fornitura una scadenza di pagamento dilazionata e, quindi, un credito a breve termine.

Factoring

Il factoring è una vendita di crediti verso clienti. Il “factor” acquista un credito, pagando l'importo del credito al netto di interessi e costi per l'assunzione del rischio. Inizialmente il factor verifica la recuperabilità del credito e decide quindi se correre o meno il rischio. Nel prezzo di acquisto vengono considerati anche il rischio e il periodo mancante alla scadenza del credito. Il vantaggio per l'impresa che “vende” è l'incasso immediato, nonché la riduzione del rischio di mancato pagamento.

Apertura di credito in conto corrente

L'apertura di credito in conto corrente serve soprattutto per finanziare l'attivo circolante. Lo dice la parola stessa: si tratta infatti di un conto sul quale “transitano” i movimenti finanziari quotidiani dell'impresa.

Anticipazione bancaria (Ri.Ba., fatture e contratti)

L'anticipo su ricevute bancarie, fatture e contratti d'appalto è una forma di credito con cui la banca finanzia determinate operazioni commerciali, quasi sempre a breve termine. Si può trattare ad esempio di un anticipo unico su un'operazione commerciale o della messa a disposizione di un fido di anticipo, simile a quello del conto corrente. La tipologia più diffusa è il cosiddetto limite "sbf" (salvo buon fine): la banca anticipa fatture già emesse ma non ancora scadute, per fornire a breve nuova liquidità all'impresa.

Credito commerciale estero (finanziamento import-export)

- Il **finanziamento dell'export** è simile all'anticipo su fatture. Possono essere anticipati sia fatture già emesse, sia "ordini" per un'operazione di esportazione. In tal caso la banca esaminerà il progetto o l'incarico, richiederà all'occorrenza delle garanzie di pagamento e provvederà ad anticipare fino al 90 % del volume dell'affare.
- Il **finanziamento di importazioni** viene utilizzato soprattutto se il fornitore estero chiede un anticipo o un pagamento immediato della fornitura. L'imprenditore deve anticipare il valore della merce al fornitore prima ancora di ottenere un pagamento dal proprio cliente.
- Il **credito documentario** è una prestazione di garanzia da parte di una banca nei confronti di un fornitore estero. La banca emittente si impegna a effettuare un determinato pagamento alla presentazione dei documenti definiti nel contratto. Di solito si tratta di una garanzia fornita dall'importatore nei confronti dell'esportatore. A volte tale forma di garanzia viene sostituita anche da garanzie statali sull'export.

Finanziamenti a medio-lungo termine

Il capitale di terzi che viene messo a disposizione dell'impresa per più di un anno viene definito capitale di terzi a lungo termine. Di norma si tratta di finanziamenti in forma di mutui bancari o di prestiti da soci, ma anche di obbligazioni e prestiti obbligazionari.

I finanziamenti a lungo termine comportano di norma un piano di restituzione ben definito. Ciò permette una buona pianificazione e gestione dei flussi di finanziamento. Di norma, essi vengono utilizzati per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali. Anche progetti di espansione, ampliamento di mercato, innovazione o ricerca vengono solitamente finanziati nel lungo periodo.

Le principali forme tecniche di finanziamento a medio-lungo termine sono mutuo e leasing.

Mutuo

I mutui sono crediti per finanziare un progetto ben definito. La durata e la tipologia di restituzione dipendono quindi dallo scopo del finanziamento. Un mutuo viene coperto in genere con garanzie reali quali ipoteche, pegni su depositi o pegni su titoli.

- **Mutuo chirografario:** si tratta di una forma particolare di mutuo che si distingue soprattutto per la mancanza di “garanzie reali”. Tenuto conto del maggior grado di rischio per il finanziatore, mediamente il mutuo chirografario è più oneroso rispetto ai mutui coperti da garanzie reali. Di solito la durata massima del mutuo chirografario non supera i 5 anni.
- **Mutuo ipotecario:** trattasi di un mutuo garantito dall'iscrizione di un diritto di ipoteca su un immobile di proprietà del mutuatario. Se il mutuatario non adempie ai suoi obblighi stabiliti dal contratto di mutuo, il mutuante può coprire il mutuo ipotecario con l'immobile.

Leasing

È il contratto con cui una parte concede all'altra il godimento di un bene, verso il corrispettivo di un canone periodico, per un certo periodo di tempo, alla scadenza del quale chi ha ricevuto in godimento il bene può: restituire il bene; proseguire nel godimento, versando un canone inferiore; acquistare in proprietà il bene, pagando una somma ulteriore; richiedere la sua sostituzione con altro bene; agire secondo altre previsioni contrattuali.

Nella pratica commerciale il contratto di leasing dà luogo a diverse figure che, pur seguendo di massima lo schema generale, ne divergono in alcuni particolari.

- **Leasing operativo:** un'impresa produttrice concede a quella utilizzatrice la temporanea disponibilità di beni strumentali, per un periodo di tempo inferiore alla loro vita economica, verso corrispettivo periodico, fornendo inoltre servizio di assistenza e manutenzione. Pur essendo un contratto atipico è riconducibile allo schema della locazione, del noleggio o dell'affitto. Viene chiamato "operativo" perché il suo scopo è quello di fornire un'utilità durevole.
- **Leasing finanziario:** è un contratto di finanziamento con cui una società finanziaria acquista, per conto di un'impresa, un bene a questa necessario per la sua attività, cedendolo in godimento alla stessa secondo determinate modalità contro il pagamento di un canone periodico. Abbiamo un triplice rapporto: il produttore del bene (locatore); il destinatario che prenderà il bene in godimento (utilizzatore); il finanziatore che ha un proprio interesse finanziario a facilitare l'operazione di fondo che resta originariamente un'operazione di prestito tra produttore e destinatario-utilizzatore del bene in questione. Il locatore, estraneo all'attività del conduttore-utilizzatore, cerca una rendita per i propri capitali o beni, e la trova fornendo in uso beni mobili o immobili.

Dato che al locatore rimane la proprietà del bene locato, la garanzia è data dal bene stesso, facilitandosi così la prevalente funzione di finanziamento da parte delle banche. Così la società che esercita il leasing assume una posizione intermediatrice tra fornitore e utilizzatore del bene.

Altre forme di finanziamento e garanzia

Garanzie / fideiussioni bancarie

Una garanzia bancaria / fideiussione bancaria è una prestazione di garanzia della banca nei confronti di terzi per conto del cliente. Tale garanzia è normalmente vantaggiosa per entrambe le parti: il fornitore ha la certezza che le sue prestazioni vengano pagate, e il cliente potrebbe ottenere un prezzo migliore eliminando il rischio di mancato pagamento per il fornitore. In genere la presentazione di una garanzia o fideiussione bancaria viene richiesta per l'operazione di base.



Il sistema fiscale

Quadro generale	150
Imposte dirette	152
Imposte indirette	161
Tributi locali	165
Diritto annuale alla Camera di Commercio	166

Quadro generale

Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, la legislazione del sistema fiscale è affidata allo Stato e agli Enti locali.

In particolare, la legge statale ne definisce i principi generali, mentre le leggi regionali coordinano la finanza regionale e locale; province e comuni, invece, hanno spazio nella gestione di tributi locali, ove previsti da leggi statali o regionali.

Il sistema fiscale, inoltre, prevede un regime di tassazione che si articola in una imposizione diretta e una indiretta.

Le **imposte dirette** tassano la ricchezza già esistente (il patrimonio) o nel momento in cui viene prodotta (reddito).

Le principali tipologie di imposte dirette sono:

- l'IRES (Imposta sul reddito delle società),
- l'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche),
- l'IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive).

Le **imposte indirette** tassano, invece, la ricchezza nel momento in cui viene spesa, ovvero all'atto del consumo (come nel caso dell'IVA - Imposta sul valore aggiunto), o trasferita (nel caso ad esempio dell'imposta di registro che grava sui passaggi di proprietà di beni).

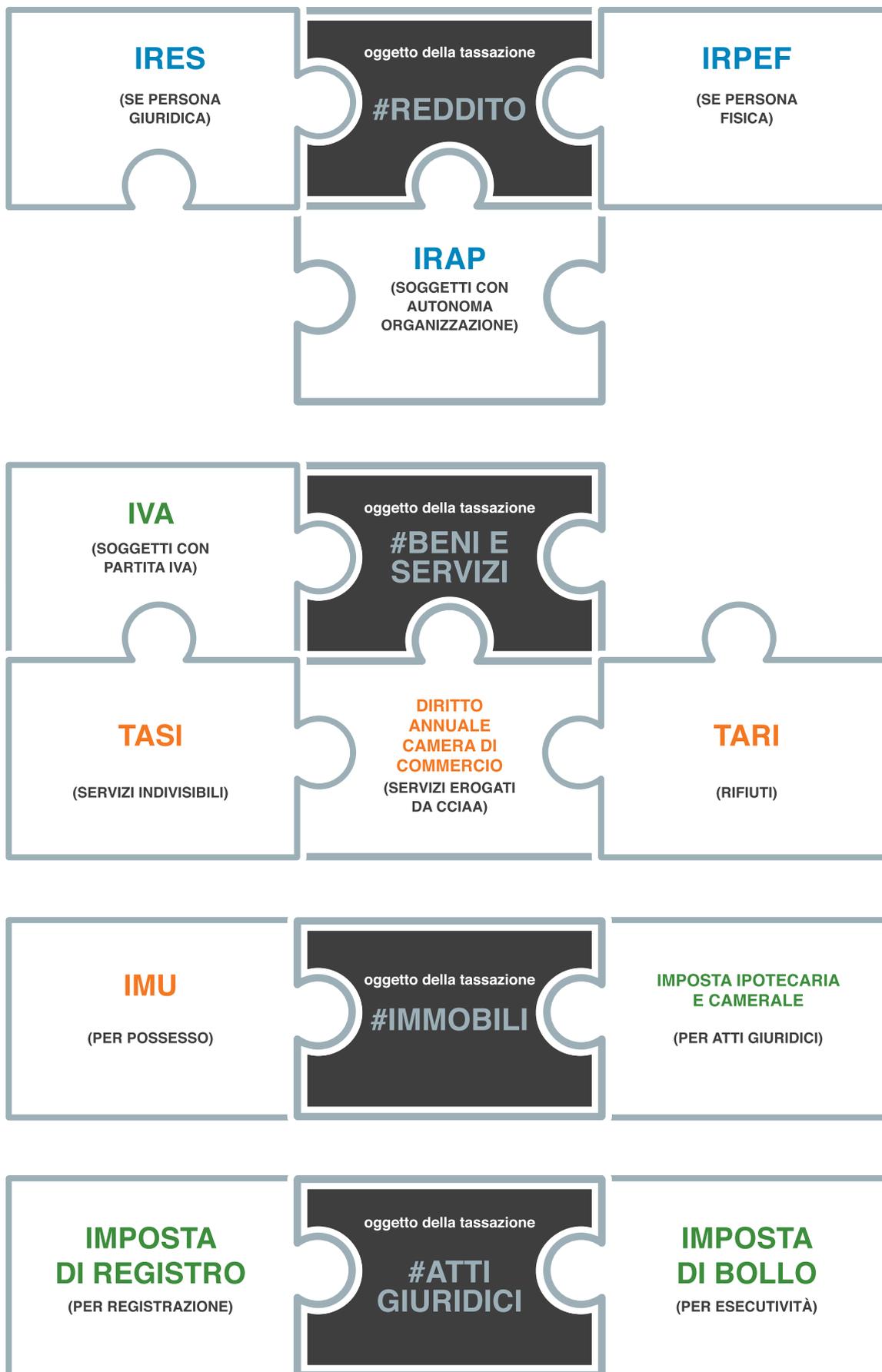
Le principali tipologie di imposte indirette sono:

- l'IVA (Imposta sul valore aggiunto),
- l'imposta di registro,
- l'imposta ipotecaria,
- l'imposta catastale.

Ad esse si aggiungono i **tributi erariali**, come il Diritto Annuale dovuto alla Camera di Commercio da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle Imprese, e i **tributi locali**, tra i quali i principali sono:

- l'IMU (Imposta municipale unica),
- la TASI (Tassa per i servizi indivisibili),
- la TARI (Tassa sui rifiuti urbani).

IL SISTEMA FISCALE PUGLIESE



Ires - Imposta sul reddito delle società

Tutte le imprese residenti nel territorio italiano sono soggette all'IRES, l'imposta sul reddito delle società. Si considerano "residenti" le società, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, che per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la sede legale o dell'amministrazione, oppure che svolgono la loro attività principale nel territorio dello Stato.

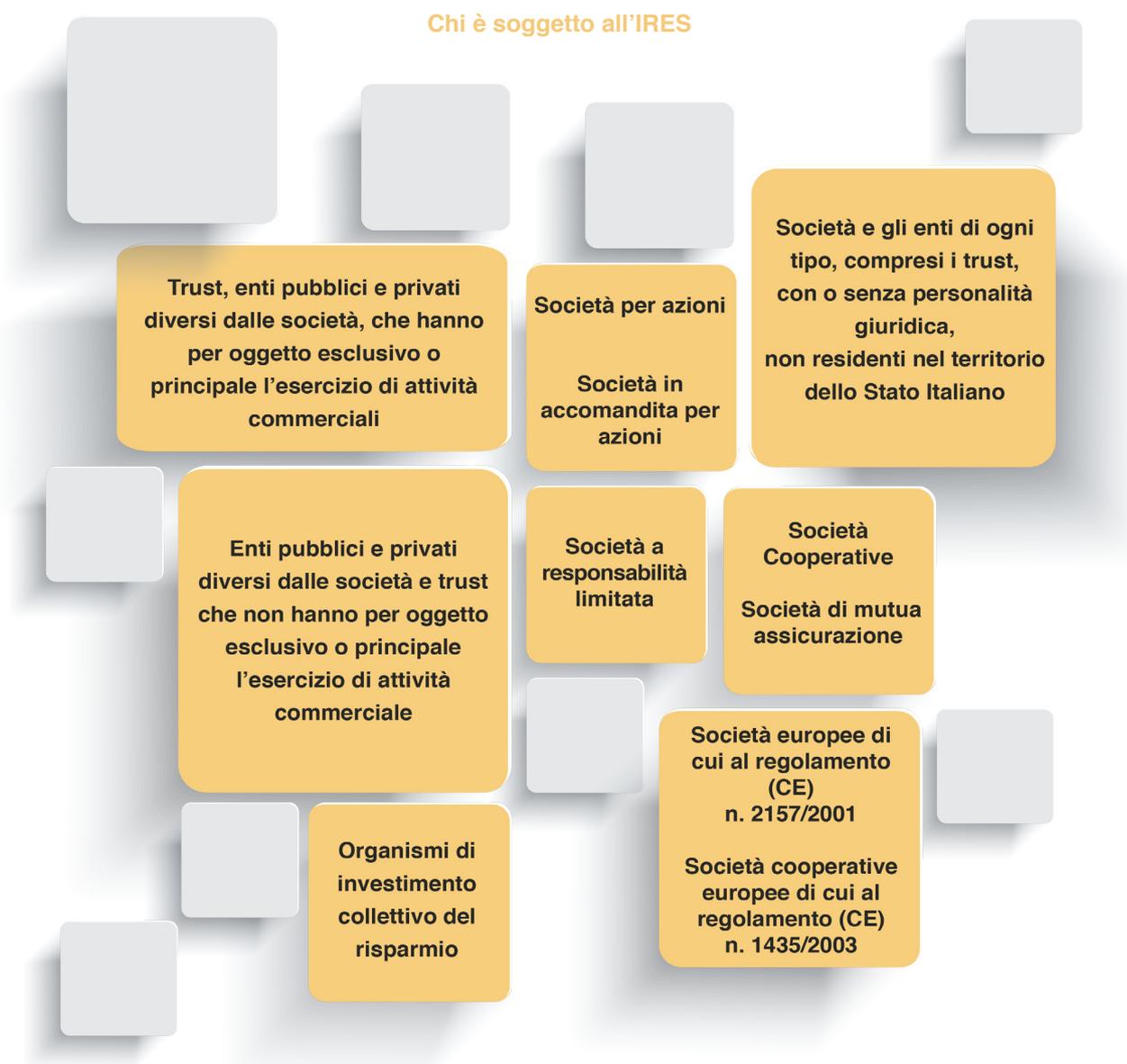
L'Aliquota IRES in vigore dall'01/01/2017 è il 24%, da calcolare sulla base imponibile. Tale base imponibile deriva dal risultato economico di bilancio civilistico (redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali OIC o internazionali IAS/IFRS) al quale vengono applicate alcune variazioni fiscali in aumento e/o in diminuzione.

24%

Aliquota IRES,
da calcolare sulla base
imponibile

DA TENERE A MENTE PER IL CALCOLO DELLA BASE IMPONIBILE

- **Indeducibilità** di imposte, sanzioni, costi non inerenti o di competenza di altri esercizi
- **Competenza temporale di alcuni costi** (compenso dell'amministratore che segue il criterio di cassa e non di competenza)
- **Deducibilità parziale** di spese telefoniche, spese autovetture, interessi passivi, spese di rappresentanza, liberalità
- **Competenza temporale di alcuni ricavi** (plusvalenze, contributi in c/capitale che seguono il criterio di cassa e non di competenza)



Tutte le imprese residenti nel territorio italiano sono soggette all'IRES, l'imposta sul reddito delle società. Si considerano "residenti" le società, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, che per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la sede legale o dell'amministrazione, oppure che svolgono la loro attività principale nel territorio dello Stato.

L'Aliquota IRES in vigore dall'01/01/2017 è il 24%, da calcolare sulla base imponibile. Tale base imponibile deriva dal risultato economico di bilancio civilistico (redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali OIC o internazionali IAS/IFRS) al quale vengono applicate alcune variazioni fiscali in aumento e/o in diminuzione.

Annualmente i soggetti passivi IRES devono pagare il saldo dell'anno precedente e l'acconto dell'anno in corso. Entrambi gli importi possono essere rateizzati con l'aggiunta di interessi di dilazione calcolati al tasso di interesse legale. I soggetti passivi IRES devono anche presentare all'Amministrazione Finanziaria dello Stato Italiano, ogni anno, la dichiarazione dei redditi soggetti ad IRES entro l'ultimo giorno del nono mese successivo alla chiusura dell'esercizio.

Il Fisco Italiano riconosce ai soggetti passivi IRES una serie di agevolazioni fiscali per la riduzione dell'imposta e/o della base imponibile. Le più rilevanti sono:

AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA (ACE)

È un incentivo fiscale soprattutto per le **imprese che si finanziano con capitale proprio**, cioè decidono di reinvestire gli utili in azienda.

Le imprese, infatti, possono incrementare il loro patrimonio netto deducendo dall'imponibile IRES complessivo un importo corrispondente a un "rendimento fittizio" del nuovo capitale proprio. L'ACE misura l'incremento patrimoniale del soggetto passivo al quale viene applicata un'aliquota (variabile per anno d'imposta) per determinare l'entità dell'aiuto che va a ridurre la base imponibile. L'incremento patrimoniale è determinato dalla somma algebrica tra accantonamenti di utili di esercizio, capitalizzazioni societarie, distribuzione di dividendi e/o riserve libere.

Per l'anno 2017 l'aliquota da applicare è pari al 2,3%, per l'anno 2018 l'aliquota è stata fissata al 2,7%.

SUPERAMMORTAMENTI E IPERAMMORTAMENTI

Per l'anno 2017 la legge di stabilità L. 232/2016 ha previsto la possibilità di apportare delle variazioni fiscali in diminuzione per la determinazione dell'IRES consistenti in:

- **superammortamento**: il costo di acquisto di beni strumentali materiali è maggiorato del 40% ai soli fini fiscali;
- **iperammortamento**: i costi di acquisto di alcuni beni materiali strumentali ad alto impatto tecnologico (previsti tassativamente in un apposito elenco) è maggiorato del 150% ai soli fini fiscali. L'investimento in tali beni consente al soggetto passivo IRES di godere di un eventuale ulteriore agevolazione sull'acquisto di beni strumentali immateriali consistenti in software il cui costo fiscale viene maggiorato del 40%.

COOPERATIVE E COOPERATIVE SOCIALI

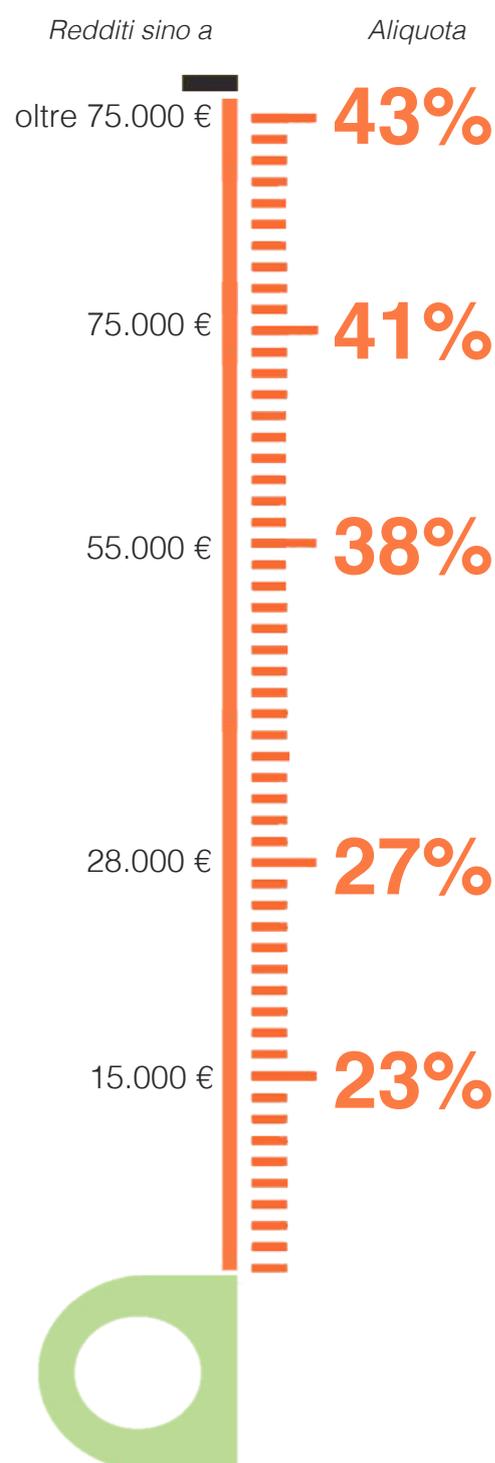
Per le società cooperative la base imponibile su cui calcolare l'imposta IRES è ridotta di una determinata percentuale in relazione al tipo di cooperativa, e può arrivare ad azzerare l'imposta se la stessa cooperativa assume la qualifica di "sociale".

Irpef - Imposta sul reddito delle persone fisiche

Tutte le persone fisiche residenti nel territorio italiano sono soggette all'IRPEF, l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Rientrano nel concetto di reddito prodotto i seguenti tipi di redditi: redditi di terreni e fabbricati; redditi di lavoro dipendente e assimilato; redditi di partecipazione in società di persone e assimilate; redditi di capitale; redditi soggetti a tassazione separata; plusvalenze da cessione di partecipazione; investimenti e attività finanziarie all'estero; allevamento di animali e attività agricole connesse; redditi di lavoro autonomo; redditi di impresa; redditi dei soggetti controllati residenti in paesi a regime fiscale privilegiato.

La disciplina fiscale riconosce alla persona fisica delle agevolazioni, che consistono in deduzioni dal reddito/base imponibile e/o detrazioni dall'imposta IRPEF.



- Detrazioni** Esempi di **oneri deducibili** dal reddito sono: abitazione principale e pertinenze; assegni di mantenimento al coniuge; contributi previdenziali.
- Esempi di **oneri detraibili** dall'imposta IRPEF sono: spese mediche; familiari a carico che hanno un reddito annuo inferiore ad €.2.840,51; interventi di recupero del patrimonio edilizio e bonus arredi; interventi di risparmio energetico; premi di assicurazione; interessi passivi sui mutui per acquisti abitazione principale.
- Quando pagare** Annualmente i soggetti passivi IRPEF devono pagare il saldo dell'anno precedente e l'acconto dell'anno in corso. Entrambi gli importi possono essere rateizzati con l'aggiunta di interessi di dilazione calcolati al tasso di interesse legale. I soggetti passivi IRPEF devono anche presentare all'Amministrazione Finanziaria dello Stato Italiano, ogni anno, la dichiarazione dei redditi soggetti ad IRPEF entro il 30/09. La medesima scadenza valgono anche per l'addizionale regionale e comunale all'IRPEF.
- Addizionali** Le persone fisiche, oltre l'IRPEF che è un'imposta di competenza erariale e quindi nazionale, sono tenute al calcolo ed al pagamento di un'**addizionale regionale e comunale** all'IRPEF, rispettivamente di competenza della Regione e Comune in cui il contribuente ha la residenza anagrafica e il domicilio fiscale.

ADDIZIONALE REGIONALE

L'**aliquota** per la Regione Puglia è stabilita, per l'anno d'imposta 2016, in modo progressivo:

- 1,33%: per redditi fino a €15.000
- 1,43%: per redditi fino a € 28.000
- 1,71%: per redditi fino a € 55.000
- 1,72%: per redditi fino a €75.000
- 1,73%: per redditi superiori a € 75.000

La **base imponibile** è pari alla differenza tra il reddito complessivo IRPEF e gli oneri deducibili.

La Regione Puglia prevede una particolare **agevolazione fiscale** per i contribuenti persone fisiche con più di 3 figli a carico, ossia una detrazione di €.20 per ciascun figlio in proporzione alla percentuale e ai mesi di carico, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, adottivi o affidati. La detrazione è aumentata di €.375 per ogni figlio con disabilità.

ADDIZIONALE COMUNALE

L'**aliquota** viene determinata dal singolo Comune, quindi varia sul territorio regionale.

Le aliquote minime e massime, per l'anno d'imposta 2016, delle singole province della Regione Puglia sono:

- Provincia di Bari da 0,40% a 0,80%
- Provincia Bat (Barletta-Andria-Trani) da 0,70% a 0,80%
- Provincia di Foggia da 0,00% a 0,80%
- Provincia di Brindisi da 0,50% a 0,80%
- Provincia di Lecce da 0,10% a 0,80%
- Provincia di Taranto da 0,50% a 0,80%

La **base imponibile** è pari alla differenza tra il reddito complessivo IRPEF e gli oneri deducibili.

PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI

L'IRPEF va ad interessare il regime di tassazione delle società di capitali (società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata) nel momento in cui queste ultime decidono di optare per il **regime della trasparenza fiscale** che normalmente si applica per le società di persone (società semplici, società in nome collettivo, società in accomandita semplice). In questo caso, le società non sono soggette all'imposta sul reddito; saranno i soci, in proporzione alla quota di partecipazione detenuta nella società, a versare le relative imposte.

Irap - Imposta regionale sulle attività produttive

Ogni esercizio abituale di un'attività (economica o meno) **autonomamente organizzata**, diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi, è soggetto al pagamento dell'IRAP, l'imposta regionale sulle attività produttive.

Base imponibile La base imponibile IRAP è determinata dal valore della produzione netta il cui calcolo varia a seconda del soggetto passivo interessato.

- **Per i titolari di partita Iva** (persone fisiche o giuridiche) la base imponibile IRAP è determinata dalla differenza tra ricavi e costi caratteristici, al lordo del costo del lavoro e degli interessi passivi.
- **Per i non titolari di partita Iva** (enti non commerciali aventi il solo codice fiscale) la base imponibile IRAP è determinata dal costo del lavoro, compresi i prestatori di lavoro occasionale non strutturati nell'ente.

Sono previste **rettifiche** derivanti da variazioni fiscali **umentative** (ad es: perdite su crediti; imposta municipale unica; compenso dell'amministratore) o **diminutive** (ad es: contributi pubblici utilizzati per sostenere costi del lavoro o interessi passivi). Altre agevolazioni fiscali per la riduzione della base imponibile sono legate al personale dipendente; tra queste, una deduzione forfettaria di € 15.000/€ 21.000 per la Regione Puglia.

L'**aliquota** da applicare alla base imponibile sarà unica se tutta la forza lavoro è impiegata nell'ambito della stessa Regione, saranno invece applicate differenti aliquote qualora la stessa forza lavoro sia distribuita in modo differenziato sul territorio nazionale.

L'aliquota ordinaria IRAP per la Regione Puglia, per l'anno d'imposta 2016, è il 4,82%.

4,82%

Aliquota ordinaria
IRAP

Annualmente i soggetti passivi IRAP devono pagare il saldo dell'anno precedente e l'acconto dell'anno in corso. Entrambi gli importi possono essere rateizzati con l'aggiunta di interessi di dilazione calcolati al tasso di interesse legale. Il pagamento deve essere accompagnato da dichiarazione dei redditi soggetti ad IRAP, da presentare all'Amministrazione Finanziaria dello Stato Italiano entro il 30/09.

Quando pagare

Sono previste aliquote diversificate a seconda delle caratteristiche del soggetto passivo:

5,12%

per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori

5,57%

per banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97

6,82%

per le imprese di assicurazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 446/97

8,50%

per Amministrazioni ed Enti pubblici

ESENZIONI

- Per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97
- Per le Aziende Pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB)

Iva - Imposta sul valore aggiunto

L'IVA, imposta sul valore aggiunto, è un'imposta indiretta gravante sui consumi, disciplinata dal DPR 633/72.

I **soggetti passivi** dell'IVA sono tutti coloro che, titolari di partita Iva, svolgono attività commerciale, agricola o di prestazione di servizi, in modo organizzato e abituale.

Aliquota ordinaria

22%

Le **operazioni rientranti** nell'IVA sono cessioni di beni e prestazioni di servizi. Sono esenti prestazioni sanitarie, prestazioni didattiche ed educative, trasporti urbani, gestione di biblioteche, musei, asili, ricoveri, operazioni creditizie, servizi finanziari e assicurativi, operazioni su azioni e titoli.

Aliquote agevolate

10%

5%

4%

Per l'anno 2017 l'**aliquota** IVA ordinaria è fissata al 22%, mentre le aliquote agevolate sono stabilite al 4%, al 5% e al 10%, sulla base di tipo di beni/servizi oggetto dello scambio commerciale.

La **liquidazione** dell'IVA può essere mensile o trimestrale in base a determinati criteri dimensionali del soggetto passivo Iva. Il pagamento avviene entro il 16 del mese successivo a quello di competenza là dove la liquidazione è mensile, ed entro il 16 del secondo mese successivo a quello di competenza se la liquidazione è trimestrale (con l'aggiunta di una maggiorazione pari all'1% a titolo di remunerazione per la dilazione del pagamento).

L'IVA diviene **esigibile** al momento della registrazione del documento fiscale, là dove per le fatture attive vige l'obbligo di registrazione entro 15 giorni dall'emissione del documento.

Il Fisco Italiano dà la possibilità alle imprese e ai lavoratori autonomi, rispettando alcuni requisiti dimensionali, di applicare il **calcolo per cassa**, nel senso che l'esigibilità dell'IVA non è più legata alla data di registrazione, ma al momento in cui avviene il pagamento/incasso.

Esigibilità

Nel corso degli anni il legislatore italiano ha disciplinato una serie di casistiche che in deroga alla regola generale sopra illustrata, al fine di ridurre l'evasione dell'imposta. Esempi di tali casistiche particolari sono:

REVERSE CHARGE

Anche denominato metodo dell'inversione contabile, per il quale non è più il fornitore ad addebitare l'IVA al cliente, ma il cliente stesso ad integrare la fattura ricevuta dal fornitore.

SPLIT PAYMENT

Riguarda la fatturazione di cessioni di beni e/o prestazioni di servizi alle Pubbliche Amministrazioni, e la caratteristica principale consiste nel traslare il versamento dell'imposta in testa alla Pubblica Amministrazione che pagherà al fornitore il solo imponibile, versando direttamente nelle casse dell'Erario l'IVA a debito.

Altre imposte indirette

IMPOSTA DI REGISTRO

L'imposta di registro è un'imposta indiretta prevista per la registrazione di atti giuridici. La registrazione conferisce all'atto il requisito della data certa, rendendo lo stesso opponibile ai terzi.

I principali atti oggetto di registrazione sono:

- Atti pubblici e scritture private autenticate (atto di compravendita immobiliare, atto costitutivo società, ecc);
- Scritture private non autenticate (contratto di locazione, ecc);
- Atti conclusi per corrispondenza (finanziamento soci, ecc);
- Contratti verbali;
- Atti formati all'estero;
- Operazioni di società ed enti;
- Atti dell'autorità giudiziaria.

In relazione al tipo di atto soggetto a registrazione l'imposta potrebbe essere **fissa** (200 euro oppure 67 euro), **proporzionale** con aliquote apposite oppure una **tariffa** (per vetture).

Per l'imposta di registro è prevista la disciplina fiscale della responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta che può essere fissa e/o proporzionale a seconda degli atti a cui la stessa viene ad essere applicata. I principali atti per i quali è dovuta l'imposta di bollo sono:

- Assegni, cambiali, estratti conto bancari, ricevute bancarie e vaglia cambiari;
- Atti, contratti, scritture private ed estratti conto non bancari;
- Atti degli organi dello Stato e degli Enti locali;
- Atti giudiziali e processuali;
- Atti specifici di imprese e/o lavoratori autonomi;
- Registri digitali;
- Atti registrati con procedure telematiche relativi a diritti immobiliari, inclusi atti societari e di soggetti diversi dalle società.

Soggetti obbligati al pagamento dell'imposta sono le parti dell'atto negoziale, cioè coloro che ne fanno uso.

Per l'imposta di bollo è prevista la disciplina fiscale della responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI

Le imposte ipotecarie e catastali si applicano sugli atti aventi ad oggetto immobili.

L'**imposta ipotecaria** nasce come obbligazione tributaria sulle formalità di trascrizione, iscrizione, rinnovazione e annotazione eseguite nei pubblici registri immobiliari.

L'**imposta catastale** nasce come obbligazione tributaria sulle volture catastali nei passaggi di titolarità degli immobili.

TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA

La tassa sulla concessione governativa è la tassa che viene corrisposta allo Stato italiano dai beneficiari di determinati provvedimenti amministrativi e altri atti, come ad esempio autorizzazioni, concessioni, licenze.

Tributi locali

	IMU	TASI	TARI
CHE COS'È	Imposta municipale unica, legata al possesso di immobili	Tributo per i servizi indivisibili, riferita ai servizi comunali	Tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento
SOGGETTI PASSIVI	I proprietari o i titolari di diritti reali di godimento su beni immobili, siano essi o persone fisiche o soggetti collettivi	I proprietari, i titolari di diritti reali di godimento su beni immobili, e i detentori degli stessi immobili, siano essi o persone fisiche o soggetti collettivi	I produttori di rifiuti, quindi sia i proprietari e/o titolari di diritti reali di godimento di beni immobili, sia utilizzatori degli stessi
BASE IMPONIBILE	Trae origine dalla rendita catastale alla quale sia applicano regole matematiche (rivalutazione, moltiplicatori, ecc.)		Determinata sulla base di una tariffa a metro quadro "calpestabile", stabilita dal Comune
ALIQUOTE	Disciplinate dai singoli Comune entro tetti stabiliti a livello nazionale. L'aliquota massima non può eccedere il tetto del 10,6%, sommata alla TASI		
AGEVOLAZIONI	Deliberate dai Comuni, sulla base di determinati requisiti soggettivi dei contribuenti e/o oggettivi degli immobili		
PAGAMENTI	In due rate, la prima in acconto con scadenza il 16/06 e la seconda a saldo il 16/12 dell'anno di competenza.		

Diritto annuale alla Camera di Commercio

Il diritto annuale è il tributo dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle Imprese, e da ogni soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) – a norma dell'art. 18, comma 4, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'art. 1, comma 19, del D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 – per le finalità previste dall'art. 18 della stessa legge n. 580/1993 e succ. modd.

Il diritto dovuto alle Camere di Commercio dalle imprese, si applica in misura fissa per ogni soggetto iscritto o annotato nelle sezioni speciali del Registro Imprese.

Il diritto dovuto alle Camere di Commercio dalle imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro Imprese si applica in misura correlata alla base imponibile individuata dal fatturato.

Le eventuali Unità locali versano un diritto in misura fissa.



Mercato e diritto del lavoro

Il mercato del lavoro in Puglia	134
Norma nazionale di riferimento	138
Principali forme e obblighi contrattuali	140
Orario di lavoro	148
Costo del lavoro	150
Agevolazioni per l'assunzione	151
Agevolazioni per la formazione continua	152

Il mercato del lavoro in Puglia

Le attuali condizioni del mercato del lavoro in Puglia appaiono in linea con i trend nazionali, dove la crescita tendenziale dell'occupazione (var. 2016/2015) è stata interamente determinata dalla componente del lavoro dipendente, sia in termini di occupati complessivi (+1,8%) sia di posizioni lavorative riferite specificamente ai settori dell'industria e dei servizi (+3,2%), secondo i dati ISTAT.

Nel quarto trimestre 2016, il tasso di disoccupazione diminuisce rispetto al quarto trimestre del 2015. Il numero di disoccupati si attesta a 305 mila, in calo rispetto al quarto trimestre 2015.

Dal lato delle imprese, si confermano i segnali di crescita congiunturale della domanda di lavoro, con un aumento delle posizioni lavorative dipendenti pari allo 0,6% sul trimestre precedente, associato ad una lieve riduzione delle ore lavorate per dipendente (-0,3%); continua inoltre a diminuire il ricorso alla Cassa integrazione. L'aumento delle posizioni lavorative è sintesi della stabilità dell'industria in senso stretto e dell'incremento dei servizi; il tasso dei posti vacanti aumenta di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali mentre è stabile su base annua. Per quanto riguarda il costo del lavoro, diminuiscono ancora gli oneri

sociali (-0,6%), effetto della riduzione contributiva associata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Segnali di ripresa si registrano anche osservando il numero di occupati (1.145.000 persone) che, nel quarto trimestre 2016, è pari a 1.184.000 persone, in aumento rispetto al quarto trimestre 2015. Si registra, infatti, un aumento di 46 mila unità rispetto al quarto trimestre 2015 (dati ISTAT). Per la prima volta, mentre il numero di occupati di sesso maschile resta sostanzialmente invariato, quello femminile di ben 27 mila unità.

Le forze di lavoro ammontano a 1.489.000, in aumento rispetto ai periodi precedenti, mentre i disoccupati ammontano a 305.000 persone, in diminuzione di circa 6.000 unità rispetto al quarto trimestre del 2015. Il tasso di disoccupazione, nel quarto trimestre 2016 si attesta al 20,5%, diminuisce di 1 punto percentuale rispetto al quarto trimestre 2015. Su base tendenziale, la disoccupazione diminuisce, con andamento divergente a seconda del genere: diminuisce la disoccupazione maschile, aumenta quella femminile.

Il tasso di attività maschile è pari al 69,5% contro il 41,6% delle donne. Il tasso di attività femminile nel quarto trimestre 2016, quindi, è in rialzo di quasi 3 punti percentuali, contro quello maschile che rimane sostanzialmente invariato. Questa situazione è l'aspetto speculare del tasso di inattività che è pari al 58,5% delle donne (quindi in ribasso rispetto al quarto trimestre 2015) contro circa il 30,5% dei maschi (dato sostanzialmente simile a quello del quarto trimestre 2015).

IL MERCATO DEL LAVORO IN



1.184.000

NUMERO OCCUPATI
(+1,3%*)



355.000

PERSONE ALLA RICERCA
ATTIVA DI LAVORO



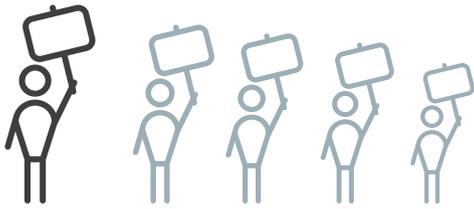
305.000

NUMERO DISOCCUPATI
(-6.000 UNITÀ*)

DISTRIBUZIONE

73

L
SUB



20,5%
(-1%*)

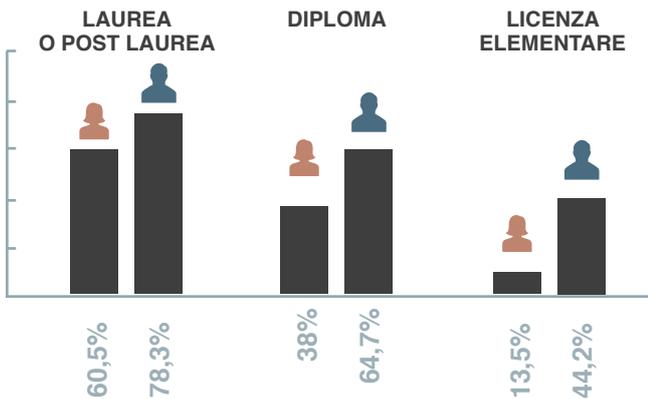
TASSO DI DISOCCUPAZIONE MEDIO

* RISPETTO AL QUARTO TRIMESTRE DEL 2015

TASSI DI OCCUPAZIONE

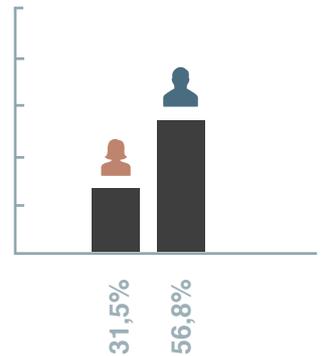


PER TITOLO DI STUDIO



PER GENERE

(LAVORO SUBORDINATO)



OCCUPAZIONE

66%



SERVIZI E PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

25,4%

PUGLIA

LE FORZE DI LAVORO

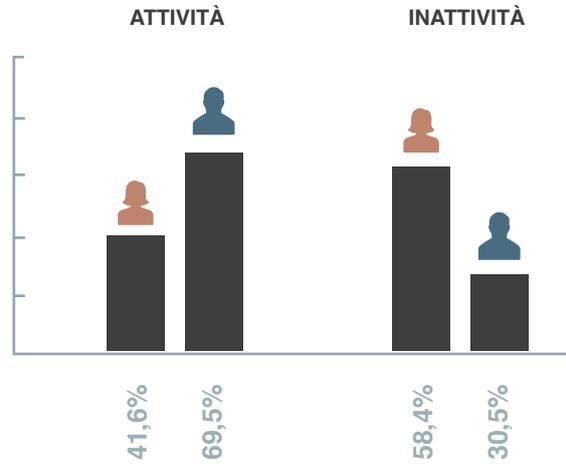
3,6%
LAVORO
COORDINATO



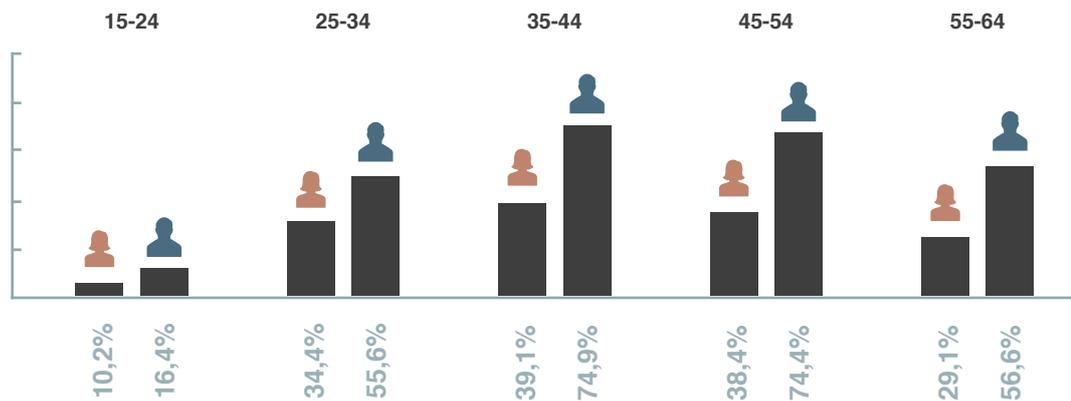
26,4%
OCCUPAZIONE
INDIPENDENTE



TASSO DI ATTIVITÀ TOTALE **55,4%**



PER FASCE D'ETÀ



IONE %



INDUSTRIA

8,5%



AGRICOLTURA

Normativa nazionale di riferimento

In questo prospetto di sintesi si riportano i principali riferimenti normativi con riferimento alla disciplina del lavoro.

Per ciò che attiene alle specifiche forme contrattuali, si rimanda al seguito del presente documento.

LAVORO AUTONOMO	Art. 2222 C.C.
LAVORO STRAORDINARIO	Art. 2018 C.C. ; D.lgs. 66/2003
LAVORO SUPPLEMENTARE	D.lgs. 66/2003
LAVORO NOTTURNO	Art. 2108 C.C ; D.lgs. 66/2003
ORARIO DI LAVORO	Art. 36 c. 2 Costituzione; Art. 2107 C.C.; D.lgs. 66/2003
PERIODO DI RIPOSO	Art. 36 c. 3 Costituzione; Art. 2109 C.C.; D.lgs. 66/2003
PATTO DI PROVA	Art. 2096 C.C.
RETRIBUZIONE	Art. 36 c. 1 Costituzione; Art. 2099 C.C.; Art. 23, comma 16 D. lgs. 18 aprile 2016, n. 50
FERIE RETRIBUITE	Art. 36 c. 3 Costituzione; D.lgs. 66/2003
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Art. 39 Costituzione
COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DISABILI	L. 12 marzo 1999 n. 68
FORMAZIONE PROFESSIONALE	Art. 117 Costituzione
PERMESSO DI SOGGIORNO E VISTI DI LAVORO	Art. 10 Costituzione; D.L.gs. 286/1998 ; D.P.R. 394/1999
ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Artt. 2118 e 2119 C.C.; Art. 18 L. 300/70 e ss.mm.; L. 604/66; D.lgs. 23/2015

ALTRE NORME DI RIFERIMENTO

L. 28 GIUGNO 2012, N. 92

La legge ha disposto misure e interventi modificativi su di una pluralità di aspetti, attinenti alle forme contrattuali c.d. flessibili, all'innovazione degli ammortizzatori sociali, alla riforma dei licenziamenti.

D.LGS. 4 MARZO 2015, N. 22

La legge riordina la normativa in materia di ammortizzatori sociali. Con questo provvedimento viene inoltre istituita la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) e sono introdotti un'indennità assicurativa riservata ai collaboratori a progetto (Dis-coll) e un Assegno di disoccupazione (Asdi) riservato alle persone in stato di bisogno, ai lavoratori appartenenti a nuclei familiari con minorenni e a quelli in età vicina al pensionamento.

D.LGS. 15 GIUGNO 2015, N. 80

La legge contiene le misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. Il decreto citato introduce inoltre uno specifico congedo per le donne vittime di violenza di genere.

D.LGS. 15 GIUGNO 2015, N. 81

La legge contiene la disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni.

D.LGS. 14 SETT. 2015, N. 150

La legge contiene le disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

D.LGS. 4 MARZO 2015, N. 23

La legge contiene disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Principali forme e obblighi contrattuali

CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO Disciplinato dagli **art. 2094 e ss. del Codice Civile**, è la formula comune di lavoro subordinato.

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato è un contratto di lavoro subordinato di durata indefinita.

L'assenza del vincolo di durata comporta che, perché il contratto si risolva, è necessario un atto di recesso. Il recesso dal contratto deve avvenire in forma scritta, fare salvo il periodo di preavviso (tranne quando avviene per giusta causa) e può essere concordato dalle parti (mutuo consenso), scelto dal lavoratore (dimissioni) o deciso dal datore di lavoro (licenziamento).

A seguito del **D. Lgs. 23/2015**, la forma standard di contratto di lavoro a tempo indeterminato per gli assunti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo citato è quella del **Contratto a tutele crescenti**. Non si tratta di una nuova tipologia contrattuale, ma comporta, essenzialmente, per i lavoratori assunti dal 7.4.2015 in poi, la modifica del regime sanzionatorio dei licenziamenti illegittimi.

CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Disciplinato dal d. lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 19 – 29 e ss.mm., si differenzia dalla formula comune di contratto di lavoro per avere una durata prestabilita. Può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, ma per una durata massima di 36 mesi, fatte salve le diverse disposizioni dei contratti collettivi e l'ipotesi di attività stagionali.

Qualora il limite dei trentasei mesi sia superato per effetto di un unico contratto o di una successione di contratti, il contratto si trasforma a tempo indeterminato dalla data di tale superamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 2097 C.C. abrogato con l. 230/1962 D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 19 - 29
DURATA MASSIMA	36 mesi
NECESSITÀ DI CAUSALE	No. L'assunzione può essere senza causale, quindi senza motivazioni tecniche, produttive od organizzative.
PROROGHE	Per un massimo di 5 volte quando il contratto iniziale ha una durata inferiore a tre anni e con il consenso del lavoratore
BREVI PROSECUZIONI	Maggiorazione della retribuzione complessiva pari al 20% fino al decimo giorno successivo alla scadenza, e pari al 40% per ogni giorno ulteriore
PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE	Pari trattamento del lavoratore subordinato a tempo indeterminato comparabile
LIMITI QUANTITATIVI	Il numero dei contratti a tempo determinato non può eccedere il 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione
DIVIETI	L'assunzione a termine non è ammessa per sostituire lavoratori in sciopero; presso le unità produttive che abbiano effettuato licenziamenti collettivi nei sei mesi precedenti l'assunzione, salvo alcuni casi particolari indicati dalla legge; presso le unità produttive in cui sono operanti sospensioni o riduzioni dell'orario in regime di Cassa Integrazione Guadagni; per i datori non in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro
DIRITTI DI PRECEDENZA	A favore del lavoratore che abbia prestato attività lavorativa a termine presso la stessa azienda per un periodo superiore ai 6 mesi in mansioni equivalenti e che abbia manifestato tale volontà
LICENZIAMENTO	Prima della scadenza del contratto solo per giusta causa

IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO

Il contratto di apprendistato è un contratto di lavoro caratterizzato da un **contenuto formativo** regolato dal d. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 41 - 47.

Il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire all'apprendista la formazione necessaria per acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui è stato assunto. L'apprendista ha, a sua volta, l'obbligo di seguire il percorso formativo che può essere svolto internamente o esternamente all'azienda.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Disciplinato come tirocini: artt. 2130 – 2134 C.C. D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 41 - 47
DURATA MASSIMA	36 mesi
PECULIARITÀ	Contratto a causa mista (formazione - lavoro); divieto di retribuzione a cottimo; presenza di un tutore o referente aziendale
TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO	Sono tre: 1) Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore 2) Apprendistato professionalizzante 3) Apprendistato di alta formazione e ricerca
INQUADRAMENTO	Fino a due livelli inferiori rispetto alla categoria spettante
CONTENUTO DEL CONTRATTO	Piano formativo individuale
DURATA MINIMA	Non inferiore a sei mesi, fatta salve diverse previsioni per i datori di lavoro che svolgono la propria attività in cicli stagionali

**LIMITI
QUANTITATIVI**

Il numero complessivo di apprendisti che un datore di lavoro può assumere, direttamente o indirettamente per il tramite delle agenzie di somministrazione autorizzate, non può superare il rapporto di 3 a 2 rispetto alle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso il medesimo datore di lavoro. Tale rapporto non può superare il 100% per i datori di lavoro che occupano un numero di lavoratori inferiore a dieci unità. Il datore di lavoro che non abbia alle proprie dipendenze lavoratori qualificati o specializzati, o che comunque ne abbia in numero inferiore a tre, può assumere apprendisti in numero non superiore a tre.

L'assunzione di nuovi apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante è subordinata alla prosecuzione, a tempo indeterminato, del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, nei trentasei mesi precedenti la nuova assunzione, di almeno il 20% degli apprendisti dipendenti dallo stesso datore di lavoro, restando esclusi dal computo i rapporti cessati per recesso durante il periodo di prova, dimissioni o licenziamento per giusta causa. Qualora non sia rispettata la predetta percentuale, è in ogni caso consentita l'assunzione di un apprendista con contratto professionalizzante.

SANZIONI

Gli apprendisti assunti in violazione dei limiti sono considerati ordinari lavoratori subordinati a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto.

DIVIETI

È esclusa la possibilità di utilizzare apprendisti con contratto di somministrazione a tempo determinato.

RECESSO

Al termine del periodo di apprendistato, fatto salvo il preavviso. Se nessuna delle parti recede il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

IL CONTRATTO A TEMPO PARZIALE

Il contratto a tempo parziale (part-time) è un contratto di lavoro subordinato, a termine o a tempo indeterminato, caratterizzato da un orario di lavoro inferiore rispetto al tempo pieno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 2107 C.C. sulla durata giornaliera e settimanale della prestazione lavorativa D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 4-12
DURATA	Può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato
ORARIO DI LAVORO	Inferiore rispetto al tempo pieno con riferimento al giorno, alla settimana, al mese e all'anno
PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE	Stessa paga oraria del lavoratore a tempo pieno, ma la retribuzione complessiva - compreso il trattamento economico per malattia, infortunio e maternità - è calcolata in proporzione al numero di ore lavorate
LAVORO SUPPLEMENTARE	Sì, se previsto dalla contrattazione collettiva di qualsiasi livello Con il consenso del lavoratore, se la contrattazione collettiva non lo prevede
CLAUSOLE ELASTICHE	Sì, se previste e regolamentate dalla contrattazione collettiva Con accordo scritto col lavoratore, se la contrattazione collettiva non le prevede
TRASFORMAZIONE A TEMPO PIENO	Deve risultare da atto scritto
DIRITTI DI PRECEDENZA	A favore del lavoratore part time che abbia prestato attività lavorativa in mansioni di pari livello e categoria

IL CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO

Il contratto di somministrazione di lavoro è disciplinato dal d. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 30-40 e **coinvolge tre soggetti**:

- 1) il somministratore (un soggetto autorizzato come le agenzie di somministrazione),
- 2) l'utilizzatore,
- 3) il lavoratore.

Il lavoratore è assunto dal somministratore, ma viene inviato a svolgere la propria attività presso l'utilizzatore (c.d. missione). Questo tipo di rapporto prevede quindi **due contratti**:

- 1) un contratto di somministrazione, di natura commerciale, tra l'utilizzatore e il somministratore;
- 2) un contratto di lavoro tra il somministratore e il lavoratore.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 2127 C.C. D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 30-40
DURATA	Può essere a tempo determinato oppure a tempo indeterminato e può essere concluso anche come rapporto a tempo parziale
LIMITI QUANTITATIVI	Il numero dei lavoratori somministrati a tempo indeterminato non può eccedere il 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza presso l'utilizzatore. Il numero dei lavoratori somministrati a tempo determinato deve rispettare i limiti quantitativi individuati dai contratti collettivi applicati.
DIVIETI	L'assunzione a termine non è ammessa per sostituire lavoratori in sciopero; presso le unità produttive che abbiano effettuato licenziamenti collettivi nei sei mesi precedenti l'assunzione, salvo alcuni casi particolari indicati dalla legge; presso le unità produttive in cui sono operanti sospensioni o riduzioni dell'orario in regime di Cassa Integrazione Guadagni; per i datori non in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

IL CONTRATTO DI LAVORO INTERMITTENTE

Il contratto di lavoro intermittente è un contratto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, con il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa in modo discontinuo, anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, artt. 13-18
DURATA	Non superiore a 400 giornate di effettivo lavoro nell'arco di tre anni solari, ad eccezione dei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo
LIMITI	Può essere stipulato con soggetti di età inferiore a 24 anni e superiore a 55 anni. Deve essere previsto dal contratto collettivo applicato.
DIVIETI	L'assunzione a termine non è ammessa per sostituire lavoratori in sciopero; per svolgere le stesse mansioni di lavoratori che nei sei mesi precedenti siano stati oggetto di licenziamenti collettivi, di sospensione o di riduzione di orario; per i datori non in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro.
PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE	Il trattamento economico e normativo non deve essere complessivamente meno favorevole rispetto al lavoratore di pari livello e a parità di mansioni svolte.

IL CONTRATTO DI LAVORO ACCESSORIO

Il contratto di lavoro accessorio è una particolare attività lavorativa che dà luogo a compensi complessivi (erogati tramite voucher), con riferimento a tutti i committenti, non superiori a settemila euro nel corso dell'anno civile e non superiore a duemila euro con riferimento al singolo committente imprenditore o professionista.

L'intera disciplina è stata abrogata con il Decreto legge n. 25 del 17 marzo 2017, che tuttavia prevede una fase transitoria nel corso della quale sarà possibile continuare ad utilizzare i voucher già acquistati fino all'entrata in vigore del decreto legge stesso.

COLLABORAZIONI CONTINUE E COORDINATIVE

Il D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 (art. 2 e art. 54) ha disciplinato le collaborazioni coordinate e continuative.

Dal 1° gennaio 2016, alle collaborazioni che si concretano in prestazioni esclusivamente personali e continuative, le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro, si applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 2222 C.C. se nell'ambito del lavoro autonomo
Art. 409 c.p.c.
D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 (art. 2 e art. 54)

CARATTERISTICA

Si applica la disciplina del lavoro subordinato, salve alcune eccezioni

ECCEZIONI

La disciplina del lavoro subordinato non si applica nelle ipotesi previste dagli accordi collettivi nazionali in ragioni di particolari esigenze produttive e organizzative del settore. Non si applica, inoltre, per le collaborazioni prestate nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali; per le attività prestate nell'esercizio della loro funzione dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dai partecipanti a collegi e commissioni; per le collaborazioni rese a fini istituzionali in favore di associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate e agli enti riconosciuti dal Coni

BENEFICI PER LE STABILIZZAZIONI

Estinzione degli illeciti connessi all'erronea qualificazione del rapporto di lavoro, alle condizioni specificate dalla norma

Orario di lavoro

L'orario di lavoro è:
«qualsiasi periodo in cui
il lavoratore sia al lavoro,
a disposizione del datore
di lavoro e nell'esercizio
della sua attività o delle
sue funzioni»

(D.lgs. 8 aprile 2003 n. 66)

Orario normale di lavoro: 40 ore settimanali, modificabile in senso riduttivo dai contratti collettivi ma con l'obbligo di riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all'anno.

Durata massima dell'orario di lavoro: 48 ore settimanali, comprese le ore di straordinario.

Lavoro straordinario: è quello prestato oltre la quarantesima ora ovvero oltre la minore durata stabilita dai contratti collettivi. In assenza di una disciplina collettiva applicabile, il ricorso allo straordinario è ammesso solo previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore per un periodo che non superi le duecentocinquanta ore annuali.

Il Jobs Act (Legge n. 81/2015, art. 6, commi 2 e 6) per il **lavoro supplementare e straordinario**, anche per contratti a tempo parziale, eleva al 15% la percentuale di maggiorazione della retribuzione oraria globale di fatto, comprensiva dell'incidenza della retribuzione sugli istituti retributivi indiretti e differiti.

Riposo giornaliero: non può essere inferiore alle undici ore di riposo consecutivo ogni 24 ore

Pause giornaliere: sono finalizzate al recupero delle energie psicofisiche e alla eventuale consumazione del pasto anche al fine di attenuare il lavoro monotono e ripetitivo. In assenza di previsione contrattuale, la sua durata non può essere inferiore a 10 minuti.

Riposo settimanale: almeno 24 ore consecutive, di regola coincidenti con la domenica, ogni 7 giorni.

Ferie retribuite: non inferiori a 4 settimane.

Lavoro notturno: periodo di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino.

Costo del lavoro

> **Retribuzione lorda** disciplinata dall'art. 36 Cost. o come da contratto collettivo.

La retribuzione base corrisponde ai diversi livelli di inquadramento, stabiliti a seconda della qualifica e della responsabilità in azienda. La retribuzione lorda include i contributi sociali e le imposte sul reddito, che vengono calcolate secondo le aliquote progressive e versate mensilmente dall'azienda per il lavoratore.

> In aggiunta, ogni lavoratore ha diritto al **Trattamento di fine rapporto** (TFR), che sarà corrisposto alla fine del rapporto lavorativo. La retribuzione lorda divisa per 13,5 circa corrisponde al TFR di un anno; si aggiunge la rivalutazione annuale al lordo delle tasse.

> **Previdenza sanitaria** (INAIL – assicurazione contro gli infortuni): tra lo 0,4 e il 10% della retribuzione lorda.

> **Previdenza per la vecchiaia** (INPS – fondo pensione): circa il 3040% della retribuzione lorda.

> **Imposta regionale sulle attività produttive** (IRAP): a livello nazionale l'aliquota IRAP al momento è pari al 3,9%, in Puglia l'Irap ordinaria è pari al 4,82%. Dal 2015 i contratti di lavoro a tempo indeterminato sono esenti dall'IRAP. L'IRAP versata per i contratti a tempo determinato può essere detratta dall'imposta sui redditi aziendali per una quota del 10%.

Agevolazioni per l'assunzione

Le agevolazioni che consentono di beneficiare dello sgravio contributivo o che erogano benefici economici per i datori di lavoro che assumeranno giovani e disoccupati sono rivolte alle imprese di tutto il territorio nazionale.

Le agevolazioni sono rivolte all'assunzione di:

- 1) **lavoratori residenti al Sud** (cfr. Legge di Bilancio 2017) con età compresa tra i 15 e i 24 anni e lavoratori over 25 disoccupati da almeno 6 mesi.
- 2) **giovani**, con la proroga degli incentivi previsti per il programma Garanzia Giovani.
- 3) **donne** disoccupate da 24 mesi. Nel caso di assunzioni in aree svantaggiate o in settori in cui la disparità occupazionale di genere è almeno del 25%, i mesi di disoccupazione richiesti scendono a 6.
- 4) **giovani genitori** di età non superiore ai 35 anni di figli minori legittimi, naturali o adottivi o affidatari di minori.
- 5) **lavoratori over 50** anni e disoccupati da oltre 12 mesi.
- 6) **lavoratori rientranti nelle categorie svantaggiate**. Il bonus è rivolto solo alle Cooperative sociali.
- 7) **lavoratori con status di disabilità** accertato assunti da datori di lavoro privati. Il bonus dipende dal grado di minorazione ascritta al lavoratore assunto.
- 8) **lavoratori in Cassa integrazione** guadagni straordinaria da almeno 3 mesi e lavoratori dipendenti di aziende beneficiarie di CIGS da almeno 6 mesi.
- 9) **lavoratori percettori di Naspi** assunti con contratto a tempo pieno e indeterminato.

Di seguito si riportano le principali tipologie di incentivo, per ciascuna forma contrattuale

FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIA DI LAVORATORE	AGEVOLAZIONE
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani (tra 16 e 29 anni) registrati nel programma Garanzia Giovani • Giovani disoccupati con sede di lavoro in Puglia • Giovani che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza Scuola-Lavoro o periodi di apprendistato • Donne prive di impiego da almeno 24 mesi • Lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi • Lavoratori in CIGS da almeno 3 mesi e dipendenti di aziende beneficiarie di CIGS da almeno 6 mesi • Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva (contratto non inferiore a 30 giorni) • Lavoratori con disabilità • Giovani genitori • Rientro ricercatori e docenti • Rientro c.d. "cervelli" • Nuovo bonus ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Sgravo contributivo • Sgravo contributivo • Esonero, per massimo 36 mesi, dal versamento dei contributi previdenziali • Benefici contributivi • Benefici contributivi • Riduzione contributiva • Riduzione contributiva • Benefici economici • Bonus fino a € 5.000 • Benefici fiscali • Benefici fiscali • Credito d'imposta
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani (tra 16 e 29 anni) registrati nel programma Garanzia Giovani • Donne prive di impiego da almeno 24 mesi • Lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi • Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva (contratto non inferiore a 30 giorni) • Lavoratori con disabilità • Rientro ricercatori e docenti • Rientro c.d. "cervelli" • Nuovo bonus ricerca • Sostituzione di lavoratrici e lavoratori in congedo di maternità, paternità o parentale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sgravo contributivo • Benefici contributivi • Benefici contributivi • Riduzione contributiva • Benefici economici • Benefici fiscali • Benefici fiscali • Credito d'imposta • Sgravo contributivo

FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIA DI LAVORATORE	AGEVOLAZIONE
Contratto di apprendistato	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani (tra 16 e 29 anni) registrati nel programma Garanzia Giovani • Giovani disoccupati con sede di lavoro in Puglia (solo con apprendistato professionalizzante, anche stagionale se previsto dal CCNL, con durata pari o superiore a 12 mesi) • Giovani nella fascia d'età 15-29 anni 	<ul style="list-style-type: none"> • Sgravio contributivo • Sgravio contributivo • Benefici contributivi, fiscali ed economici
Contratto a tempo parziale	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani disoccupati con sede di lavoro in Puglia • Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva (contratto non inferiore a 30 giorni) • Giovani genitori (ma il contratto deve essere a tempo indeterminato) • Rientro ricercatori e docenti • Rientro c.d. "cervelli" • Nuovo bonus ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Sgravio contributivo • Riduzione contributiva • Bonus • Benefici fiscali • Benefici fiscali • Credito d'imposta
Contratto di somministrazione lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani (tra 16 e 29 anni) registrati nel programma Garanzia Giovani (ma il contratto deve avere durata pari o superiore a 6 mesi se a tempo determinato) • Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva (contratto non inferiore a 30 giorni) • Lavoratori con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Sgravio contributivo • Riduzione contributiva • Benefici economici
Contratto di lavoro intermittente	<ul style="list-style-type: none"> • Persone in esecuzione di pena o di misura di sicurezza detentiva (contratto non inferiore a 30 giorni) 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione contributiva
Collaborazioni continuate e coordinative	<ul style="list-style-type: none"> • Rientro docenti e ricercatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Benefici fiscali

Agevolazioni per la formazione continua

OBIETTIVI La formazione continua dei dipendenti persegue l'obiettivo di:

- 1) rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo attraverso l'adeguamento e lo sviluppo di competenze e professionalità delle risorse umane;
- 2) favorire il miglioramento culturale e professionale dei lavoratori;
- 3) rispondere ai fabbisogni formativi manifestati da singole aziende impegnate in processi di riorganizzazione e/o innovazione o di aggiornamento.

NOVITÀ Il d. lgs. 150/2015 istituisce la **Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro** con il compito di promuovere il diritto alla formazione professionale continua dei lavoratori, nonché l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (c.d. ANPAL).

COME FINANZIARE LA FORMAZIONE CONTINUA

L'impresa che aderisce ai **Fondi Paritetici Interprofessionali** (cfr. Circolare dell'INPS n. 71 del 2 aprile 2003) può richiedere il finanziamento di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, che le imprese in forma singola o associata decidono di realizzare per i propri dipendenti. I Fondi possono finanziare anche piani formativi individuali, attraverso il "contributo obbligatorio per

la disoccupazione involontaria” (0,30% dei contributi versati all’INPS) che la legge 388/2000 stabilisce che le imprese debbano versare all’INPS. I datori di lavoro possono chiedere all’INPS di trasferire il contributo al Fondo Paritetico Interprofessionale cui aderiscono, che provvederà a finanziare le attività formative per i lavoratori delle imprese aderenti.

LA DISCIPLINA REGIONALE

A livello regionale, l’**Avviso 4/2016** “Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale” 6 luglio 2016, n. 564 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, favorisce la presentazione di piani monoaziendali o pluriaziendali volti a soddisfare esigenze formative di aggiornamento delle competenze professionali, e interviene mediante un finanziamento ripartito secondo le percentuali riportate nell’avviso e nel relativo bando di gara.

FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIE DI CORSI FINANZIABILI	STRUMENTO
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Formativi Aziendali (finanziati dalle Regioni o dai Fondi Paritetici Interprofessionali) • Piani Formativi Aziendali (finanziati dal Fondo Sociale Europeo) • Piani formativi settoriali e territoriali (finanziati da Fondi Paritetici Interprofessionali) • Conti Formazione Aggregati / Territorialità (finanziati da Fondi Interprofessionali per la formazione continua) • Fondo unico per la formazione professionale (previsto dalla Legge 236/93, art. 9)
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Formativi Aziendali (finanziati dalle Regioni o dai Fondi Paritetici Interprofessionali) • Piani Formativi Aziendali (finanziati dal Fondo Sociale Europeo) • Piani formativi settoriali e territoriali (finanziati da Fondi Paritetici Interprofessionali) • Conti Formazione Aggregati / Territorialità (finanziati da Fondi Interprofessionali per la formazione continua) • Fondo unico per la formazione professionale (previsto dalla Legge 236/93, art. 9)

FORMA CONTRATTUALE	TIPOLOGIE DI CORSI FINANZIABILI	STRUMENTO
Contratto di lavoro subordinato a tempo parziale	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Formativi Aziendali (finanziati dalle Regioni o dai Fondi Paritetici Interprofessionali) • Piani Formativi Aziendali (finanziati dal Fondo Sociale Europeo) • Piani formativi settoriali e territoriali (finanziati da Fondi Paritetici Interprofessionali) • Conti Formazione Aggregati / Territorialità (finanziati da Fondi Interprofessionali per la formazione continua) • Fondo unico per la formazione professionale (previsto dalla Legge 236/93, art. 9)
Contratto di somministrazione lavoro e Contratto di lavoro intermittente	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione finanziati in azienda • Corsi di formazione in aula • E-learning 	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Formativi Aziendali (finanziati dalle Regioni o dai Fondi Paritetici Interprofessionali) • Piani Formativi Aziendali (finanziati dal Fondo Sociale Europeo) • Piani formativi settoriali e territoriali (finanziati da Fondi Paritetici Interprofessionali) • Conti Formazione Aggregati / Territorialità (finanziati da Fondi Interprofessionali per la formazione continua) • Fondo unico per la formazione professionale (previsto dalla Legge 236/93, art. 9)

